

È tempo di bilanci: la parola ai 5 Rettori degli Atenei Partenopei

Federico II

- Nuovi Direttori ai Centri **Museale** e **Linguistico**
- **Ingegneria**. Studenti di successo? Ecco la ricetta
- La prof.ssa Zampella nuova Direttrice a **Farmacia**
- **Giurisprudenza**. Tempo, preparazione di base, emotività: le tre variabili che influiscono sugli esami

Parthenope

L'Università degli **studenti campioni**

Suor Orsola Benincasa

Come prepararsi ai test dei Corsi di area psico-pedagogica

L'Orientale

- Erasmus: "nuova ondata di viaggi e speranze"
- Dal **Kazakistan a Napoli**, il racconto di **Aruzhan**

Vanvitelli

La storia di
un giovane e
brillante
specializzando
in **Cardiologia**

Odontoiatria e Infermieristica

I progetti dei
nuovi Presidenti
di Corso



FEDERICO II

- "Università e Industria, punti di vista opposti e un obiettivo comune: migliorare la qualità della vita attraverso la ricerca scientifica", il tema dell'incontro che si terrà il 20 dicembre alle ore 14.30 nell'Aula Magna del complesso di Biotecnologie (via T. De Amicis, 95). Il seminario, proposto dal **Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche**, si inserisce nel ciclo di incontri "Frontiere in Biotecnologie". Sarà tenuto dal dott. Roberto Nitsch, Associate Director Advanced Medicines Safety Group, Drug Safety and Metabolism, AstraZeneca IMED Biotech Unit, Goteborg (Svezia).

- Al **Dipartimento di Farmacia** è partita l'attività di tutorato relativa al primo semestre per l'esame di Chimica Organica. Il calendario degli incontri tenuti da Carmina Sirignano e Carlotta Turnaturi nelle aule 7 e 8 dalle ore 15.00 alle ore 17.00: l'11 e il 13 dicembre; l'8, il 10, 15, 17, 22, 24, 29 e 31 gennaio; il 7, 14, 21 e 28 febbraio; il 14, 21 e 28 marzo.

- Hanno tempo fino al 10 dicembre gli studenti interessati al percorso finalizzato al rilascio della **Magistrale a doppio titolo in Ingegneria Elettronica Federico II** - Technical University of Lodz (Polonia). I vincitori, che frequenteranno due semestri (i corsi saranno tenuti in inglese) in Polonia, riceveranno per il periodo di studi all'estero borse di studio Erasmus. Stessa data da segnare in rosso per i candidati al doppio titolo in **Ingegneria Meccanica per la progettazione e produzione** in accordo tra l'Ateneo federiciano e l'Institut Supérieur de Mécanique di Parigi. Saranno ammessi cinque studenti.

- Al **Dipartimento di Scienze Sociali** è in corso di svolgimento un ciclo di seminari su "La cultura del dato: processi di datificazione delle amministrazioni, delle imprese e delle organizzazioni" promosso dal prof. Biagio Aragona, docente di Metodi Avanzati per la ricerca quantitativa. Secondo appuntamento il 12 marzo. Per gli studenti che seguono gli incontri un credito formativo.

- Prosegue al **Dipartimento di Scienze Politiche** il ciclo di incontri su Turismo e sviluppo del territorio. "Patrimonio culturale, paesaggio e comunicazione turistica", il tema che sarà affrontato dalla prof.ssa Daniela La Foresta il 13 dicembre (ore 13.30 - 17.30).

VANVITELLI

- Cambio di denominazione per il **Dipartimento di Scienze Mediche**,

Appuntamenti e novità

Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche e dell'Invecchiamento. Da novembre il Dipartimento guidato dal prof. Ludovico Docimo si chiama "**Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate**", in lingua inglese *Department of Advanced Medical and Surgical Sciences*, da qui l'acronimo DAMSS che identifica anche il sito web.

- Ultimi due appuntamenti del ciclo di cinque Lezioni Magistrali tenute da Franco Purini, professore Emerito, presso il Dipartimento aversano di **Architettura e Disegno Industriale**. "Foreste e metropoli", "Stile di Dio e stile del Diavolo": i temi delle due letture che si terranno il 13 dicembre e il 10 gennaio.

- Parte la selezione finalizzata all'ammissione di cento studenti ai corsi **Apple Foundation Program**. L'80 per cento dei posti è riservato agli iscritti dell'Ateneo, il restante ai diplomati. I corsi, della durata di 120 ore, saranno distribuiti in quattro edizioni (gennaio-febbraio, febbraio-marzo, maggio-giugno, giugno-luglio) che si terranno presso la sede della Scuola Politecnica e delle Scienze di base ad Aversa. La domanda va presentata sul sito web di Ateneo entro il 14 dicembre. I candidati dovranno sostenere un test di valutazione sulle competenze digitali e di programmazione articolato in 30 quesiti (20 di Logica, 5 di Informatica, 5 di Programmazione) a risposta multipla da completare in 60 minuti. La prova si terrà il 18 dicembre.

- Elezioni per due componenti della Giunta del **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. In pensione dal primo novembre la prof.ssa Alessandra Perriccioli, promossa nella seconda fascia docente la prof.ssa Teresa d'Urso, si va alle urne il 10 dicembre (ore 11.00 - 13.00) per nominare un rappresentante degli ordinari e un rappresentante dei ricercatori.

L'ORIENTALE

- Tre mesi di **tirocinio** presso la sede romana del Commissariato Generale per la partecipazione italiana all'**Expo 2020** di Dubai che avrà come tema "Connecting Minds, Creating the Future". Possono partecipare alla selezione gli studenti Magistrali de L'Orientale che abbiano acquisito almeno 40 crediti formativi, conoscano l'inglese a livello B2, vantino una media non inferiore a 27 e non abbiano più di



28 anni. La conoscenza della lingua araba costituisce titolo preferenziale. La domanda va presentata entro il 13 dicembre al Sort (Servizio Orientamento e Tutorato) all'ottavo piano di Palazzo del Mediterraneo entro il 13 dicembre. Il tirocinante prescelto riceverà un rimborso spese di 300 euro mensili corrisposto dall'Ateneo.

- Avrà inizio il 14 gennaio il **Laboratorio di disegno ceramico** per gli studenti della Magistrale in Archeologia. Si terrà presso il Museo Scerrato (che ha sede presso il Palazzo Du Mesnil in Via Chiatamone 61/62) dalle 10.30 alle 13.30. Per prenotazioni e informazioni sulla strumentazione necessaria gli studenti possono scrivere al prof. Romolo Loreto (all'indirizzo rloroto@unior.it), docente di Archeologia e Storia dell'arte del Vicino Oriente.

PARTHENOPE

- Nuova edizione del **Master di II livello in Meteorologia e Oceanografia Fisica** promosso in collaborazione dall'Università del Salento e dalla Parthenope. Il percorso (rivolto a laureati Vecchio Ordinamento e Specialistica - Magistrale nel settore fisico, ambientale e ingegneristico) forma esperti in meteorologia e oceanografia fisica con sbocchi occupazionali in agenzie ambientali, enti governativi, aeroportuali e marittimi, centri previsionali e di ricerca, compagnie assicurative. Agli studenti che supereranno l'esame finale verranno rilasciati la certificazione del Master e l'attestato di meteorologo come prescrive l'Organizzazione Meteorologica Mondiale. I corsi, suddivisi in due semestri con

due iniziali moduli introduttivi che ripilogano le conoscenze essenziali fisico-matematiche richieste dal percorso, possono essere seguiti in due aule, in collegamento telematico fra di loro, presso i due Atenei. La domanda va presentata entro il 15 dicembre (il bando è disponibile alla pagina web <https://www1.unisalento.it/bandi-concorsi/>). Il contributo di iscrizione è fissato in 2.250 euro per chi segue i corsi in presenza, 2.750 euro per quanti intendono seguire le lezioni off-line oppure in streaming.

- L'Ateneo, in collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia (AID), ha attivato uno sportello di consulenza gratuita per fornire assistenza circa i problemi inerenti i **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)**. Le attività saranno rivolte agli studenti con Dsa ed ai loro genitori, ai docenti interessati. Gli esperti riceveranno nell'aula 1 della sede di via Acton il 12 dicembre dalle ore 9.30 alle ore 11.00. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al dott. Mario Mirabile (indirizzo mail: mario.mirabile@uniparthenope.it).

- Test per l'accesso alla Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale l'11 dicembre alle ore 15.00, nell'aula 8 del **Dipartimento di Ingegneria** (Centro Direzionale - Isola C4). Consiste in una prova scritta che verte su argomenti di Gestione Aziendale, Fisica Tecnica e Impianti, Elettrotecnica e Fondamenti di Automatica. Per partecipare al test occorre prenotarsi entro due giorni dalla data fissata per la prova.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Ultimi due appuntamenti del ciclo promosso dalla Facoltà di Giurisprudenza "**Rileggere i classici del diritto**". La Scuola giuridica napoletana nei primi 50 anni dell'Italia Unita". Si terranno alle ore 15.30 nell'Aula 3 al terzo piano della sede di Santa Lucia al Monte l'11 e il 18 dicembre. Relatori il prof. Raffaele Teti (Università di Pisa) su "Il diritto commerciale esposto sistematicamente (1882) di Alberto Margheri" e Carlo Nitsch (Università Federico II) su "Riduzione della filosofia del diritto alla filosofia dell'economia (1907) di Benedetto Croce".

- Elezioni suppletive delle **rapresentanze studentesche** nelle Commissioni Didattiche Paritetiche. Sono stati eletti Erika Siciliano per il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione e Alessandro Ciaramella per quello in Giurisprudenza.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985TORNA IN EDICOLA
A GENNAIO

Buone feste

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 18-19 ANNO XXXIV

pubblicazione n. 662-663
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio
Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina
Sabatino, Susy Lubranoper la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986tipografia
Cerbone Stampa srlnumero chiuso in stampa
il 5 dicembre 2018PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.itSITO INTERNET
www.ateneapoli.it

LA PAROLA AI CINQUE RETTORI DEGLI ATENEI PARTENOPEI

IL RETTORE GAETANO MANFREDI

La Scuola Normale Superiore Meridionale: la grande novità del 2019 alla Federico II

Immatricolazioni: "il trend in crescita in maniera uniforme. Negli ultimi anni il dato è stato sempre positivo, con percentuali importanti in alcuni settori", afferma il Rettore dell'Università Federico II **Gaetano Manfredi**. I dati non sono ancora definitivi ma l'aspettativa è "un più 5% di iscritti" rispetto allo scorso anno.

Tra le tante realizzazioni del 2018, Manfredi cita "la **riorganizzazione amministrativa dell'Ateneo**, un'operazione lunga e complessa che ha interessato tutte le strutture. Era un intervento necessario per rendere l'Ateneo più veloce e dinamico, siamo sicuri che ne otterremo grandi benefici". L'obiettivo della riforma: favorire le attività di ricerca e di trasferimento tecnologico dei Dipartimenti, così come la programmazione e la valutazione dell'offerta didattica; incentivare l'internazionalizzazione della didattica

e la ricerca; intensificare il monitoraggio dei grandi progetti, il controllo delle performance ed elaborare statistiche ufficiali; migliorare la formazione e le sinergie tra le strutture. La macchina organizzativa è stata potenziata con l'aggiunta di tre nuove Ripartizioni, sono in totale dodici, mentre quelle esistenti hanno subito modifiche. Orientamento, placement e terza missione: i settori ritenuti strategici. Il **Complesso di San Giovanni a Teduccio**, "con l'insediamento di nuove aziende", sta diventando "sempre più un fiore all'occhiello del nostro Ateneo". E, ancora, "passi in avanti sono stati fatti anche nell'organizzazione del **Policlinico**, sia per quel che riguarda l'offerta formativa che per la parte assistenziale".

Un rammarico: "il ritardo nell'avvio dei lavori di ristrutturazione degli spazi di Mezzocannone.



Vanno ripristinati spazi, laboratori ed aule, purtroppo siamo stati frenati da esigenze amministrative". Però, assicura Manfredi, "a gennaio si parte".

Programmi per il prossimo anno: "abbiamo in cantiere tante iniziative". In generale "spingeremo molto sull'internazionalizzazione con accordi in vari Paesi; lavoreremo per migliorare i servizi agli studenti, soprattutto quelli della residenzialità attraverso la ristrutturazione delle strutture esistenti e possibili nuove acquisizioni". Novità assoluta sarà "la partenza della Scuola Norma-

le Superiore Meridionale", in collaborazione con il prestigioso Ateneo pisano dove si sono laureate, dal 1810, anno della fondazione, le più belle menti del Paese, Premi Nobel e Presidenti della Repubblica. Partirà, dunque, nel 2019 questa nuova scuola d'eccellenza per giovani talentuosi.

L'augurio del Rettore agli studenti: "che l'Ateneo rappresenti per loro il luogo dove realizzare le proprie aspirazioni e progetti di vita". E all'Ateneo tutto, quello di "un punto di partenza per un Mezzogiorno migliore".

IL RETTORE GIUSEPPE PAOLISSO

Alla Vanvitelli si valorizzano "le eccellenze"

"Quest'anno, anche se le immatricolazioni non sono ancora chiuse, registriamo una crescita del 4,5%. Il dato è positivo un po' in tutti i settori, anche a Giurisdizione dove in passato c'era stato un rallentamento", commenta il Rettore dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli **Giuseppe Paolisso**. Risultati che attribuisce ad "un grande lavoro sul territorio con iniziative capillari di orientamento".

Il 2018 si chiude alla Vanvitelli-

li con, ciliegina sulla torta, un lieto evento ad Aversa: un nuovo spazio funzionale con aule studio al Dipartimento di Ingegneria. L'Aulario di Via Torretta, collegato alla struttura originaria della Real Casa dell'Annunziata attraverso un cortile interno, inaugurato il 5 dicembre, si compone di tre piani su un'area di 2700 metri quadrati, dove sono allocate aule di varie dimensioni, oltre 400 posti a sedere, punti ristoro e sala multimediale.

Soddisfazione anche sul versante "dell'internazionalizzazione". La presenza di studenti stranieri è cresciuta a vista d'occhio - in particolare "a Medicina e a Design della Moda" - e "in alcuni casi è raddoppiata". Le borse di studio "dedicate ai dottorati stranieri stanno funzionando bene. Inoltre vengono offerti anche una serie di facilitazioni e servizi molto apprezzati come la ricerca di alloggi comodi e sicuri. Il nostro modo di lavorare è molto apprezzato all'estero, siamo arrivati al punto di dover fare delle selezioni".

Il **Policlinico a Caserta**, un'area di oltre 250mila metri quadrati con un blocco dedicata all'assistenza (450 posti letto su 5 piani con 8 sale operatorie e una specifica per i trapianti), uno per la ricerca ed uno per la didattica: il grande sogno irrealizzato. Dal 2005, anno di posa della prima pietra della nuova strut-



tura, in località Tredici, innumerevoli blocchi e problemi. "Stiamo avendo difficoltà, purtroppo si tratta di ostacoli che non dipendono da noi, non riusciamo a concretizzare", confessa amaro il Rettore.

"Assumere, avvicinare l'Università ai ragazzi, trovare fondi di finanziamento per i giovani", l'obiettivo per il 2019. Paolisso, poi, anticipa, "metteremo a bando un elevato numero di assegni di ricerca, potenziaremo i dottorati di ricerca, valorizzeremo le eccellenze come i Corsi di Design per i quali arrivano richieste da tutta Italia".

Il messaggio augurale alla comunità accademica: "auguro agli studenti di trarre il maggior profitto da tutte le opportunità che l'Ateneo offre, ai docenti di continuare a lavorare con serenità ed al personale di proseguire a dare il massimo per sostenere la crescita dell'Ateneo".



LA RETTRICE **ELDA MORLICCHIO**

Immatricolazioni in crescita e progetti internazionali a L'Orientale

“Il trend delle immatricolazioni continua a essere molto positivo, del resto L'Orientale non ha mai registrato un calo di iscrizioni. I Corsi che afferiscono al Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati sono tutti in crescita, con un aumento tra il 10 e il 30 per cento. Nel Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo l'incremento di immatricolati è del 40 per cento al Corso di Laurea Triennale in Lingue e culture orientali. Questi dati positivi si confermano anche per le Lauree Magistrali, con molte immatricolazioni di studenti da fuori Regione. Questo a riprova della qualità della nostra offerta didattica”, afferma la Rettrice de L'Orientale **Elda Morlicchio**.

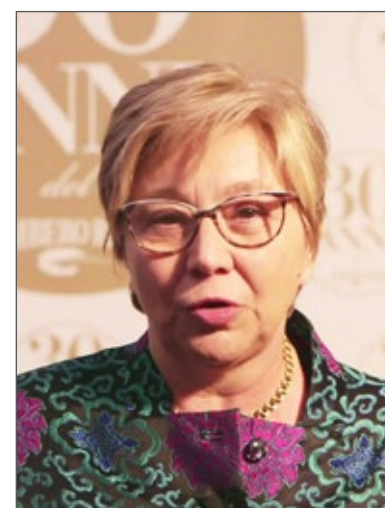
Gli obiettivi raggiunti nell'anno che si sta per chiudere: “Pur non essendo un mega Ateneo, L'Orientale con 3 Dipartimenti ha conseguito grossi riconoscimenti. Su 180 Dipartimenti in Italia, il nostro Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo è stato riconosciuto ‘Dipartimento di eccellenza’, ottenendo un finanziamento straordinario e la possibilità di reclutare ricercatori e professori per coprire settori disciplinari ca-

ratterizzanti la nostra offerta, come **Lingue e letteratura georgiana e mongola**. Altre opportunità le abbiamo offerte ad assegnisti e dottorandi grazie ai progetti come ‘The European Qur'an’ (Il Corano europeo) e ‘Shivadharmā’, finanziati dal Consiglio Europeo della Ricerca (ERC). Il primo è un programma di ricerca pluriennale e internazionale finanziato con la misura ERC-Synergy che promuove progetti innovativi in cui sono coinvolti studiosi di competenze diverse. Al gruppo dell'Orientale, coordinato dal nostro islamista **Roberto Tottoli**, sono assegnati 2,5 milioni di euro e il compito di raccogliere dati sulla circolazione di manoscritti del Corano in Europa e sulla storia delle stampe europee del testo. ‘Shivadharmā’, che studierà le religioni in Asia, è curato dalla nostra **Florinda De Simini**, premiata con la misura ERC-Starting Grant, che incentiva progetti di alto profilo presentati da giovani studiosi”. Un riconoscimento ottenuto nel mese scorso: “L'Orientale ha ricevuto il **Prix Ibn Khaldoun**, nell'ambito del Programma di cooperazione transnazionale MED

21, che promuove l'eccellenza nelle ricerche relative alle scienze umane e sociali nel Mediterraneo”.

Un'altra nota lieta: “da quest'anno tra le nostre laureate eccellenti c'è anche la scrittrice **Dacia Maraini**, insignita della Laurea honoris causa in Letterature e culture comparate. Nella sua lectio magistralis Maraini si è soffermata sull'emancipazione femminile, con una carrellata di donne eccezionali fra mistiche e monache medioevali, scienziate e studiose, filosofe, scrittrici e poetesse la cui vita è stata resa difficile dalla società patriarcale”.

In agenda per il 2019: “Con un lieve ritardo sui tempi programmati, l'anno prossimo sarà attivo il **nostro nuovo portale**, più dinamico e più comunicativo”. Inoltre, “offrire **spazi adeguati** per la didattica e le diverse attività di ricerca e terza missione, **aumentare la percentuale degli studenti che si laureano in corso** e ridurre il numero degli abbandoni, **potenziare l'offerta di corsi on line**, proseguire la politica culturale per attrarre un numero sempre maggiore di dottorandi di ricerca stranieri e favorire così lo



scambio di esperienze culturali, migliorare il **sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo**”.

L'augurio della Rettrice alla comunità accademica: “vivere in una società che riconosca il giusto valore della ricerca e della formazione, consentendo ai giovani meritevoli la possibilità di studiare e di seguire le proprie vocazioni, anche quelle della ricerca. Auspico **una società senza alcun tipo di barriere, né linguistiche, né culturali, né di genere**. In questi valori crede tutta la comunità dell'Orientale e per questi valori si impegna ogni giorno”.

IL RETTORE **ALBERTO CAROTENUTO**

Gli studenti alla Parthenope trovano “una comunità nella quale integrarsi, un luogo di confronto, un porto sicuro”

“L'andamento complessivo delle immatricolazioni di Ateneo è in forte crescita rispetto all'anno scorso, con un trend particolarmente significativo in alcuni Corsi di Laurea. A chiusura delle iscrizioni potremo avere il dato definitivo ma possiamo ritenerci soddisfatti, soprattutto in considerazione delle difficoltà che incontrano tutti gli Atenei del Mezzogiorno per la continua e costante fuga di studenti che scelgono di proseguire il loro percorso di studi al Nord - sottolinea il prof. **Alberto Carotenuto**, Rettore dell'Università Parthenope - che andrebbe affrontato a livello centrale perché le enormi potenzialità delle Università del sud Italia si scontrano con la difficoltà di offrire adeguate opportunità di inserimento post laurea, per la carenza del tessuto produttivo del Meridione”.

L'internazionalizzazione, uno dei settori sui cui l'Ateneo ha investito energie nel 2018. Il Rettore cita alcune collaborazioni di prestigio: “il ruolo chiave che ha assunto la Parthenope nel portare in Campania il progetto REAP del **Massachusetts Institute of Technology di Boston**. Grazie alla tenacia dei nostri docenti, la Campania è la prima regione ad entrare nel programma di una delle più importanti università di ricerca del mondo. Abbiamo poi

stretto una sinergia con l'**Università del Montenegro**, ed ancora il **progetto Eurasia** per l'apertura di un **hub in Cina** con la possibilità di effettuare tirocini per gli studenti. In programma anche accordi di collaborazione con la **Southwestern Oklahoma State University**, ed è stato siglato un accordo di collaborazione scientifica con la **Nicolaus Copernicus University della Polonia**. Ancora in tema di internazionalizzazione, da citare i percorsi a doppio titolo e le attività Erasmus “che hanno subito notevole incremento, anche grazie alla decisione dell'Ateneo di aumentare con fondi propri le borse, per consentire a studenti meno abbienti di vivere questa esperienza. Una visione strategica che pone lo studente in stretto rapporto con il suo territorio ma in una dimensione più ampia di confronto con le altre culture”.

Novità nell'offerta formativa, l'obiettivo è di renderla “sempre più vicina alle richieste di mercato”. Accanto ai Corsi già attivi “**nuovi percorsi di studio** che valorizzano la risorsa mare: Economia del Mare, Ingegneria Civile per la Tutela dell'Ambiente Costiero ed il Corso professionalizzante in Conduzione del Mezzo Navale”. Le attività di **terza missione** dell'Ateneo: nello scorso anno sono partiti “**numerosi**

spin-off che hanno trovato la loro naturale collocazione all'interno del nostro incubatore”. Ha inteso rafforzare la presenza dell'Ateneo nel contesto cittadino l'apertura “di **Villa Doria d'Angri** e del nostro **Museo navale**, partecipando anche al Maggio dei monumenti. A riguardo abbiamo avuto un riscontro di pubblico che francamente non ci aspettavamo”. Un'altra iniziativa: “**la nascita dell'Orchestra** dell'Università Parthenope che ha coinvolto anche tanti studenti, oltre a docenti e personale, e che ha rinforzato il senso di appartenenza ed il desiderio di fare squadra”.

Obiettivi mancati? “Sono tanti - sottolinea il Rettore - per chi si propone di raggiungere traguardi sempre più alti. Non bisogna mai accontentarsi dei risultati raggiunti ma esserne fieri e considerarli solo un nuovo punto di partenza per vincere ulteriori sfide. Le Università hanno un compito fondamentale nella costruzione della società del domani, oltre a fornire un'adeguata formazione al passo con i tempi, hanno il dovere morale di suscitare nei giovani entusiasmo e coscienza critica e di dare sempre nuovi stimoli ed opportunità”.

Carotenuto preferisce non “parlarne prima della loro effettiva realizzazione” dei tanti progetti da re-



alizzare nel 2019. Però “l'obiettivo principale è uno: rendere l'Università sempre più vicina alle esigenze degli studenti incrementando il già consistente numero di servizi che l'Ateneo fornisce. I ragazzi devono trovare in noi un punto di riferimento, una comunità nella quale integrarsi, un luogo di confronto, un **‘porto sicuro’** che cercherà di offrire loro anche future opportunità di inserimento lavorativo”.

Un saluto alla comunità accademica: “Auguro a tutti di avere la sufficiente tenacia e le giuste motivazioni per perseguire gli obiettivi che si sono prefissati. Ognuno di noi ha dei **sogni da raggiungere**, e solo con molta forza di volontà si tagliano i traguardi. Faccio un augurio anche a me, quello di poter ‘condurre’ la nostra comunità sempre nella giusta direzione, affinché tutti possano sentirsi **sempre un po' a casa** ed essere fieri di appartenere a questa squadra”.

“Contrariamente ai dati nazionali, l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa chiude le iscrizioni 2018-2019 con un segno positivo. Resta in sofferenza il Corso di Giurisprudenza, che risente di un problema ampio, diffuso e condiviso su piano nazionale e rispetto al quale credo valga la pena iniziare una riflessione più ampia e radicale, che ripensi interamente il percorso formativo dell'aspirante giurista nel nostro paese. Sono molti invece i Corsi di Laurea che hanno chiuso le iscrizioni con un incremento rispetto all'anno accademico precedente. In particolare, quelli in Psicologia e in Scienze della Comunicazione. Un segnale di crescita forte, fino a +20%, lo danno infine i Corsi di Laurea Magistrale, da Lingue a Scienze pedagogiche. Mi piace intendere questo aumento dei ragazzi che si iscrivono a un percorso formativo nella nostra regione e nel nostro Ateneo frutto di una scelta ponderata”, afferma il Rettore **Lucio d'Alessandro**.

Accanto al dato importante delle iscrizioni, nell'anno che si sta per chiudere “di grande rilievo appaiono i risultati raggiunti nell'ambito della ricerca e della terza missione: le statistiche nazionali pongono la nostra Università ai primi posti per i successi raggiunti nella guida e nella partecipazione a progetti Prin di rilevanza nazionale e l'Anvur ha riconosciuto l'Ateneo come sede di eccellenza sul piano nazionale per le attività di Terza missione”. Grazie all'impegno nella didattica e nella ricerca “sui campi di intersezione tra humanities and technologies, il nostro Ateneo, di per sé un bene culturale, si è qualificato come **unica realtà del Mezzogiorno** a guidare un Cluster Tecnologico nazionale (TICHE) configurandosi come strumento efficace per implementare il modello di interazione tra il sistema della ricerca, il tessuto imprenditoriale e produttivo, la pubblica amministrazione, per uno sviluppo sostenibile dei territori e per favorire l'attrazione di capitale pubblico e/o privato, valorizzando le migliori esperienze. Il 6 dicembre è stata poi inaugurata a Bruxelles la prima sede della nostra Università all'estero, concreto strumento che varrà ad estendere in area europea e internazionale i risultati raggiunti dal nostro Ateneo in ambito didattico e scientifico”.

Qualche rammarico: “Come **coordinatore delle Università non statali, avverto la difficoltà di far comprendere la natura di queste istituzioni** che hanno il grande pregio di investire risorse private per un servizio pubblico, ma che non godono di quel sostegno a cui pure avrebbero diritto. Nell'ambito più circoscritto del nostro Ateneo abbiamo dovuto constatare che **l'intervento nei nostri spazi del Complesso della SS. Trinità delle Monache (ex Ospedale militare) dovrà essere più limitato rispetto al progetto iniziale** che intendeva destinare quei luoghi a nuova sede

IL RETTORE LUCIO D'ALESSANDRO

Una Business School al Suor Orsola Benincasa



del Dipartimento di Scienze giuridiche e un moderno Polo Polifunzionale, destinato ad accogliere attività legate alla formazione, alla ricerca ma anche alla cultura, allo sport, al tempo libero. La ripresa del progetto iniziale potrà essere garantita solo attraverso l'appoggio delle Istituzioni, della Regione in primo in luogo”.

I principali progetti da realizzare nel 2019: “Già da alcuni anni abbiamo puntato a stringere il rap-

porto tra università e imprese e i nostri partenariati hanno iniziato a garantire ottime occasioni di lavoro ai nostri laureati. Resta ancora molta strada da fare e in questa direzione la nostra più grande ambizione è offrire ai giovani del Sud un pacchetto formativo che possa garantire loro di accedere con determinazione e grinta nel mondo del lavoro. Si tratta di innestare nel sud il modello proposto e attuato dalla Bocconi e dalla Luiss; in questa direzione è stata istituita, con il nostro nuovo Statuto, una **Business School** che intende garantire ai laureati livelli superiori e più avanzati di formazione e costruire partnership di progetto con le imprese. La Scuola sarà attiva dal prossimo anno in concomitanza con il **Corso di Studi Magistrale in Economia, Management e Sostenibilità**, che completerà il percorso formativo già avviato con il Corso Triennale di Green Economy: un indirizzo professionalizzante condotto in sinergia con le più solide e vivaci realtà aziendali del Paese”.

Un augurio a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo: “È mio principale desiderio che tutti possano avvertire la presenza di questa nostra comunità non solo in occasione del Natale. **Abbiamo illuminato 3 luoghi di Napoli:** la facciata della sede centrale dell'Ateneo a Corso Vittorio Emanuele, il palazzetto del Gaio Sapere a via Chiaia, la Cappella Pignatelli a Piazzetta Nilo. Tre punti luminosi in zone differenti di Napoli lasciano percepire concretamente la nostra presenza sul territorio. **L'augurio è allora che non possa passare notte privata della nostra luce e del nostro calore**”.

A metà ottobre la notizia, poi rivelatasi falsa, su una presunta abolizione da parte del Ministero del numero programmato per l'accesso ai Corsi di Laurea in Medicina ha suscitato pareri discordanti tra preoccupazione e sollievo. Con il partito dei favorevoli, si schiera l'ex Rettore della Federico II – poi anche Assessore regionale all'Università – **Guido Trombetti**. “A me francamente era sembrato un bel segnale. Finalmente, ho pensato, ci si pone il problema di ragionare sul numero chiuso nelle Facoltà di Medicina. Certamente in prospettiva. È chiaro che non è possibile intervenire dall'oggi al domani. Ma che ci si debba pensare mi sembra doveroso sotto un profilo etico. E trovo francamente incomprensibile qualche atteggiamento tiepido di autorevoli accademici di cui ho letto”, riflette. Un meccanismo, quello del numero chiuso, sottolinea, “veramente sgradevole”. E propone al Ministro una modifica attuabile da subito: “**aumentare considerevolmente il numero degli accessi**. Si può fare senza ripercussione sulla qualità degli studi troppo spesso artatamente sbandierata”. Se “non si può fare a meno del numero chiuso” (“medicina amara ma inevitabile”), certo, dice Trombetti, lo strumento selettivo “è privo di fondamento etico. E quindi impossibile da amare”. Come può un giovane che vede i suoi sogni sbarrati da un quiz “accettare un verdetto legato a un centesimo di punto che cambia la vita?”. Spiega: “Se una persona

Aumentare gli accessi, l'invito - e la riflessione - del **prof. Guido Trombetti**

Numero chiuso: “a dover gettare la spugna sono sempre i più deboli”

prende una multa si arrabbia. Ma poi si rassegna. E la paga. Perché la sanzione ha un fondamento etico. È invece impossibile trovare un briciolo di equità nel fatto che sia magari il ricordare o il non ricordare il colore dei calzini dell'Azzecagarbugli a decidere il tuo futuro”.

Nell'organizzare il mondo degli studi universitari, problematiche strutturali a parte, sono possibili varie scelte di metodo. Una prima è quella di “privilegiare la libertà individuale. Ognuno sceglie liberamente il percorso per il quale sente di avere inclinazione. E sperimenta sul campo le proprie capacità. Accettando poi il verdetto delle successive valutazioni”. Un altro scenario è legato “a grigi meccanismi di programmazione. Che nulla lasciano a scelte ed estro individuale. Serve un determinato numero di medici (ingegneri, architetti...) e non uno in più. La società investe risorse per formare esattamente il numero di laureati che stima le occor-

rerà in ogni singolo ambito. Sorvolo sull'attendibilità di queste stime. E su quanto siano influenzate da inaccettabili interferenze egoistiche e corporative degli Ordini professionali. Questo secondo scenario avrebbe, forse, fondamento etico se vi fosse la possibilità di garantire un lavoro a tutti coloro ai quali viene rifiutata l'opportunità di seguire la strada sognata. Il che non è. Personalmente preferisco il primo scenario. Quello che privilegia la libertà individuale. Quello nel quale un ragazzo può scegliere di mettersi alla prova. Senza che a decidere per lui sia un quiz più o meno bizzarro”.

Tornando agli studi di Medicina, sui quali si concentra un enorme numero di aspiranti, “dobbiamo fotografare con onestà la cruda realtà. A dover gettare la spugna sono sempre i più deboli”. Perché non possono permettersi “corsi di preparazione alla risoluzione dei quiz. Attività fiorente e costosa. Oltre che un delirio intellettuale”, né trasferir-



si in “qualche Paese europeo dove gli studi sono a numero aperto”. Né, ancora, rivolgersi “a prestigiosi studi legali” per contestare l'esito della prova di ammissione. Chi può affrontare “le spese dei ricorsi” magari, “pur se ultimo nella sarabanda dei quiz, trova alla fine il modo per essere ammesso. Questa è forse la più amara delle constatazioni. **Ad essere determinante finisce con l'essere l'estrazione sociale**”.

“Spero davvero che il Governo studi modelli (e ce ne sono) e forme di investimento che **restituiscano ai giovani la libertà di sentirsi arbitri del proprio destino**”, conclude Trombetti.



Su ATENEAPOLI, in un anno, pubblichiamo:

- **650** pagine
- **3.200** articoli
- **5.000** interviste a docenti e studenti
- **1.400** fotografie

E ancora: il sito web, le newsletter, le videointerviste e le iniziative speciali.

Tutto il nostro lavoro, **dal 1985**, dedicato esclusivamente all'Università con pubblicazioni quindicinali.

Abbonati

alla versione cartacea di **ATENEAPOLI** e **sostieni** l'informazione indipendente

- Abbonamento annuale **studente**: **16 euro**
- Abbonamento annuale **docente**: **18 euro**
- Abbonamento annuale **uffici**: **26 euro**
- Abbonamento annuale **docente sostenitore**: **26 euro**
- Abbonamento annuale **sostenitore straordinario**: **110 euro**



via Pietro Colletta, 12 - Napoli
 sito: www.ateneapoli.it
 e-mail: segreteria@ateneapoli.it
 tel. 081.291166 - 081.291401
 whatsapp: 331.7259961

l'informazione universitaria indipendente

Cambio di guardia al Centro Linguistico d'Ateneo: il prof. Pasquale Sabbatino è il nuovo Direttore

La prof.ssa Annamaria Lamarra racconta gli 11 anni del CLA

Dopo undici anni di lavoro, subentra al posto della prof.ssa Annamaria Lamarra nella direzione del Centro Linguistico di Ateneo della Federico II il prof. Pasquale Sabbatino. Entrambi docenti del Dipartimento di Studi Umanistici. Tanti i traguardi raggiunti e i ricordi che emergono dalle parole della docente di Letteratura Inglese, adesso in pensione. *“È stata una bellissima avventura, una scommessa pienamente riuscita, per la cui realizzazione devo sicuramente ringraziare le figure istituzionali, col sostegno prima dei Rettori Guido Trombetti e Massimo Marrelli e poi Gaetano Manfredi e il Prorettore Arturo De Vivo che hanno fortemente appoggiato tutte le nostre iniziative”*. Ne sia una prova evidente i riconoscimenti che hanno premiato le proposte formative e i servizi offerti dal Centro. *“Ha guidato il mio lavoro l'obiettivo sempre presente di fornire un punto di riferimento nell'Università per l'apprendimento, la pratica e lo studio delle lingue straniere guardando, però, al lato pragmatico della faccenda con il supporto nelle esercitazioni linguistiche e il conseguimento delle certificazioni riconosciute a livello internazionale. Sono stata direttrice, ma soprattutto una manager, perché i risultati ottenuti sono frutto di un enorme sforzo di gestione”*. Gli attestati di lingua sono, infatti, *“un must have in uno scenario lavorativo che si fa sempre più internazionalizzato”*. Una sfida lanciata anni fa dalla docente su due livelli: *“offrire agli studenti la possibilità di usufruire dei corsi di lingua (inglese, francese, spagnolo, tedesco e italiano L2), che fossero però completamente gratuiti (eccetto per le tasse d'esame)”*. La programmazione scrupolosa delle iniziative è avvenuta anche in virtù della collaborazione con altre strutture. *“Abbiamo lavorato in sinergia con il Centro per la Qualità nell'ottica di perfezionare al meglio la nostra offerta e stabilire delle linee guida di cooperazione. È importante fare rete con le altre strutture dell'Ateneo e ricercare insieme l'efficienza”*. Effetto della costante attenzione rivolta alla riorganizzazione didattica è stata *“l'espansione che ci ha consentito di offrire anche corsi di preparazione al TOEFL, accogliendo l'ingente richiesta di formazione linguistica anche su un livello avanzato”*. Una gestione possibile solo in virtù di un rodato lavoro di squadra col personale. *“È stato un percorso di formazione comune: per me, per i miei collaboratori e per coloro che hanno usufruito dei nostri servizi”*. Quando il CLA è nato, nel 2002, *“poteva sembrare un po' qualcosa di estraneo alla struttura accademica e col tempo invece è diventato un collante, un vero e proprio 'Centro' intorno al quale gravitano studenti di ogni Dipartimento, iscritti alle Scuole di Specializzazione, Master e Corsi di perfezionamento, dottorandi, ricercatori, docenti e personale tecnico-amministrativo”*. Questo processo progressivo dell'alfabetizzazione

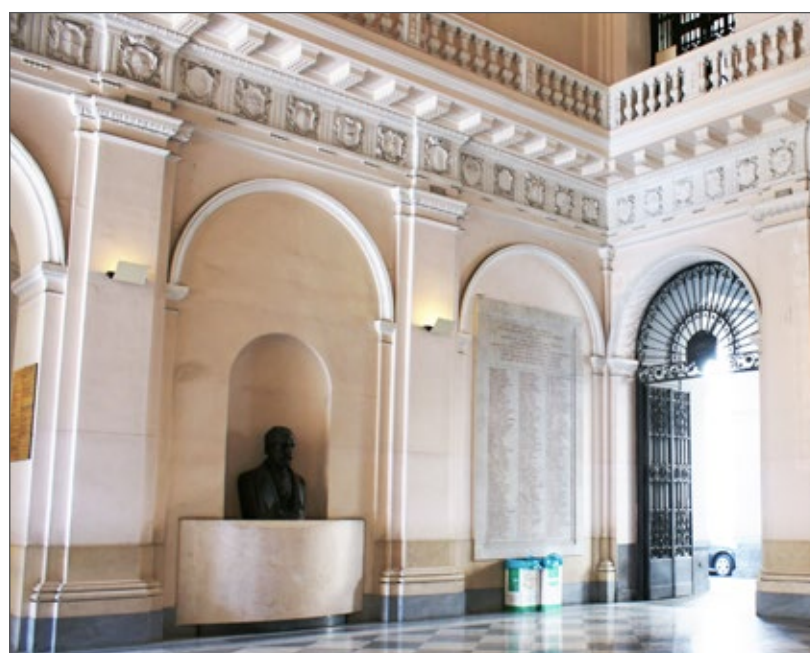
in lingua inglese ha determinato in seguito l'apertura al territorio. *“Oggi la terza missione dell'Università trova piena corrispondenza nell'offerta del CLA, grazie a convenzioni con enti extrauniversitari. Le scuole richiedono la nostra presenza, proponiamo loro tariffe agevolate e organizziamo rassegne per coinvolgere un numero vasto di utenti”*. Tra queste, appuntamento di lunga data (dal 2008) è il Cineforum del giovedì, che *“per noi ha rappresentato la prima possibilità di far conoscere meglio il Centro e in occasione delle proiezioni avere l'occasione di aprire un dibattito, spesso bypassato nelle aule universitarie per via delle incombenze didattiche e burocratiche”*. Altro tassello importante nell'ambito delle attività del CLA è rappresentato dalla didattica dell'italiano lingua seconda, che *“costituisce una proficua possibilità di inserimento dal punto di vista occupazionale”*. L'obiettivo cardine è quello di costruire sul territorio una fonte di conoscenze e metodologie nelle abilità della consulenza linguistica e della traduzione specializzata. *“A Napoli non c'è una vera e propria Scuola di interpreti e traduttori. Nei nostri lavori editoriali, i quaderni del CLA, abbiamo cercato di condensare le ricerche negli specifici settori d'interesse. Altre pubblicazioni importanti sono state un libricino dei proverbi e un altro sulla cucina multietnica”*. Punto di approdo di un lungo lavoro è stato anche il sito stesso del CLA, che *“serve per mostrare le nostre attività a largo spettro: corsi frontali, intensivi, seminari con docenti stranieri, gruppi di conversazione. Prima non c'era una vetrina ad hoc, quindi sono contenta di aver apportato uno strumento d'informazione in più”*.

**40 anni di docenza
Con il nuovo
ordinamento
“tutti abbiamo capito
che bisognava scendere
dalla cattedra e
accorciare le distanze”**

Il CLA è solo una delle tessere a cui la prof.ssa Lamarra ha dedicato la propria attività didattica e scientifica in circa 40 anni di docenza. *“Ho iniziato come ricercatrice nel campo dell'anglistica, sono stata giornalista per l'Unità ed editorialista per il Corriere del Mezzogiorno. Nelle ricerche scientifiche mi sono occupata moltissimo anche delle questioni di genere e ho fatto un dottorato su questi argomenti. Sicuramente, l'attività politica ha segnato molto il mio modo di insegnare. Dico sempre che il docente è il primo strumento audiovisivo e ha il dovere di rendere partecipe chi lo ascolta, perché la lezione è il nutrimento dello studente”*.

Quando è nato il suo amore per la letteratura inglese?

“Da giovane volevo girare il mon-



do, avevo un interesse per l'inglese e sapevo che la conoscenza delle lingue mi avrebbe aperto tante possibilità professionali all'estero. Viaggiare per me era una necessità impellente. Erano gli anni della contestazione giovanile. All'epoca, inoltre, l'insegnamento dell'inglese non era così centrale. A scuola la lingua principale era il francese. Una borsa di studio mi consentì di andare a vivere in Scozia. E devo dire che l'Inghilterra mi ha aiutato a trovare me stessa”.

E con quale tema ha chiuso, invece, la sua ultima lezione?

“Ho parlato del terrorismo in letteratura agli studenti della Magistrale, spiegando che ciò che viviamo oggi dal punto di vista socio-politico e mediatico in realtà è qualcosa che nasce verso la fine dell'Ottocento con l'attentato alla regina Vittoria. Dall'episodio storico si crea un filone narrativo, da Conrad a Stevenson, che intesse anche legami con le scoperte scientifiche di quegli anni. Si parla, infatti, dei romanzi della dinamicità”.

Quali compiti comporta il ruolo di docente?

“In quest'epoca di grande disagio giovanile il docente deve essere anche un tutor che sappia fornire indicazioni d'orientamento a uno studente smarrito. L'Università deve aiutare il discente a trovare la propria ispirazione, diventare ciò che uno è senza saperlo. Nel passaggio dal Vecchio al Nuovo Ordinamento tutti abbiamo capito che bisognava scendere dalla cattedra e accorciare le distanze. Non deve comportarsi da amicone, ma non può sottrarsi a nulla. Ho riscontrato per esempio problemi con lo scritto nei miei studenti, così ho insegnato loro a fare i riassunti, senza mai pensare che quello non mi riguardasse”.

Quali sono le iniziative che ricorda con piacere?

“Rivisitazioni di testi teatrali, progetti sulla poesia, lavori col cinema. Ho abituato gli studenti – non solo di Lingue, ma insegnando anche in cattedre di Filosofia e Sociologia – al confronto con altre forme artistiche e linguaggi espressivi che intersecano, a più riprese, la storia dei generi letterari e con i quali è possibile creare una comparazione. L'apprendimento dello studente è facilitato quando si trova a fare un bilancio tra analogie e differenze”.

Cosa consiglierebbe a chi vuol lavorare con le discipline umanistiche?

“Di provvedere innanzitutto alla propria formazione linguistica. I cittadini della Comunità Europea dovrebbero conoscere almeno due lingue oltre alla propria lingua materna. E poi coltivare le proprie passioni per poi indirizzarle nella realtà occupazionale di oggi”.

Cosa è cambiato rispetto a tanti anni fa?

“L'Università di oggi ha molti punti in suo favore. Si è aperta alle signore, innanzitutto. Prima in Consiglio di Facoltà c'erano pochissime donne e adesso tutto è cambiato, anche grazie anche alla lungimiranza di alcuni. All'epoca ero l'unica in Consiglio di Amministrazione ed ero rappresentante di tutti i ricercatori. In suo sfavore gioca, invece, un eccesso di burocratizzazione”.

E adesso?

“Io non mi sento veramente in pensione perché mi governa una curiosità inarrestabile. Anche se non farò più lezione, lo studio continua a suscitare in me delle emozioni. L'Università è uno stato mentale: semplicemente, a un certo punto della vita i riflettori si spengono e bisogna accenderli con altre aspirazioni. Mi sto dedicando alla scrittura di diversi saggi e poi, speriamo bene, sono un ottimista per natura”.

Sabrina Sabatino

Un nuovo Direttore al Centro Museale della Federico II: è il **prof. Piergiulio Cappelletti**

Il Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell'Ateneo Federico II ha un nuovo Direttore, che è entrato in carica il 15 novembre. È il prof. **Piergiulio Cappelletti**, che insegna Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali nel Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse, presso il quale ha svolto anche il ruolo di Direttore. Cappelletti subentra alla prof.ssa **Maria Rosaria Ghiara**, docente di Mineralogia, che è andata in pensione. Lo ha nominato il Rettore **Gaetano Manfredi** e rimarrà in carica per tre anni. *“Le cose da fare sono tante – riflette Cappelletti – ma mi conforta di subentrare in un incarico così delicato alla prof.ssa Ghiara, che ha operato più che bene nella gestione e nel rilancio del centro museale”*. Uno degli obiettivi è quello di far conoscere sempre di più i musei dell'Ateneo alla città ed ai turisti. *“Ad oggi le scolaresche sono i nostri principali visitatori. Non che me ne lamenti, tutt'altro, perché ritengo che sia fondamentale attraverso i musei avvicinare i ragazzi alla cultura scientifica ed alla conoscenza della zoologia, dell'antropologia, della fisica, della mineralogia e della paleontologia. Credo, però, che ci siano i margini per incrementare le visite al di là delle scuole. Lo dimostra l'affluenza che registriamo in occasione delle aperture straordinarie che, in alcuni fine settimana, riusciamo a garantire nel corso dell'anno. Il personale è motivato, sebbene numericamente non sufficiente. Laddove possibile cercherò di interloquire con gli organi centrali di ateneo per ottenere rinforzi”*. I visitatori sono attualmente circa 35 mila l'anno. Oltre ai ragazzi delle scuole, una fetta piuttosto importante è rappresentata dagli studenti universitari. Va da sé che se si riuscisse a garantire per tutto l'anno l'apertura nel fine settimana e non solo in occasione di eventi particolari, per esempio il **Maggio dei Monumenti**, famiglie e turisti potrebbero incrementare in misura notevole gli introiti museali che provengono dalla bigliettazione. Servirebbero risorse aggiuntive per pagare gli straordinari ad almeno una decina dei tredici dipendenti, i quali dovrebbero garantire il servizio di sorveglianza nelle sale. Un paio di anni fa l'ex Direttrice, la prof.ssa Ghiara, raccontava ad Ateneapoli di avere più volte ascoltato impegni e promesse da parte di autorevoli rappresentanti delle istituzioni cittadine e regionali, i quali pubblicamente promettevano di destinare ai musei federiciani fondi per migliorarne la fruibilità, a beneficio dei napoletani e dei turisti, ma lamentava che di tanti impegni nulla si era concretizzato.

Il nuovo Direttore, al pari di quello che l'ha preceduto, ha tra le mani una macchina di grande fascino, ma molto antica. Gli edifici dei musei sono, infatti, tutti ultracentenari. Inevitabilmente le esigenze di manutenzione degli spazi sono una delle priorità del



Direttore. *“Per la manutenzione – dice Cappelletti – al momento non ci sono urgenze ed emergenze. Siamo nell'ordinario. Mi piacerebbe, nel corso del mio mandato, recuperare al Museo di Mineralogia gli spazi che erano utilizzati dal Dipartimento di Scienze della Terra, ormai trasferitosi a Monte Sant'Angelo. Lì dentro potrebbero essere attrezzate aule e sale multimediali, analogamente a quanto è stato già realizzato nella biglietteria centralizzata di recente inaugurazione”*.

Nel Centro *“si fa divulgazione – dice il prof. Cappelletti – ma non ci si limita a questo. I musei hanno partecipato a bandi per finanziamenti nell'ambito delle proprie attività di ricerca e sono frequentati dai laureandi che preparano le loro tesi studiando i reperti custoditi”*. Nell'ambito della **ricerca**, per esempio, analisi condotte su minerali della Collezione dei Tufi Campani hanno permesso di riconoscere che la identificazione di un minerale come fluosiderite era sbagliata a causa della mancanza di tecnologie di analisi adeguate. Ancora, il progetto *La biodiversità animale nei Parchi e nelle Aree Protette della Provincia di Napoli* alla luce delle Collezioni Museali ha consentito di redigere un documentato elenco dei mammiferi e degli uccelli presenti nelle principali aree protette della Provincia di Napoli, corredato da reperti originali ottenuti sul campo, da dati faunistici della letteratura e da dati museologici. Nello stesso ambito, sui reperti sono effettuati anche studi genetici per mezzo di sofisticate tecniche biomolecolari. Il DNA antico estratto da esemplari di importanti specie custodite nel Museo di Zoologia come la Lince, il Lupo, la Balena Franca Boreale sono stati e sono tuttora analizzati presso laboratori italiani e stranieri, per individuarne l'esatta sistematica. Si affianca a queste attività la promozione di congressi, seminari e conferenze.

Fabrizio Geremicca

Dai minerali al dinosauro

Il Centro fu istituito nel 1992, quando si riunirono in una unica struttura i Musei, che fino a quel momento erano stati divisi tra i vari Dipartimenti universitari. Sono 5 le esposizioni permanenti che ne fanno parte: il Real Museo Mineralogico, il Museo Zoologico, il Museo di Antropologia, il Museo di Paleontologia, il Museo di Fisica. Sono tutti in via Mezzocannone 8. Il primo custodisce, tra l'altro, minerali raccolti nelle più importanti miniere europee di fine Settecento ed Ottocento. Tra esse le manganiti originarie della Sassonia, le fluoriti del Cumberland, le calciti del Derbyshire e della Sassonia. Il Museo Zoologico è un vero e proprio archivio della biodiversità. Espone, tra gli altri, uno scheletro completo di Balena Franca Boreale ed un esemplare di Foca Monaca proveniente dal Golfo di Napoli. Nella esposizione di Antropologia spiccano, tra i vari reperti, due crani di età preistorica, quattro mummie peruviane, lo scheletro umano del Paleolitico inferiore che proviene da Grotta Romanelli, in Puglia. Nel Museo di Paleontologia una delle grandi attrattive è l'*Allosaurus fragilis*, un dinosauro carnivoro che fu rinvenuto negli Stati Uniti e che fu acquistato nel 1996 dalla Federico II. Reperto spettacolare e di grande interesse scientifico, perché in gran parte completo. Il Museo di Fisica, che è stato istituito nel 2000, raccoglie circa settecento strumenti, gran parte dei quali di origine Ottocentesca.

effe erre congressi festeggia i 20 anni di attività

Dalla fine degli anni '90 ad oggi il mondo congressuale ha sperimentato cambiamenti e trasformazioni fondamentali che hanno modificato sostanzialmente il modo di organizzare e comunicare gli eventi.

Una società come **effe erre congressi** ha saputo aggiornarsi costantemente per soddisfare le esigenze sempre nuove dei suoi clienti, in particolar modo in ambito universitario, puntando sull'innovazione e sulla diversificazione della propria offerta.

La **effe erre congressi** dal 1998 collabora con tutti gli atenei della Campania e numerosi centri di ricerca, offrendo servizi professionali di organizzazione di congressi, nazionali ed internazionali, che hanno portato in Italia e in Campania migliaia di congressisti, con una notevole ricaduta economica sul territorio.

Da sempre attenta all'eco-sostenibilità, negli ultimi anni la **effe erre congressi** ha fatto dell'innovazione tecnologica un punto fondamentale della propria offerta e del proprio *modus operandi*, mettendo a punto soluzioni e prodotti che riescono a fare la differenza, pur con un basso impatto sul budget.

Per i numerosi congressi di cui curiamo la segreteria amministrativa, abbiamo realizzato con la WIPLAB un Sistema di Gestione On Line delle Iscrizioni, per la raccolta delle fee di registrazione e l'acquisto di servizi. Un sistema utilizzato con successo per la gestione di numerosi congressi organizzati nel corso del 2018 per conto dell'INFN – Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – sez. di Napoli, per l'Istituto SPIN del CNR e l'Università degli Studi di Salerno.

Uno dei punti di forza di **effe erre congressi** consiste nella capacità di adattarsi e andare incontro alle esigenze del cliente, attraverso la diversificazione della propria offerta. Organizziamo con la stessa passione e professionalità eventi di ogni tipo, dai piccoli Simposi a partire da 35/50 partecipanti, come la AIDEA Capri Summer School, ai Congressi Internazionali fino a 2.500 iscritti. L'ultimo di questa tipologia nel 2016: il 32esimo Egos Colloquium, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Istituzioni e Management dell'Università Federico II. Per eventi di dimensioni e budget diversi riusciamo ugualmente a mettere a disposizione dei nostri clienti prodotti smart e innovativi, come servizi di live streaming in alta definizione, siti dedicati, app interattive. Presenti sul MEPA, Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, e iscritti ad MPI (Meeting Professional International), la **effe erre congressi** festeggia quest'anno i 20 anni di attività guardando al futuro della meeting industry.

effe erre congressi srl

Area Industria della Conoscenza - Via Diocleziano 107/A (80124) Napoli
Ph: +39 0812302417 - info@frcongressi.it - www.frcongressi.it



effe erre congressi
www.frcongressi.it



*I nostri migliori auguri
di buon Natale e felice 2019*

ATENEAPOLI 
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Tutto è pronto a Napoli nella sala principale di **un grande Dipartimento universitario** tirata a lucido per la celebrazione di un docente recentemente premiato dal Presidente della Repubblica per le sue importanti ricerche. Sono presenti il **Magnifico Rettore**, l'Assessore regionale, numerosi docenti e alcuni famosi accademici. Manca solo il decano, figura simbolo del Dipartimento, che secondo il programma della giornata dovrebbe tenere la conferenza principale, la cosiddetta Laudatio, nella quale illustrerà la figura scientifica del festeggiato. Il **Direttore del Dipartimento** è molto preoccupato di questo ritardo e se ne meraviglia, perché il decano è una persona normalmente precisa e puntuale.

Si entra così nella storia di **Eugenio Maretti**, rampollo di una famiglia borghese napoletana che da giovane, a seguito di uno spiacevole episodio verificatosi nell'ambito della contestazione giovanile degli anni Sessanta, si trasferisce in America, dove svolge per lunghi anni una brillante carriera accademica presso una grande università degli Stati Uniti. In età matura torna in Italia per svolgere l'ultimo periodo della sua carriera all'Università di Napoli, ma sulla soglia del pensionamento ritrova Loris, un amico di gioventù che lo costringerà a misurarsi con i fantasmi di un passato che pensava di essersi messo definitivamente alle spalle. Ne scaturisce una storia criminale che sarà decifrata dal Magistrato Paolo Miranda in collaborazione con il Maggiore dei Carabinieri Aldo Di Giacomo.



**Dal 22 novembre nelle
migliori librerie a 9,90 euro**

in vendita anche on-line su:



Bookstore di Ateneapoli
www.ateneapoli.it/bookstore

amazon
Prime

A **ATENEAPOLI**
EDITORE

"We Are the Champions": il progetto della Federico II per educare allo sport pulito

Scegliere lo sport pulito e rifiutare scorciatoie come il doping. Sono questi alcuni dei temi di **"We Are the Champions"**, il progetto finanziato dal Ministero della Salute e realizzato con il coordinamento scientifico di due Dipartimenti della Federico II: Scienze Mediche Traslazionali e Sanità Pubblica. Responsabile scientifico è il prof. **Amato De Paulis** che all'Ateneo federiciano insegna Medicina Interna. L'iniziativa, curata dalla dott.ssa **Bianca Luccardo**, è rivolta a studenti e docenti di scuole di primo e secondo grado che si confronteranno con esperti del settore. La

didattica in presenza sarà affiancata da attività on-line. Strumenti a supporto del progetto, infatti, sono: un portale web multilingua per consultare materiali a distanza, un gioco educativo (Virtual Champion) scaricabile da Apple Store e Google Play che trasforma lo studente in allenatore di un atleta virtuale che andrà preparato e messo al riparo dalla tentazione doping, e il libro *"I campioni siamo noi"*, disponibile in formato cartaceo e digitale. L'adesione al progetto non prevede costi per le scuole partecipanti. C'è tempo fino al 28 febbraio per inviare agli organizzatori il modulo dedicato.

Inaugurazione dell'anno accademico al Suor Orsola

L'Università Suor Orsola Benincasa inaugura l'anno accademico. La cerimonia si terrà il 14 dicembre, alle ore 10.00. Prevista la presenza del Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. L'annuncio è stato dato alla comunità accademica dal Rettore Lucio d'Alessandro. Sospesa in quel giorno ogni attività didattica (lezioni ed esami) fino alle ore 13.30.

Natale alla Reggia di Portici

Arte, musica e teatro. È partita la terza edizione di **"Natale in Reggia"**. Molto nutrito il programma tra eventi, spettacoli, visite guidate e teatralizzate dell'Herculanense Museum e dell'Orto Botanico. La manifestazione, che andrà avanti fino al 7 gennaio, è promossa dal Dipartimento di Agraria in collaborazione con il Centro MUSA, patrocinata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici, dalla Città metropolitana e dai Comuni di Portici e di Ercolano.

Sarà visitabile presso la Reggia di Portici una **mostra presepiale** (tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 10.00 alle 19.30); previsti anche incontri dedicati a chi volesse saperne sulla storia e la tradizione del Presepio Napoletano. Tra i **momenti musicali** in cartellone, spicca il Concerto di Capodanno (alle ore 11.30 in Sala cinese) con

il pianista porticense Luciano Cutolo. Tantissime le **iniziative dedicate ai più piccoli**: da una caccia al tesoro ambientata nel 1700 per riscoprire la reggia di Portici con i suoi segreti (il 15 dicembre) alla storia del primo Natale (30 dicembre) raccontata da Fernando Nunez, maggiordomo di corte della Reggia di Portici, alle favole e alla tradizione di una festa antichissima, l'Epifania, che chiude con allegria e speranza il tempo più magico dell'anno (il 6 gennaio).

Proseguirà oltre la durata della manifestazione (fino al 31 gennaio) nell'Appartamento Reale la **mostra "Note di colore"** di Carlo Montarso, un'esposizione di quarantacinque opere dell'artista e pittore italiano scomparso nel 2005 che celebra idealmente il suo legame con le città di Portici e di Napoli, luoghi della sua giovinezza e della sua formazione artistica.

Il chimico di lusso

"Il chimico di lusso", il tema del seminario condotto dalla dr.ssa **Claudia Florio**, laureata in Chimica alla Federico II, oggi ricercatrice presso la Stazione Sperimentale Industria Pelli e Materie concianti (SSIP) dove si occupa prevalentemente della gestione di linee di ricerca in Area 'Tecnologie di prodotto per la pelle italiana', nonché del coordinamento dei programmi di formazione e divulgazione scientifica della SSIP. L'incontro, promosso dal Dipartimento di Scienze Chimiche, si terrà il 10 dicembre, aula COB2, ore 15.00, nel complesso di Monte Sant'Angelo. Il seminario - diretto agli studenti Triennali e Magistrali dei Corsi di Laurea in Chimica, Chimica Industriale e Biotecnologie Biomolecolari e Industriali e ai dottorandi - verterà sul connubio tra la chimica e il mondo dell'alta moda e del lusso.



Università degli Studi
di Napoli "L'Orientale"

MACROAREA RICERCA, INTERNAZIONALIZZAZIONE E TERZA MISSIONE
ufficio progetti Europei e Internazionali



PROGRAMMA ERASMUS+

Bando Erasmus+/Studio
A.A. 2019-2020

INDIZIONE

È indetta per l'a.a. **2019-2020** (con decorrenza dal 1° giugno 2019 per sincronizzare le attività didattiche dell'Ateneo con quelle dei paesi partner) una selezione per titoli al fine di assegnare borse di studio Erasmus+ finanziate dall'Unione Europea, destinate a studenti e dottorandi iscritti presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

DURATA

Le borse di studio Erasmus+, della durata minima di tre mesi e massima di dodici, possono essere utilizzate per:

- Frequentare corsi di studio presso le Università ospitanti, sostenere i relativi esami e **ottenere il riconoscimento** di almeno 24 CFU per periodi di 3/4 mesi; almeno 32 CFU per periodi di 5-6 mesi; almeno 40 CFU per periodi di 7-8 mesi; almeno 48 CFU per periodi di 9-12 mesi (in tal senso fanno fede esclusivamente i **CFU riconosciuti al ritorno e NON gli ECTS acquisiti** presso le Università ospitanti). **NON** è previsto il soggiorno per **ricerca tesi** Triennale e Magistrale.
- Seguire corsi di dottorato e svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di dottorato, acquisendo i relativi CFU, laddove previsti.

REQUISITI DI AMMISSIONE

- Sono **ammessi** alla selezione i candidati che, alla data di scadenza del bando:
- siano regolarmente iscritti a un Corso di Studio dell'Ateneo per l'a.a. 2018/2019 (anche se fuori corso); oppure siano iscritti all'Ateneo per l'a.a. 2018/2019 in qualità di dottorandi di ricerca dello stesso (anche con borsa, ma in tal caso non usufruiranno della borsa Erasmus);
 - abbiano una media ponderata dei voti di esame non inferiore a 26/30 senza arrotondamento; in tal senso fanno fede esclusivamente gli esami sostenuti entro il 9.11.2018. Nel caso di studenti iscritti a una Laurea magistrale si considererà la media aritmetica tra la media ponderata della Laurea triennale e la media ponderata della Laurea magistrale; nel caso non siano stati ancora sostenuti esami per la Laurea magistrale, si prenderà in considerazione esclusivamente la media ponderata della Laurea triennale.
- Sono **esclusi** dalla selezione i candidati che:
- abbiano firmato l'accettazione di una Borsa Erasmus+ Studio per l'a.a. 2018/2019 e in

seguito abbiano rinunciato senza valida e certificata motivazione;

- abbiano indicato nella loro domanda tutte destinazioni che prevedono una durata tale da comportare, se sommata a eventuali periodi di studio all'estero precedenti, il superamento del tetto di 12 mesi all'estero previsto per ogni ciclo di studi;
- avendo conseguito, in un ciclo di studi precedente, più di una Laurea presso l'Ateneo, nel compilare la domanda non abbiano tenuto conto delle disposizioni riportate nell'Art. 8, punto 4.c.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione alla selezione devono essere redatte esclusivamente sull'apposito modulo elettronico disponibile online sul sito erasmus.unior.it.

Nella domanda i candidati devono obbligatoriamente indicare: se hanno mai usufruito di borse LLP/Erasmus e/o Erasmus+ Studio e/o Placement/Traineeship per il ciclo di studi al quale sono iscritti (Laurea triennale, Laurea magistrale, Dottorato), e in caso affermativo il numero di mesi di permanenza all'estero (compresi eventuali prolungamenti); eventuali esami e/o altre attività sostenuti entro il 9.11.2018 ma non ancora riportati sul loro Certificato di iscrizione, in quanto non ancora registrati nel database della Segreteria studenti; le destinazioni prescelte, fino a un massimo di 3.

Il sistema per la ricezione delle candidature online sarà attivo fino alle ore 12:00 del 21 dicembre 2018. Oltre tale termine non sarà più possibile partecipare alla selezione.

Il bando completo è disponibile sul sito www.unior.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Ufficio Progetti Europei e Internazionali,
Via Nuova Marina, 59 - Palazzo del Mediterraneo
(80134) - NAPOLI
Tel. 0816909308-315 (tel. e fax)-375
mail: erasmus@unior.it; uffpei@unior.it
(da utilizzare sempre congiuntamente!)

La Rettrice
Elda Morlicchio

Gli studenti della **Federico II incontrano la Rai**

Valorizzare e promuovere la **Campania**: l'obiettivo dei nove cortometraggi realizzati per il **Prix Italia**

Crogiuolo di culture, etnie e identità variegata, che convivono in armonia sul territorio, fusione di contemporaneità e tradizione, di religiosità e mito. Questa è la Napoli e, più in generale, la realtà campana, che gli studenti dell'Università Federico II hanno raccontato attraverso nove cortometraggi. Lo scopo? Valorizzare la regione in ogni suo aspetto, prescindendo da qualsivoglia stereotipo, presentando il cuore vivo e pulsante della Campania. Il risultato è stato una rappresentazione sotto prospettive differenti ed innovative. I cortometraggi sono stati realizzati in occasione del festival **Prix Italia**, concorso internazionale patrocinato dalla Rai, che premia programmi di qualità in diversi settori - radio, tv e web. Nato nel 1948, dopo 69 anni lo scorso settembre il Prix è ritornato a Capri, dove è nato. Gli studenti federiciani che vi hanno partecipato hanno avuto la possibilità di presentare i propri progetti, di farsi conoscere al di fuori della propria regione, di avere visibilità in un contesto internazionale dove figuravano grandi broadcaster provenienti da tutto il mondo e di entrare in contatto con una realtà professionale formativa e stimolante.

Grazie a questa collaborazione tra la Federico II e la Rai, giovedì 29 novembre, nel suggestivo complesso monumentale della Chiesa dei Santi Marcellino e Festo, nel cuore del centro storico partenopeo, ha avuto luogo un incontro tra i responsabili del Prix Italia e i docenti e gli studenti tramite la **piattaforma educativa YLAB**, attiva durante il Prix e in occasione di questo incontro. Sono intervenuti, per la Federico II, il Rettore **Gaetano Manfredi**, il Prorettore **Arturo De Vivo**, i professori **Anna Masecchia**, docente di Storia del cinema, **Pasquale Sabbatino**, coordinatore del Master di II livello in Drammaturgia e Cinematografia, e **Isabella Valente**, docente di Storia dell'arte contemporanea e coordinatrice del progetto. Per la Rai sono intervenuti **Francesco Pinto**, Direttore del Centro Rai di Napoli, **Antonella Gaetanini** e **Karina Laterza**. L'iniziativa ha messo in luce le molteplici realtà che convivono sul territorio campano, in particolare a Napoli, e la capacità degli studenti di creare, in completa autonomia, un prodotto interessante e piacevole, espressione di una notevole competenza tecnica. I nove cortometraggi sono una testimonianza della creatività che risiede nel territorio e della visione che gli studenti hanno della propria terra. La scelta della valorizzazione del territorio come tema dei cortometraggi ha, come fine ultimo, il superamento delle barriere

generazionali, come ha affermato Gaetanini. Troppo spesso legata agli stereotipi, attraverso questi cortometraggi la Campania mostra la sua capacità di unire nuovo e vecchio, il suo profondo legame tra tradizione e innovazione.

I cortometraggi

"Il sogno di Alfonso" è il primo cortometraggio presentato. L'autore è **Luigi D'Antò**, supervisore il prof. **Giancarlo Alfano**. Parti recitative si alternano a vedute di Napoli e delle sue bellezze, il video è muto, le scene sono accompagnate da una musica di sottofondo, rivisitazione in chiave moderna della canzone del 1500 napoletano **"Fenesta vaschia"**. La trama si articola sulla base un fraintendimento: Alfonso aspetta una ragazza sotto la statua di Federico II a Piazza Plebiscito, mentre lei lo attende vicino alla statua del sovrano situata nell'università. Il prodotto rappresenta le bellezze della polis, famose in tutto il mondo, in chiave innovativa, mostrando come appare la città agli occhi delle nuove generazioni.

"L'arte di crescere" è stato realizzato da **Irene Pompeo** e **Alessio Del Donno**, studenti del Corso di Laurea Magistrale in Discipline della Musica e dello Spettacolo, Storia e teoria, tutor la prof.ssa **Anna Masecchia**. Il prodotto ha come scopo quello di unire due diversi aspetti di Napoli: il passato ed il presente. Come? Attraverso la valorizzazione del patrimonio artistico e paesaggistico della città da un lato, e dall'altro mettendo in evidenza il lavoro svolto dalle istituzioni che si occupano di formare i cittadini di domani attraverso la conoscenza del territorio. Il prodotto è semplice ed immediato, la voce narrante di un bambino accompagna il susseguirsi di immagini della Napoli che fu e riprese della Napoli del presente. Il cortometraggio mette in evidenza la capacità di adattarsi al territorio, il crescere in un luogo in cui tradizione è sinonimo di identità. Passato e futuro si fondono quindi nella figura del bambino, che assimila le tradizioni, e quindi l'identità del suo territorio, continuando tuttavia a guardare al futuro.

Il terzo cortometraggio presentato, **"Fulcrum"**, è ad opera di **Francesco Creta** e **Lorenzo Mario Scarno**, tutor la prof.ssa **Isabella Valente**. Il prodotto prende in esame non solo Napoli, ma la Campania in generale, più precisamente la **"Campania minore"**, così come l'ha definita lo stesso Francesco. Una Campania dimenticata, scrigno di tesori che sono sotto i nostri occhi quotidianamente, sui quali poggiamo lo



sguardo senza vederli veramente. Attraverso una serie di fotografie realizzate in luoghi differenti della regione, viene mostrata la Campania come fulcro di altre civiltà che hanno lasciato tracce della loro cultura in tutto il territorio: una Benevento romana e longobarda ed una Napoli contemporanea. Al di là del profondo legame con la tradizione, la polis è stata infatti influenzata e a sua volta ha influenzato il panorama internazionale. È quindi memoria, storia, ma anche innovazione.

"Arte in punta di piedi" e **"Le mani nel segno delle tradizioni"** sono stati realizzati da **Livia Paceira**, con la supervisione della prof.ssa Valente. Tema centrale dei due cortometraggi è la valorizzazione della città come **"memoria del futuro"**. La tradizione è emblema del passato, tuttavia è proprio attraverso il suo legame con essa che Napoli crea un ponte tra passato presente e futuro, concretizzato da quello che Livia definisce **"gesto come identificazione della polis"**. **"Arte in punta di piedi"** è la danza di una giovane ballerina, Adriana Mallardo, che si muove su un palcoscenico costituito dalle opere d'arte del Museo Archeologico Nazionale e della Fondazione "Circolo Artistico Politecnico", sulle note composte da un giovane compositore, Bruno Belardi. **"Le mani nel segno delle tradizioni"** pone l'attenzione su gesti legati alla quotidianità del popolo partenopeo, dalla preparazione del caffè, al lavorare l'impasto per la pizza, gesti che rappresentano l'essenza della città, la sua identità.

"Medusa Napoli" è il cortometraggio realizzato da **Etna Scorza**, tutor la prof.ssa Valente. Il prodotto fa parte di un progetto più ampio, chiamato per l'appunto Medusa. Svolta già in altre città europee, l'iniziativa consiste nel passeggia-

re con una microcamera nascosta in un paio di comunissimi occhiali da vista. Lo scopo è cogliere lo sguardo genuino di un passante che guarda un altro passante, senza corrompere la naturalezza dello scambio di sguardi con la presenza di una macchina fotografica.

Con il settimo cortometraggio **"Baia, viaggiare ai tempi di Roma"** ci si allontana dalla polis. **Emiliana Chiarolanza**, studentessa del Master in Drammaturgia e Cinematografia, presenta una serie di immagini dei luoghi che caratterizzano Baia, mostrando le tracce di una storia che abbraccia tutta la regione.

"Vesuvius Jazz" di **Giuseppe Pesce**, studente del Master in Drammaturgia e Cinematografia, è in realtà un montaggio, realizzato in collaborazione con l'associazione Pomigliano Jazz, che da anni organizza un festival di musica jazz in splendide location del territorio. **"Vesuvius Jazz"**, come suggerisce il titolo, mostra la storia dell'associazione, concentrandosi in particolare sull'ultima edizione del festival, svoltasi all'ombra del vulcano. Dal cortometraggio è nato un docufilm prodotto dall'ente Parco del Vesuvio.

La presentazione si è conclusa con il cortometraggio **"Ai piedi della Vergine"**, ad opera di **Giuliana Sepe**, studentessa del Master in Drammaturgia e Cinematografia, tutor i professori **Pasquale Sabbatino** e **Annalisa Castellitti**. Con questo prodotto ci si sposta ancora una volta in provincia, in particolare tre paesi della provincia di Avellino: Summonte, Ospedaletto d'Alipino e Sant'Angelo a Scala. Giuliana racconta cosa avviene 'ai piedi' della Madonna di Montevergine, in un ritorno ad un culto che è fusione di sacro e profano.



**ALBERGO
CLYNTON SRL**

VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE, 245
CASORIA (NAPOLI)
TEL. 081.2508449

Un docente e un politico: i protagonisti del giallo del **prof. De Felice**

Due uomini, due storie che si intrecciano quando il passato irrompe nelle loro vite e li costringe a fare i conti con se stessi e con le loro azioni. Con queste premesse si apre **"L'ombrello dell'onorevole"**, il nuovo romanzo di **Maurilio De Felice**, professore Emerito di Microbiologia all'Università Federico II, già autore per i tipi di Ateneapoli, de **"L'ultima mossa dell'alfiere"**.

"Perché l'ombrello dell'onorevole? L'ombrello è una metafora, naturalmente. Si tratta di un ombrello protettivo con cui ci si ripara dalla pioggia, ma non solo. La protezione che il mio personaggio cerca è dai rischi, dai pericoli che incombono sul suo presente e dai fantasmi del passato", spiega il prof. De Felice. Le due vite in gioco sono quelle di Gene e Loris, docente universitario con un'illustre carriera accademica condotta tra Stati Uniti e Italia l'uno, e politico sul punto di ottenere un prestigioso incarico l'altro, di cui viene narrata la storia a cavallo tra passato e presente. *"Negli anni della contestazione giovanile questi due personaggi vengono coinvolti in un grave episodio di violenza che li induce ad allontanarsi. Li ritroviamo cinquant'anni dopo, settantenni, quando questo episodio torna alla luce. Nasce così un giallo-thriller in cui ritorna anche il magistrato Paolo Miranda, personaggio già conosciuto con 'L'ultima mossa dell'alfiere', che è il filo conduttore del mio ro-*

manzo". Romanzo in cui le epoche storiche rivestono un ruolo di primo piano: *"Il mio racconto permette un avvicinamento tra gli anni Sessanta e i nostri tempi. Con quale obiettivo? Condurre un'analisi e capire che cosa è rimasto dell'Italia del '68 e degli ideali di quel periodo. Io mi sono laureato proprio nel '68, quando via Mezzocannone era nel pieno di quei fermenti. Ricordo il fervore degli studenti, i comizi sia della destra sia della sinistra. Al di là delle esagerazioni e delle aberrazioni che si sono prodotte in alcuni casi, i giovani hanno vissuto una fortissima tensione ideale. Oggi, nell'epoca dei social e dei ragazzi che smanettano continuamente con i cellulari, mi interessava capire se e quanto è rimasto dell'Italia di allora".* *"L'ombrello dell'onorevole"* non vuole essere un'analisi storica e nemmeno un testo sociologico o filosofico. *"Attraverso il racconto delle vite dei miei due personaggi cerco di rispondere ad alcune domande. Cosa ne è stato di quei giovani? Hanno fatto carriera? Hanno avuto successo? A quale prezzo? Leggendo il libro ognuno potrà ricavarne un suo pensiero. Io temo, purtroppo, che gli insegnamenti della storia non abbiano lasciato frutti concreti. Oggi sono cambiate tante cose, ma in fondo la storia è sempre la stessa. Nel '68 i giovani hanno pensato di poter cambiare la società e il mondo, ma non è accaduto. Alcuni*

di loro hanno dimenticato le esperienze giovanili e hanno fatto carriera, molti altri hanno completamente ribaltato i loro ideali". Quasi un personaggio sullo sfondo è la città di Napoli che, insieme agli Stati Uniti, è il teatro dove si snodano le vicende dei protagonisti: *"Ho raccontato molto di Napoli nella parte iniziale e in quella finale. Appaiono il centro storico, Spaccanapoli, i Tribunali, la statua del Nilo, la vita napoletana com'è nei suoi vicoli e con tutti i suoi risvolti. Mi sono ispirato anche al campus di Monte Sant'Angelo. L'edificio in cui è ambientato il primo capitolo ricorda molto il Dipartimento di cui sono stato direttore e in cui ho trascorso quindici anni. Questo romanzo non è autobiografico, ma nei personaggi secondari mi sono ispirato ad alcune persone che ho conosciuto. Anche nei capitoli ambientati in America ho inserito dei ricordi personali poiché ho vissuto lì un paio d'anni".* Ma come nasce la passione per la scrittura del professore? *"Ho frequentato il liceo classico Gian Battista Vico a Nocera Inferiore. Il mio professore di italiano aveva stabilito con me un rapporto di confidenza, inusuale per quell'epoca, e mi fece innamorare della scrittura. Mi ha insegnato a scrivere con cura, a leggere, rileggere e correggere. Mi ha fatto capire l'importanza di un'accurata conoscenza della grammatica e di una scrittura di qualità. Quando seppi*



che all'università avrei studiato Chimica fu deluso, ma a quell'epoca un giovane era indirizzato verso la chimica, la fisica e l'ingegneria. Mi sono formato anche leggendo Moravia e Sartre e da ragazzo scrivevo per *Il Corriere dello Sport* e per la *Gazzetta dello Sport*". La scrittura è, dunque, una passione che si è concretizzata anche nella pubblicazione di studi e articoli su riviste internazionali durante la sua carriera universitaria. La ricetta per un buon libro? *"Cerco di scrivere bene, essere accurato e raccontare storie che possano essere interessanti. Scrivo quello che mi piace, ma devo tener conto anche che ci sarà qualcun altro che leggerà le mie storie e che dovrà essere attratto dalla mia scrittura. Da qui l'interesse per il giallo che incuriosisce il lettore e lo induce a proseguire. C'è sempre qualcosa che deve accadere".*

Carol Simeoli

Intervista a Mariarosaria Conte

Il rapporto tra adolescenti e genitori in **"Bianca come la neve"**

Una storia d'amore che coinvolge un ragazzo e una ragazza, Davide e Morena, entrambi molto giovani, il racconto dei primi scontri tra amici, il delinearsi dei rapporti tra pari e tra genitori e figli. Il tutto, narrato attraverso la candida voce della sedicenne Morena, la protagonista del romanzo **"Bianca come la neve"** di **Mariarosaria Conte**, laureata in Giurisprudenza, oggi insegnante di Scuola Primaria. *"Bianca come la neve non è un trattato sull'adolescenza. Ma, attraverso parole semplici, affronta tematiche molto complesse - spiega l'autrice - Nel corso della storia, Morena comprende quanto sia difficile rapportarsi con gli altri, inizia a confrontarsi con i suoi pari e si accorge che quella famiglia che lei voleva chiudere fuori dalle sue emozioni è, invece, il suo punto di riferimento e la aiuta a crescere".* Il romanzo porta con sé un messaggio molto potente: *"rivolto tanto agli adolescenti quanto ai loro genitori. I giovani devono sentire di appartenere alla famiglia anche se pensano che gli adulti possano non capirli. Oggi c'è grande confusione di ruoli e i ragazzi non riesco-*

no a confrontarsi più con gli adulti. Ma un ragazzo, a quindici o sedici anni, ha ancora bisogno della coccola del genitore. Nei miei romanzi non si parla mai di cellulari o digitalizzazione, si parla piuttosto dei sentimenti veri. Un giovane sensibile non deve mai scoraggiarsi, ma cercare qualcuno che sia come lui e non credere che chi pensa di essere forte, figo o vip sia migliore di lui. Deve acquisire consapevolezza e prendere coscienza di quali siano i propri mezzi, ma, per farlo, ha bisogno di avere alle spalle una famiglia forte". Quando la sua storia d'amore, quella che tutti gli adolescenti vorrebbero, naufraga, la sensibile Morena si lascia andare, non si sente all'altezza dei suoi coetanei e si accorge di non essere affatto bianca come la neve, di non essere perfetta e di avere, dentro di sé, delle zone d'ombra. Ma la perfezione non esiste, essere perfetti non è importante e l'acquisizione di questa consapevolezza avverrà nel corso di un difficile percorso di crescita. Ma essere sensibili, oggi, è ancora un valore per un adolescente? *"Spesso chi viene offeso*

non si accorge di essere una vittima, ma si sente in colpa. Non bisogna mai pensare di essere soli, sbagliati o colpevoli. Oggi c'è tanta distrazione, tanta superficialità, si tende a dare importanza a cose che non ne hanno e chi non appare come gli altri si sente escluso. In realtà non ci sono soltanto vip e ragazzi e ragazze in vetrina, ma anche tante persone che vogliono rapportarsi in modo vero e sereno con i coetanei e con gli adulti".

"Bianca come la neve", edito da Ateneapoli, è il seguito ideale di "Mare nell'anima", romanzo pubblicato nel 2015 da Cavinato editore. "In Mare nell'anima racconto l'idilliaca storia d'amore tra Davide e Morena. È una storia dai toni fiabeschi, con tempi indeterminati e paesaggi surreali. In Bianca come la neve questo amore non va come la protagonista aveva sperato. Il racconto è più contestualizzato, circo-scritto, narrato attraverso la voce dolce di un'adolescente, ma si fonda sulle emozioni più forti di un gruppo". Come nasce Morena? "Mi hanno ispirato le mie figlie che sono accanite lettrici come me. Un



giorno eravamo in spiaggia ed io stavo leggendo per loro quando la più piccola delle mie figlie mi ha chiesto 'Perché non scrivi un romanzo sui ragazzi?'. Già da prima scrivevo, a mano, su dei fogli. Si trattava di appunti mai portati a termine. C'era l'idea di un romanzo, ma dovevo capire se volevo davvero che altri leggessero le cose che scrivevo". Vale ancora la pena pubblicare in un contesto in cui si legge di meno e tutti si sentono scrittori senza essere dei lettori? *"Mi sono innamorata della scrittura attraverso la lettura. Un buon libro non deve essere mai lungo, ripetitivo, non deve annoiare, deve portarti alle pagine finali senza che tu te ne accorga. Deve entrare nella testa del lettore, farlo sognare e dargli un momento di relax. Non tutti i libri hanno questa magia", conclude Mariarosaria Conte.*

Didattica, ricerca, spazi per gli studenti: il programma del **neo Direttore**

Al Dist eletto il **prof. Andrea Prota**

Il prof. **Andrea Prota** è il nuovo Direttore del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura, struttura alla quale afferisce un solo Corso di Laurea, quello Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica, ma che 'presta' i suoi docenti per numerosi insegnamenti in altri Corsi di Laurea di Ingegneria ed Architettura. Prota, eletto il 26 novembre, candidato unico, ha avuto 62 preferenze su 64 votanti. L'elettorato attivo spettava a 70 persone. Subentra al prof. **Raffaele Landolfo**, che è rimasto in carica per due mandati. "Ho costruito il mio programma – dice il giorno dopo la votazione – confrontandomi con chi ha svolto le funzioni di Direttore in periodi precedenti alla nascita dell'attuale Dipartimento. Con loro ho iniziato sin dal 2002 a conoscere la macchina dipartimentale sia sotto il profilo scientifico che organizzativo, traendo insegnamenti sul campo che saranno per me indispensabili".

Sono numerosi i capitoli in agenda del nuovo Direttore. Eccone alcuni. Riguardo alla **didattica**: "va rafforzata la sinergia con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale per le iniziative di promozione dei Corsi di Laurea dell'Area Civile e per riflettere su eventuali modifiche dell'attuale offerta". Prosegue: "Mi propongo, con il contributo dei colleghi, di valorizzare al meglio le valutazioni

degli studenti". L'auspicio: "una riflessione sulle potenzialità che offrono i canali che man mano si attivano presso la nuova sede di San Giovanni e l'attivazione di ulteriori possibili meccanismi che, in linea con le iniziative dell'Ateneo, diano premialità a chi si distingue particolarmente per l'impegno nella didattica". Tra i desiderata ci sono anche "la riattivazione di Master in lingua inglese che in passato il Dipartimento ha erogato con successo ed altre azioni che ottimizzino il Dottorato di Ricerca e stimolino il finanziamento di ulteriori borse non istituzionali".

Quanto alla **ricerca**, "la recente esperienza del progetto che abbiamo costruito per entrare tra i Dipartimenti di Eccellenza ha dimostrato che la collaborazione e l'interazione tra i due settori scientifico-disciplinari del Dipartimento possono rendere ancora più competitive le proposte che ciascuno può sviluppare in modo indipendente. Nonostante il prevedibile esito negativo finale, la valutazione di merito della proposta è stata molto positiva e credo rappresenti un punto di partenza per nuove iniziative comuni di ricerca non appena ve ne sarà occasione". Precisa, tuttavia: "Per essere competitivi nel prossimo futuro dovremo tutti lavorare per ottenere un risultato ottimale nella VQR 2015-2019. Questo è un aspetto a cui intenderò dedi-



carmi personalmente cercando di stimolare chi concretizza in modo meno efficace le proprie ricerche e provando a sostenere in tutti i modi progetti ed idee che possano generare opportunità di ricerca (specie per i più giovani) e quindi prodotti scientifici di elevato valore bibliometrico". Ricorda che già negli anni scorsi numerose sono state le opportunità per il coinvolgimento di numerosi docenti nelle attività dei progetti PON ai quali il Dipartimento ha partecipato insieme con il Distretto Stress. "Credo che tali esperienze - prosegue - potranno

certamente essere rafforzate nel prossimo futuro all'esito dell'istruttoria di proposte progettuali a cui abbiamo partecipato nell'ambito di diversi bandi nazionali ed europei. Ritengo inoltre molto positiva l'attività di sviluppo e trasferimento tecnologico che, negli ultimi anni, è stata compiuta attraverso l'attivazione di diversi spin-off e l'elaborazione di domande di brevetto nazionali ed internazionali che vedono protagonisti specialmente i giovani ricercatori. Si tratta di iniziative che intendo continuare a favore". All'ordine del giorno inserisce anche l'obiettivo di **stimolare i rapporti con aziende ed imprese** sia ai fini della proposizione in sinergia di progetti competitivi che per l'attivazione di collaborazioni di natura tecnico-scientifica. Nell'ambito, poi, della programmazione del personale docente, Prota punta anche sul reclutamento di giovani ricercatori provenienti da altre Università italiane o straniere.

Il rammarico: ad un soffio dal riconoscimento dell'Eccellenza

Amministrazione, laboratori e spazi sono gli altri punti del programma in base al quale Prota ha ottenuto il consenso dei suoi colleghi e dei rappresentanti degli studenti e del personale tecnico-amministrativo. "Intendo anche coinvolgere in modo ancor più forte il personale tecnico ed amministrativo in tutte le possibili iniziative che consentano di valorizzare il contributo che ciascuno può

...continua a pagina seguente

Importante riconoscimento per il **prof. Maffettone**

Reologia, scienza misteriosa? Il professore, per spiegarla, parte **"dalla maionese"**

Il prof. **Pier Luca Maffettone**, Direttore uscente del Dipartimento di Ingegneria Chimica dei Materiali e della Produzione Industriale, ordinario di Ingegneria chimica, è stato nominato Fellow della Society of Rheology "per contributi rilevanti nel campo della modellazione e simulazione del comportamento in flusso della soft matter, come la reologia di polimeri in fase liquido cristallina, miscele polimeriche ed emulsioni", si legge nella motivazione alla base del riconoscimento. La cerimonia si è svolta a Houston, dove ha sede uno dei più importanti centri di ricerca mondiali sulla reologia, a metà ottobre.

Professore, la Reologia è una scienza misteriosa per chi non la studia. Di cosa si tratta?

"È come dice lei, pensi che ho dovuto spiegare cosa faccio a mia madre ed a mio padre. Sono partito dalla maionese per farlo capire".

Perché la maionese?

"Perché la Reologia è quella parte della meccanica che si occupa delle proprietà di scorrimento dei liquidi complessi. Non dell'acqua, per intenderci, ma delle emulsioni come la maionese, appunto, oppure dei polimeri o, per citare un altro esem-

pio, delle paste cementizie".

Siete in tanti nel mondo voi reologi?

"È una piccola società rispetto a molte altre, al momento conta circa 1.700 membri. L'appartenenza rappresenta un ampio spettro di reologi provenienti da istituzioni accademiche, industriali e governative le cui attività includono teorie fenomenologiche e molecolari, strumentazione, lo studio di molti tipi di materiali come polimeri, metalli, prodotti petroliferi, gomma, vernice, inchiostro da stampa, ceramiche e vetro, alimenti, materiali biologici, preparati per pavimenti e cosmetici, e una vasta gamma di applicazioni pratiche. The Society of Rheology è uno dei cinque membri fondatori dell'American Institute of Physics. Lo status di SOR Fellowship riconosce una storia di risultati scientifici di rilievo nel campo della Reologia. Viene assegnato non più di una volta l'anno e a non più dello 0,5% dei membri in un dato anno. Il numero totale di Fellows nella società non può superare il 5% dei membri. Al momento ci sono 50 Fellows, dei quali 10 europei ed un solo altro italiano, il professore Emerito dell'Ateneo federiciano **Giuseppe Marrucci**, che

è stato il mio Maestro e con il quale ho preparato la mia tesi di laurea".

Una Scuola prestigiosa alla Federico II

Alla Federico II è ben rappresentata la sua disciplina?

"C'è una Scuola prestigiosa, che è nata con **Pino Marrucci** e **Giovanni Astarita**, i quali nel 1980 organizzarono a Napoli il convegno mondiale, che si svolge ogni quattro anni. La Scuola ha formato una platea di giovani reologi che oggi sono distribuiti in ogni parte del mondo. La Reologia è presente in diversi insegnamenti in vari Corsi di Laurea di Ingegneria. Io ho un corso di Reologia come insegnamento a scelta ad Ingegneria chimica, ma c'è una parte sostanziosa di Reologia pure nel corso di Meccanica dei fluidi non newtoniani e nel Corso di Laurea in inglese attivato in Dipartimento. La Reologia si insegna pure agli studenti di Ingegneria meccanica. Ci sono poi vari laboratori. Uno fa capo a me, che mi occupo di simulazioni, ed ha grossi calcolatori. Un altro è il laboratorio di reologia del professore **Stefano Guido**. Un'altra struttura ha come referente il pro-



fessore **Nino Grizzuti**".

Immaginiamo che uno studente voglia specializzarsi nella Reologia. Lei glielo consiglierebbe?

"Premesso che può essere il punto di arrivo di un percorso che deve avere solidissime basi, le materie fondanti per qualunque buon ingegnere, direi che la Reologia oggi offre buone opportunità di applicazione lavorativa. Se prima era un ambito che tradizionalmente preparava a lavorare nell'industria petrolchimica, oggi gli sbocchi si sono allargati e spaziano, per citare solo due esempi, dall'industria alimentare a quella biomedica".

Fabrizio Geremicca

DIETI Day Zero, un incontro per conoscersi meglio

...continua da pagina precedente dare per la gestione, il controllo e lo svolgimento delle attività che si svolgono, nei diversi ambiti, all'interno e fuori dagli spazi del Dipartimento". Quanto ai laboratori, "dovremo impegnarci per rendere ancor più utilizzato il laboratorio della sede di Architettura che, per caratteristiche intrinseche, potrebbe rappresentare un polo specifico per prove 'leggere' e per dimostrazioni sperimentali per gli studenti". Grandi opportunità sono anche offerte dal nuovo Laboratorio di Strutture del Cesma presso la sede di San Giovanni che dispone di attrezzature "con le quali è possibile condurre prove statiche o pseudo-dinamiche su campioni in scala reale sfruttando il muro di contrasto".

Infine, ecco il capitolo spazi. "Su questo tema - ricorda il prof. Prota - ho molto lavorato negli ultimi anni su delega del Direttore e posso testimoniare che molti sforzi sono stati profusi". Oggi cominciano ad essere tangibili i primi risultati: "con l'imminente disponibilità di nuovi bagni al primo piano della sede di via Claudio; finalmente gli studenti avranno dei servizi più idonei rispetto alla loro numerosità, con la disponibilità anche di servizi per diversamente abili". Saranno poi a breve disponibili, nella stessa area, "una nuova Aula Dottorandi con otto postazioni ed una nuova Aula studio che potrà accogliere circa 40 studenti". L'ultima proposta, non ancora avviata come procedura di affidamento di Ateneo, ha riguardato la realizzazione di un varco di accesso verso il laboratorio di via Claudio (lato Scienza delle Costruzioni) direttamente dal piazzale antistante l'ingresso di via Claudio e la realizzazione di gazebo esterni a disposizione degli studenti per studio e refezione. La successiva priorità "potrebbe essere la riorganizzazione degli spazi al secondo piano della Palazzina 6" per eventuali nuovi spazi destinati a studenti e dottorandi.

Queste, dunque, le priorità del nuovo Direttore. L'uscente, il prof. Landolfo, lascia con un bilancio soddisfacente ed un rammarico. "Cominciamo da quest'ultimo - dice - Abbiamo sfiorato ma non ottenuto il Dipartimento di eccellenza. Siamo arrivati nella fase finale e per un soffio non siamo entrati tra i vincitori". Quanto al resto, commenta: "Sono molto soddisfatto dei due mandati che ho svolto. Sono stati anni non semplici e di grossi cambiamenti. Sono riuscito a mantenere il Dipartimento competitivo ed unito. Credo che in sei anni si sia dimostrata la validità del progetto culturale alla base della nostra istituzione. Abbiamo una bellissima Laurea Magistrale ed i numeri sono positivi".

Fabrizio Geremicca

È alla sua prima edizione il **DIETI Day Zero**, l'incontro di orientamento destinato alle matricole iscritte ai Corsi di Laurea Triennale del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione. Due le date in cui si è svolto l'evento, il 19 novembre presso la sede di San Giovanni a Teduccio e il 22 nella sede di Piazzale Tecchio. A moderare l'incontro nell'Aula Magna "Leopoldo Massimilla" di Piazzale Tecchio il prof. **Giovanni Breglio**: "Nel corso degli anni ci siamo accorti che gli studenti hanno difficoltà a reperire una serie di informazioni utili e pratiche che servono loro per entrare pienamente nella vita dell'università e del DIETI. Siamo un po' in ritardo rispetto all'inizio delle lezioni, ma il nostro obiettivo sarà, d'ora in avanti, ripetere questo evento ogni anno per aiutare gli studenti a cominciare il loro percorso universitario con il piede giusto". Alcune slide introduttive hanno presentato il Dipartimento, l'offerta formativa, gli sbocchi lavorativi e i percorsi di ricerca. "Le statistiche ci offrono dati rassicuranti - ha proseguito il prof. Breglio - Le lauree in Ingegneria sono quelle che hanno i tassi più alti di occupazione e di retribuzione. Ma a chi rivolgersi per risolvere quei piccoli o grandi problemi che uno studente incontra nel corso della sua carriera universitaria?". Ingegneria Elettrica, Ingegneria Informatica, Informatica, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Biomedica, Ingegneria Elettronica, Ingegneria dell'Automazione: per ciascuno di questi Corsi sono stati indicati alle matricole docente coordinatore di riferimento, rappresentanti degli studenti, sito web ed eventuale pagina facebook. Ed infine una veloce presentazione di segreterie, aule studio, biblioteche, laboratori e studi docenti dislocati tra le sedi di Monte Sant'Angelo, via Claudio, Piazzale Tecchio, via Nuova Agnano e San Giovanni a Teduccio prima di lasciare la parola al prof. **Carlo Sansone** per alcuni utili consigli alle matricole: "Come si affrontano gli esami? Durante la prima lezione dico sempre che dovete studiare, studiare costantemente sin dal primo giorno. Non ci sono altre strade. Se non lo fate ora dovreste farlo dopo, ma dopo non ci sarà più tempo. Molti docenti cercano di facilitarvi con delle prove in itinere: è un modo per cominciare a testare la vostra preparazione e tenervi allenati. Studiate e ripetete ogni giorno, sfruttate i momenti di approfondimento, il tutorato e il ricevimento dei professori. Un ultimo consiglio: potete partire in Erasmus già dal primo anno, ma consigliamo di fare questa esperienza durante la seconda parte della vostra carriera universitaria. Troverete meno difficoltà e vivrete un'esperienza più completa". Hanno chiuso l'incontro alcuni rappresentanti degli studenti, membri dell'associazione **ASSI**, che hanno invitato le matricole ad una piena e consapevole partecipazione alla vita universitaria, e **Ferdinando Chianese** del team Unina Corse che ha invitato gli studenti a fare domanda di reclutamento per partecipare alla progettazione e produzione di un'automobile per corse



targata Federico II.

I primi mesi delle matricole

Ma come stanno vivendo, le matricole, i loro primi mesi da studenti universitari? Analisi Matematica I, Fisica I e Fondamenti di Informatica sono i "mostri sacri", comuni a tutti i Corsi Triennali di area ingegneristica, con cui gli studenti dovranno confrontarsi presto. "Tutti ci dicono che **Analisi I** è uno scoglio da superare. Mi auguro di riuscirci. Vengo da un liceo scientifico e con la pratica me la cavo bene. L'orale, invece, mi spaventa di più. Abbiamo già avuto un buon riscontro con Fondamenti di Informatica: la prova intercorso è stata superata quasi da tutti, soltanto 20 studenti su 180 non ce l'hanno fatta", racconta **Simone Carannante**, appassionato di tecnologia e computer, che ha scelto Ingegneria Informatica perché crede che il mondo corra verso il progresso e con esso anche la tecnologia e l'informazione. Un appunto lo muove il suo collega **Gennaro Abruzzese**: "Seguiamo i corsi in via Claudio e ci troviamo bene sia in termini di mezzi di trasporto che di strutture a nostra disposizione. A volte il wi-fi unina traballa un po'. Credo, però, che le ore di lezione siano poche. Quando ti trovi lì a seguire puoi porre qualche domanda al professore, ma, per quanto possa risponderti in modo completo, i programmi sono corposi e il tempo a nostra disposizione è sempre

troppo poco per approfondire". "I docenti sono molto bravi - dice **Andrea Giuliano** che, indeciso tra Ingegneria Informatica e Chimica, si è dedicato all'Ingegneria perché attratto dalle elevate percentuali di occupazione nel post-laurea - Non ho ancora visitato la biblioteca anche se mi hanno detto che i libri più interessanti sono sempre già in prestito. Se c'è qualcosa che non va? Forse le classi. Le nostre aule sono grandi, per 180 persone, ma i posti a sedere non sono molto funzionali. I banchi hanno giusto le dimensioni di un quaderno e le sedute sono scomode. Al momento in aula siamo circa 150 persone, ma sicuramente diminuiranno. Credo che esami tosti come **Analisi** servano anche a questo, a sfoltire un po' il gruppo. Solo i più motivati andranno avanti". Una iniziale perplessità ha lasciato il posto ad una maggiore sicurezza in **Francesco Bardaro**, primo anno di Ingegneria Elettronica: "All'inizio le cose mi sembravano molto complicate, ma poi, andando avanti e insistendo, sono riuscito ad abituarci ad un ambiente nuovo come l'università. Ho acquisito sicurezza e confidenza sia con i docenti che con gli argomenti delle lezioni che, naturalmente, sono abbastanza complessi. Il mio metodo di studio è questo: studio contemporaneamente dagli appunti e dal libro di testo. A lezione, a volte, ho notato che la spiegazione del professore non è proprio uguale all'argomento trattato dal libro. Fare un confronto tra appunti e testo è fondamentale".

IMPERCAP
MINIMARKET FRANCHISING CIRO AMODIO
 PIAZZALE BRUNELLESCHI, 21 (80055) PORTICI



IMPERCAP SRL SEMPLIFICATA
MINIMARKET FRANCHISING
CIRO AMODIO

Studenti di successo?

Ecco la ricetta



I DIETI Day Zero è stata anche l'occasione per premiare i migliori studenti dei Corsi di Laurea Triennali del Dipartimento, ora al loro primo anno di Magistrale. Selezionati in base al voto di laurea, alla media dei voti ottenuti agli esami e alla velocità nel conseguimento dei crediti formativi, Raffaele Sorrentino, Elena Montano, Eugenio Cuniato, Giovanni Celentano, Stefano Casa, Vittorio Orbinato e Giuseppe Pio Pisa hanno ricevuto una pergamena di riconoscimento e l'applauso dell'Aula affollata di matricole pronte ad imitare la loro carriera universitaria. Ma qual è la ricetta per diventare uno studente di successo? Gli ingredienti giusti sono pochi, ma fondamentali, dice **Vittorio Orbinato (Ingegneria Informatica)**: **"Impegno e passione prima di tutto. Se non si mette passione in quello che si fa semplicemente... non si fa. Probabilmente non c'è una vera e propria ricetta. Chiaramente non può mancare un grande spirito di sacrificio. Il mio consiglio è sfruttare al meglio le ore di lezione. Più si ascolta e si prendono appunti e più si riesce ad assimilare i concetti".** Altra cosa da non sottovalutare: **"Bisogna iniziare a studiare sin dal primo giorno e non lasciare quel primo mese di ambientamento ai corsi. Questo vale sia per la Triennale che per la Magistrale. Almeno si dovrebbe cominciare a rileggere e memorizzare gli appunti e poi intensificare lo studio man mano che ci si avvicina agli esami"**.

La gestione dell'ansia e del carico di lavoro

Teoria dei Segnali, Metodi Matematici, Sistemi Operativi, Calcolatori Elettronici e Ingegneria del Software **gli esami** che Vittorio ha trovato **più complessi**, ma che non gli hanno impedito di chiudere la Triennale con una **media di 29.47**. Ma quale può essere il principale ostacolo che può incontrare una matricola? **"Probabilmente l'ansia nel gestire programmi lunghi, corposi e complessi. Con il tempo, però, si impara a gestirla"**. L'università è soprattutto una questione di equilibrio e di concentrazione. **"Trovo che il primo anno sia quello più complesso, proprio perché**

l'università appare come qualcosa di nuovo e sconosciuto. Bisogna avere pazienza e trovare un proprio equilibrio, capire come gestire gli esami e lo studio – spiega **Elena Montano (Ingegneria Biomedica)**, attratta dalla medicina, ma nel campo della chirurgia robotica, produzione di organi, protesi artificiali e terapie riabilitative – **I nostri corsi non prevedono obblighi di frequenza, ma è importante imparare a gestire correttamente il carico di lavoro che ci viene assegnato. Io ho sfruttato molto le ore di lezione seguendo i professori e capendo i concetti in aula. In questo modo, a casa, metà del lavoro era già fatto e alla fine dei corsi non avevo un carico di studio eccessivo sulle spalle"**. Durante il percorso **"non mi sono imbattuta in ostacoli particolari. Certo... le bestie nere come Campi Elettromagnetici e Teoria dei Segnali mi hanno messo in difficoltà, ma, dopo averli superati, con il senno di poi, ti dici che si può fare. L'importante è non perdere mai la concentrazione"**. Quali esami sarebbe meglio affrontare per primi? Sicuramente quelli che creano blocchi nel percorso di studio. È utile ugualmente affrontare subito gli esami più difficili anche se, in ogni caso, ciascuno studente dovrà fare le sue scelte e trovare il proprio metodo. Ma che cos'è davvero il metodo di studio? E soprattutto... esiste un metodo ideale? Ci ha riflettuto a lungo **Giuseppe Pio Pisa (Ingegneria Elettronica)**: **"Parliamo sempre di questo metodo... alla fin fine sembra una cosa quasi astratta. Ogni studente è diverso e preferirà studiare in un modo piuttosto che in un altro. Tutti, però, dovrebbero fare tesoro dei propri errori. Bisogna capire in cosa si sta sbagliando e questo può accadere attraverso degli esami che possono andare male. Al terzo anno mi è capitato di ripetere un esame. È stata l'unica volta. Presi un 22 ad Elettronica delle Telecomunicazioni e rifiutai. Una carriera di successo passa anche attraverso esperienze di questo genere. Avrei potuto accettare, la mia media non sarebbe scesa molto. Ma se l'esame era andato male significava che non conoscevo bene quella materia e quindi andava ripetuto"**. L'università offre anche l'opportunità di imparare ad usare il cervello: **"Campi**

Elettromagnetici è un esame che molti studenti trovano complesso perché è il primo che affrontiamo in cui non si devono svolgere degli esercizi in modo meccanico e **bisogna, invece, ragionare e capire bene cosa si sta facendo e perché"**. L'università offre numerosi servizi e opportunità che spesso gli studenti scelgono di non cogliere: **"Tanti credono che venire all'università a seguire i corsi sia un brutto obbligo, una cosa noiosa, addirittura una perdita di tempo. E sprecano il tempo che trascorrono in aula e in sede – nota Eugenio Cuniato (Ingegneria dell'Automazione), interessato ad argomenti che definisce un po' futuristici come la robotica, le nuove frontiere dell'automazione e l'industria 4.0 – Acquisire gli argomenti già durante le lezioni significa aver già fatto almeno il 50% del lavoro. Poi, passare un paio d'ore in più all'università anche dopo la fine delle lezioni non fa male. Molti studenti si muovono con i mezzi e alla fine della giornata non si hanno le energie per mettersi a studiare a casa e nemmeno la giusta concentrazione. Invece rimanere a studiare in sede e cercare di consolidare quanto si è fatto durante la mattinata sarebbe meglio. La mia media è 29.7 e l'ho conquistata lavorando sodo"**. Il 90% degli studenti **"si blocca sull'esame di Analisi, ma non sono da trascurare Teoria dei Segnali, Teoria dei sistemi e Macchine Elettriche. Mi è capitato solo una volta di non riuscire a superare un esame. Metodi Matematici per l'ingegneria, non superai lo scritto. Ma poi, impegnandomi di più, l'ho preso con 30"**. La speranza di Eugenio: **"poter applicare nel mondo del lavoro tutto ciò che sto imparando. Vorrei lavorare nel campo della robotica ed esplorarne le nuove frontiere. Ma anche una carriera universitaria andrebbe bene"**.

Studiare da soli o in compagnia?

Qual è lo stile di vita di uno studente di successo? Tutto casa e università oppure ci si può concedere qualche distrazione? **"Si dovrebbe imparare ad ottimizzare il**

rendimento nello studio visto che l'università già di per sé prende molto tempo e un po' di vita sociale vorremmo farla tutti. La massima resa con il minimo sforzo – consiglia **Raffaele Sorrentino (Informatica)** – **L'università è sacrificio, naturalmente. Non si può uscire tutti i giorni o tutte le sere durante la settimana. Alzarsi presto la mattina per seguire i corsi e studiare comporta qualche rinuncia. Però è altrettanto fondamentale ritagliarsi degli spazi per sé. Ad esempio, io mi tenevo sempre libero il sabato sera e la domenica sera per uscire con gli amici, guardare un film o altro. In questo modo potevo controllare lo stress perché sapevo che avevo del tempo per me e per dedicarmi alle mie cose. Alle superiori ovviamente avevo più tempo libero, ma va bene così. Ora ho cominciato anche a lavorare. Non mi pongo l'obiettivo di finire la Magistrale necessariamente in due anni, però voglio buoni risultati. Studio in treno, quando rientro, il sabato, la domenica. Se sai che i tuoi sacrifici verranno ripagati li fai volentieri"**. **Meglio studiare da soli o in compagnia?** Spesso i docenti consigliano di formare dei piccoli gruppi, magari con qualche studente più bravo, per confrontarsi. **"Dipende dallo studente – è l'opinione di Stefano Casa (Ingegneria Elettrica) – Può essere utile sia studiare in compagnia che da soli. Forse da soli ci sono meno distrazioni e si riesce ad assimilare meglio i concetti e a mettere a posto le idee. Ma ripetere in gruppo serve a rendersi conto se si è capito davvero un argomento. Credo che una parte di studio vada svolta da soli e un'altra parte in gruppo"**. Stefano ha messo in pratica le sue conoscenze entrando a far parte di Unica Corse nel team elettrico: **"Ci occupiamo di progettazione. Stiamo lavorando su motori e batterie. Per ora mi sto dedicando alla progettazione dei vari cavi. È un'opportunità importante perché abbiamo modo anche di incontrare delle aziende interessate alle nostre competenze"**. **Giovanni Celentano (Ingegneria delle Telecomunicazioni)** invita ad essere sempre ottimisti: **"Non si può riuscire sempre al primo colpo. Esami come Campi Elettronici e Trasmissione Numerica non sono certo semplici. Uno studente deve imparare a fare delle scelte, a stabilire quali sono le sue priorità. E poi non scoraggiarsi subito, alla prima difficoltà, o quando qualcosa dovesse andare storto. Sacrifici e rinunce permettono di andare dritti all'obiettivo"**.

Carol Simeoli

REALE MANOLO
MONTAGGIO
INFISSI E TENDE

VIA NUOVA VILLA, 42 (80146) NAPOLI
WWW.INFISSIREMALL.IT

Neo Direttore al Dipartimento di **Ingegneria Chimica****Carrino: dialogo ed interazione “con i settori imprenditoriali più innovativi”**

Il primo gennaio il prof. **Luigi Carrino** inizia il suo mandato di Direttore del Dipartimento di **Ingegneria Chimica dei Materiali e della Produzione Industriale**. Candidato unico, è stato eletto a luglio con l'ottantanove per cento delle preferenze. Sessantacinque anni, laurea in Ingegneria Meccanica, Carrino insegna Tecnologie e Sistemi di Lavorazione. Nel suo curriculum vari incarichi in enti ed organismi di ricerca. È stato, tra l'altro, Presidente del Cira, il Centro italiano per le ricerche aerospaziali, e Rettore dell'Università di Cassino. Carrino prende il posto del professore **Pier Luca Maffettone**. “La prima cosa che tengo a sottolineare – dice – è che il mio sarà un mandato in assoluta continuità con chi mi ha preceduto. Il profes-

sore Maffettone si è assunto l'onere di gestire la struttura in una complessa fase di fusione ed ha tenuto insieme competenze e saperi diversificati e saperi diversi”. Prosegue: “Dobbiamo puntare a mantenerci in una situazione di eccellenza della ricerca scientifica e nella trasmissione dei saperi. Non dobbiamo mai dimenticare che l'università è un riferimento anche per le imprese che fanno innovazione e che competono sui mercati puntando sulla qualità. Ecco perché nel prossimo triennio è fondamentale che il Dipartimento conservi ed incrementi la capacità di dialogare ed interagire su livelli di eccellenza con i settori imprenditoriali più innovativi”.

**Incontri**

- **Seminario scientifico** in inglese il 7 dicembre, alle ore 11.00, presso il **Lab Maed** (Materioteca fisica e virtuale per l'Architettura e il Design) in via Tarsia. Relatrice la dott.ssa Elham Mousavian del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura che descriverà il progetto europeo SiDMA-CIB finalizzato allo sviluppo di modelli innovativi digitali 3D, basati sulla grafica computazionale, per l'analisi e il progetto di strutture murarie intese come assemblaggi di blocchi rigidi indentati o con giunti attritivi ortotropi. Supervisore del progetto la prof.ssa Claudia Casapulla.
- Sta per concludersi, nell'ambito dei seminari della Magistrale in **Mathematical Engineering**, il corso breve *Mathematical and Numerical Models for Multi-physics Applications* tenuto dal prof. Alfio Quarteroni (Politecnico di Milano e EPFL di Losanna, accademico dei Lincei), eminente studioso di

analisi numerica, che porterà la testimonianza di applicazioni di successo del calcolo scientifico in settori applicativi molto diversificati ed una rassegna di alcuni metodi di analisi numerica idonei ad applicazioni in ambito multifisico. Ultimo appuntamento il 7 dicembre (ore 9.30 – 12.00) presso la Sala Professori al primo livello del Dipartimento di Matematica e Applicazioni a Monte Sant'Angelo.

- Un credito formativo per gli studenti di **Ingegneria Meccanica** che seguiranno il seminario **Metodi numerici per analisi vibro-acustiche: teoria ed applicazioni**. Si terrà il 10 dicembre nell'Aula didattica al 10° piano dell'edificio di Piazzale Tecchio a partire dalle ore 15.00. Il programma prevede tre interventi: “Aspetti teorici di base delle tecniche numeriche FEM e BEM”, ing. Gabriel Ruiz (Siemens); “Presentazione del software Simcenter3D”, ing. Ruiz; “Applicazioni NVH in ambito automobilistico”, ing. Michelangelo De Bartolo. Referente il prof. Raffaele Dragonetti.

Scienze dell'Architettura**Meno crediti alla tesi di laurea?**

Bocciato, o quantomeno rimandato, in internazionalizzazione. Scienze dell'Architettura, il Corso di Laurea Triennale del Dipartimento di Architettura, non esce bene dal rapporto annuale di monitoraggio dell'Ateneo. Troppo pochi gli studenti che vanno all'estero per il **progetto Erasmus** ed insufficienti gli scambi di docenti e le iniziative con le università straniere. “Non ci sorprende il risultato negativo, direi anzi che ce lo aspettavamo” - commenta la prof.ssa **Federica Visconti**, Coordinatrice del Corso di Studi - *La questione dell'Erasmus dipende in buona parte dalla circostanza che fino a qualche tempo fa si poteva partire una sola volta nella propria carriera accademica e naturalmente gli studenti posticipavano. Preferivano muoversi quando erano un po' più avanti come età, più maturi. Ora questa situazione è cambiata e quindi mi auguro che in futuro siano più persone della Triennale a partire*. Per incentivare gli scambi internazionali di docenti e per accompagnare con un'adeguata attività di tutorato gli studenti che desiderino vivere una esperienza Erasmus è stata istituita una **Commissione**. “Ne fanno parte tre persone per ora - dice la prof.ssa Visconti - ed io la coordino, ma siamo aperti ai contributi di chiunque tra i colleghi vorrà unirsi e formulare proposte”. Anche quest'anno, intanto, i laboratori di Progettazione del primo anno di Scienze dell'architettura parteciperanno, come del resto



quelli della laurea quinquennale in Architettura, ad **Incipitlab**, il progetto lanciato alcuni anni fa dall'Ateneo di Palermo che coinvolge gli allievi di varie Scuole di Architettura italiane nella progettazione su un tema generale, che poi è declinato in maniera differente dalle diverse realtà territoriali. “Questa volta si lavora sulla dipendenza di una casa d'autore. Noi della Federico II ci concentreremo sulla casa di Luigi Cosenza, uno dei Maestri del razionalismo. La partecipazione ad Incipitlab è una occasione preziosa per i ragazzi del primo anno di confrontarsi con i colleghi degli altri Atenei italiani. Su questi lavori si costituirà poi una sorta di atlante”. Visconti commenta poi il dato dell'anno accademico appena iniziato, caratterizzato da un calo delle domande per partecipare al test a numero chiuso e dalla impossibilità di coprire tutti i 240 posti messi a concorso. “Il risultato va inquadrato in un'analogia tenden-

za nazionale. Va anche detto che tra i partecipanti al test un numero non trascurabile non ha raggiunto il punteggio minimo per essere ammessi. Significa che il test non è adeguato agli studenti neodiplomati o che c'è un problema molto serio relativo alla preparazione con la quale ragazze e ragazzi escono dalla scuola”.

Si discute, infine, nell'ambito del Corso di Laurea, riguardo all'**ipotesi di diminuire i crediti attribuiti alla tesi di laurea**, spostandone una parte al laboratorio di sintesi finale. “Una idea - riflette la prof.ssa Visconti - potrebbe essere quella di dimezzarli, facendoli scendere da sei a tre. Nello stesso tempo si potrebbe irrobustire il laboratorio di sintesi. Naturalmente è ancora un progetto e ci stiamo ragionando. Non è una modifica imminente, destinata ad entrare in vigore nell'anno accademico in corso”.

È cominciato, infine, il **ciclo di mostre sugli spazi sacri** presso

diverse sedi del Dipartimento che proseguirà fino a febbraio. La partecipazione ai tre incontri, con una breve relazione scritta, darà diritto ad un credito formativo per gli studenti. Il primo appuntamento si è svolto il 3 dicembre nella Chiesa dei SS Demetrio e Bonifacio. È stata allestita la mostra di Renato Rizzi: *La cattedrale di Solomon*. Il secondo appuntamento è in calendario il 21 gennaio nell'aula 10 “Gioffredo” a Palazzo Gravina ed è dedicato al restauro ed alla ricostruzione del castello sforzesco visconteo di Novara su un progetto di Paolo Zermani.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Ex allievi in cattedra raccontano i tanti mestieri dei biologi

Ex allievi in cattedra per raccontare i loro percorsi e dare consigli e indicazioni valide ai colleghi più giovani: lunedì 26 novembre si è rinnovato l'appuntamento con il mondo del lavoro coordinato dalla prof.ssa **Laura Fucci** presso il campus di Monte Sant'Angelo. Accompagnati dai loro docenti, gli studenti dei Corsi di Laurea in Biologia e Biologia Generale e Applicata hanno affollato l'aula A5 ascoltando le testimonianze di chi è riuscito a sfruttare la propria laurea in Biologia

imboccando strade nuove e alternative e chiedendo consigli su come costruire un futuro professionale di successo. **"Tutti noi ci siamo iscritti a Biologia un po' per passione, ma non avevamo chiare le strade che si sarebbero aperte con una laurea di questo tipo. Il mondo del lavoro sta cambiando e oggi ci sono delle professioni alle quali non pensereste mai. Farvi incontrare dei colleghi, giovani, che hanno intrapreso delle attività diverse può aiutarvi a trovare dei**



percorsi nuovi e più adatti a voi", ha esordito la prof.ssa Fucci passando poi la parola ai sei relatori.

Perché Biologia? Che cosa volete fare da grandi? ha domandato agli studenti il dott. **Martino Testa** (Therapy Training Specialist, Divisione diabete, Medtronic Italia): "Mi sono laureato nel 2014 in Scienze Biologiche e poi in Biologia del Differenziamento e della Riproduzione. Il giorno dopo la laurea sarà uno dei più strani della vostra vita e non saprete assolutamente cosa fare. Fini-

ta l'università ho fatto l'informatore scientifico per un anno anche se era un lavoro che non mi piaceva. Poi il consulente per un laboratorio e, infine, sono arrivato a Medtronic. **La mia è una storia di fortuna e di impegno.** Sono entrato come sostituzione maternità, ma poi ho avuto la conferma a tempo indeterminato. Del mio lavoro si conosce relativamente poco proprio perché è nuovo. **Insegno ai pazienti l'utilizzo di determinati dispositivi**

...continua a pagina seguente

Vivace dibattito con gli studenti

"Al primo colloquio non si parla mai di soldi"

Al termine delle presentazioni. **A**si è aperto un vivace dibattito. Con qualche suggerimento dei docenti, gli studenti hanno posto molte domande ai loro colleghi "più grandi". Curiosità, domande inerenti alla professione del biologo e consigli pratici su come affrontare il mondo del lavoro... nulla è stato tralasciato! Proseguire o meno gli studi?

"Consigliereste un Master dopo la Laurea Magistrale? Oppure è da preferire la formazione che offrono le aziende?" "Io non ho un Master e così la maggior parte dei miei colleghi. Se tornassi indietro probabilmente lo prenderei in considerazione almeno per quanto riguarda l'approfondimento della parte commerciale che a me è mancata. Le aziende, comunque, ci permettono di fare formazione. E siamo anche noi a doverla richiedere" (Martino Testa). "Io lo consiglio per quanto riguarda il mio settore, la fecondazione, perché è un'opportunità per approfondire la teoria, fare pratica e tirocinio in un centro. In questo modo si ha un primo approccio a questo tipo di lavoro" (Diletta Limatola). Anche i corsi di perfezionamento sono molto consigliati, ma attenzione a qual è la strada che si vuole intraprendere. Come ha spiegato il prof. **Marco Guida**, il Master prevede un'attività all'interno di un'azienda e bisogna sapere già in partenza di che azienda si tratti. Il corso di perfezionamento non prevede una pratica in azienda. **"Potete prendere anche una Specializzazione che vi servirà se volete entrare in una ASL"**, conclude il docente. Di nuovo la parola agli studenti. **"Sono ancora alla Triennale e per ora volo basso. Ma potrei già cominciare a lavorare?"** "Lavorare e studiare nello stesso tempo è faticoso e comporta sacrifici e rinunce. Per completare la Magistrale ho impiegato quattro anni invece di due. È anche una questione di scelte. Dipende da quanto tempo vuoi investire in ciascuna delle due attività e

se il lavoro che hai scelto ti può dare un futuro, com'era nel mio caso, oppure no. Io ho cominciato a lavorare per 200 euro al mese, ma sapevo che le cose sarebbero migliorate" (Paola Inglese). **"Quali sono i requisiti per entrare in un'azienda attiva in campo biomedico? C'è la possibilità di fare tirocini?"** "Le figure più ricercate sono quelle nel campo delle vendite, ma anche queste si sono evolute rispetto al passato. Vi dirò la verità, non basta avere la laurea. Sarebbe meglio avere un dottorato di ricerca, anzi per alcune figure professionali è un obbligo. Nel caso specifico della mia azienda, poi, non sono richiesti tirocinanti o stagisti" (Carla Florio). "Le aziende hanno strutture complesse. Magari c'è la possibilità di svolgere degli stage, ma si tratta principalmente di lavori d'ufficio. Non ci sono stage che vi fanno lavorare sul campo" (Martino Testa). **"Quanto incide nel curriculum di un biologo l'indirizzo nutrizione rispetto a quello molecolare?"** "Dipende dall'azienda per la quale volete lavorare. Ad esempio, nel campo del diabete c'è un grande interesse per i nutrizionisti" (Martino Testa). **"Non fossilizzatevi troppo. Io non sono laureata in Biologia della Riproduzione, ma ho seguito un corso di perfezionamento specifico per questo settore. Potreste frequentarlo anche voi nel campo di vostro interesse"** (Diletta Limatola). Un'importantissima precisazione da parte della prof.ssa Fucci: **"Dopo la laurea sarete tutti biologi indipendentemente dal vostro curriculum. Questa cosa deve esservi ben chiara"**. È il momento di qualche domanda tecnica: **"Sono all'ultimo anno in Biologia della Riproduzione e sto preparando una tesi al Policlinico. Come faccio ad avere un curriculum interessante e appetibile?"** "Non fermarti, cerca di vivere qualche altra esperienza. Segui un corso, svolgi dei tirocini. Sul sito dell'Istituto della Sanità c'è il registro con un elenco

di centri che potrebbero interessarti e i contatti. Anche se senti di non avere ancora molto in curriculum, comincia a proporti. I centri di procreazione assistita non hanno molti biologi, quindi non hanno bisogno di tirocinanti. Ma inviando curricula troverai un centro che è interessato a te e investirà in una tua ulteriore formazione" (Diletta Limatola). **"Nota che tutti voi sottovalutate un'opportunità fondamentale. L'Europa ha un programma che si chiama Garanzia Giovani per chi non ha ancora compiuto i 29 anni. Da noi ci sono molti laureati che arrivano tramite questo programma, fanno un po' di formazione e ricevono un piccolo compenso che è stanziato dall'Unione Europea"** (Paola Inglese). **"Quanto è importante la lingua inglese?"** "L'inglese è un must. Per entrare in azienda in genere sosterrete tre colloqui. Il secondo e il terzo quasi sicuramente saranno in inglese. Quando sono entrata in azienda il mio inglese non era ottimo. Il mio capo mi chiese cosa volessi fare per migliorare la mia formazione e io chiesi un corso di lingua" (Carla Florio). "L'inglese è sempre importante. Con i fornitori internazionali, naturalmente, si parlerà in inglese" (Laura Miele). **"La letteratura scientifica è sempre in inglese. Approfittatene ora per fare pratica"** (Diletta Limatola). **"Oltre all'inglese, altrettanto importante è l'informatica. Nel mio**

caso è stato utile saper fare le presentazioni in Power Point. E naturalmente dovete saper usare Word, Excell e saper navigare in Internet" (Martino Testa). **"Come si affronta un colloquio di lavoro?"** "L'aspetto è importante. Indossate giacca e cravatta. Dopo un po' comincerete a farci l'abitudine e vi accorgete che le domande sono ricorrenti. Quando vi viene posta una domanda, pensate alla risposta, formulatela nella vostra mente e datela" (Martino Testa). **"Siete giovani, dovete farvi vedere motivati e dimostrare quanto voi potete offrire all'azienda"** (Diletta Limatola). **"Il fattore emotivo incide. Dovete mostrarvi sicuri e far capire che si può contare su di voi anche in caso di emergenza"** (Laura Miele). E la domanda da un milione di dollari... **"Quando ci chiederanno dello stipendio o di come ci vediamo tra cinque anni cosa dobbiamo rispondere? È meglio essere spavalidi?"** "Quando mi fu chiesto dove mi sarei immaginata di lì a dieci anni, risposi all'esaminatore che mi vedevo al suo posto. La mia spavalderia gli piacque, ma fate attenzione. Siate chiari. Se quella posizione comporta dei limiti che non siete disposti a superare non accettate" (Carla Florio). **"È giusto essere ambiziosi, ma non esagerate. Abbiate i piedi per terra. Al primo colloquio non si parla mai di soldi"** (Martino Testa).

CO.MI.C.
DI ANTONIO TAMMARO

CARPENTERIA METALLICA LEGGERA

VIA NUOVA VILLA, 104 (80146) NAPOLI

...continua da pagina precedente

come i microinfusori di insulina e per il monitoraggio della glicemia in tempo reale. Faccio una formazione tecnica, ma naturalmente con i pazienti si sviluppa anche un rapporto umano". Consigli pratici? "L'università è stimolante, ma è una campana di vetro perché quando andiamo a confrontarci con il mondo del lavoro siamo formati su tante cose, ma ci mancheranno sempre delle basi. **Tenetevi sempre d'occhio i portali del lavoro.** Iscrivetevi a Linked-In. Scrivete un buon curriculum vitae, magari fatelo leggere anche ai vostri professori. **Il voto di laurea è importantissimo,** è stata la prima cosa che mi hanno chiesto al colloquio per Medtronic. Mettetevi in discussione. **Il lavoro richiederà delle competenze che dovreste acquisire da soli, dopo la laurea.** Ma non dovete preoccuparvi: le aziende private, se saranno interessate a voi, vi formeranno. Le vostre competenze umane e personali avranno un upgrade che vi verrà direttamente dall'azienda. Io, ad esempio, non avevo competenze di natura commerciale e per svolgere il mio lavoro mi è stato proposto un corso di formazione sulle tecniche di vendita".

L'utilità di laboratori e tirocini

Continuare a studiare dopo la laurea? Un **buon corso di perfezionamento e i tirocini** possono dare una marcia in più. È l'opinione della dott.ssa **Diletta Limatola** (Responsabile trattamento biologico per la procreazione assistita, Centro Sannino): "È vero che la nostra conoscenza non è mai completa. Ho due consigli per voi. **Sfruttate questi anni di studio perché le conoscenze e le competenze che acquisirete ora saranno una base fondamentale.** Fuori dall'università troverete delle persone che vi formeranno sulla pratica, ma la teoria dovreste averla voi. E ancora, ampliate quanto più possibile la vostra gamma di conoscenze. Io ho perfezionato la mia laurea per arrivare a svolgere il mio lavoro. Ho un duplice ruolo, tecnico e clinico. **Da un lato la gestione del laboratorio di procreazione e dall'altro la gestione delle coppie.**" Quanto è importante fare pratica nei laboratori e durante i tirocini? "Sfruttate queste occasioni. **Assumerete la capacità di impostare un ragionamento scientifico che è ciò che distingue il biologo da altre figure professionali.** Nel periodo che ho trascorso in laboratorio per preparare la mia tesi ho imparato a pivotare, a preparare soluzioni, a leggere un articolo scientifico, a confrontarmi con la letteratura scientifica. I tirocini vi servono anche per confrontarvi con biologi di maggiore esperienza che vi aiuteranno a fare pratica". Uscire dalla zona di comfort per scoprire sfaccettature e capacità che non si sa di avere: **"Il mio percorso è particolare e fatto di continui dietrofront"** – racconta la dott.ssa **Carla Florio** (Account Manager, Genomic Division, Agilent Technologies Italia S.p.a.) – Mi sono laureata in Biologia con indirizzo molecolare nel 2003, poi un dottorato in Genetica e Medicina Molecolare. La mia prima posizione lavorativa era nella rete vendita di un'azienda, era una cosa diversa da quello che sapevo fare, io sapevo stare in laboratorio



Manca poco alla Giornata del Biotecnologo che si terrà venerdì **14 dicembre** alle ore 10.30, presso la Sala Azzurra del complesso universitario di Monte Sant'Angelo. Giunto alla sua terza edizione, l'evento è destinato a studenti, laureandi e laureati del Corso Triennale in Biotecnologie Biomolecolari e Industriali e della Magistrale in Biotecnologie Molecolari e Industriali. Testimonianze di professionisti del settore, novità che rivoluzioneranno il Corso di Laurea Magistrale e premiazione dei migliori laureati, questo il programma della giornata. "La **Giornata del Biotecnologo** nasce per soddisfare tre obiettivi – spiega il prof. **Antonio Marzocchella**, Coordinatore dei due Corsi – **È un'opportunità per gli studenti iscritti alla Magistrale, laureati o prossimi laureandi, di incontrare dei colleghi un po' meno giovani di loro che, attraverso il racconto delle proprie esperienze lavorative, illustreranno le potenzialità che questa laurea offre e le direzioni che si possono seguire.** Si tratta di professionisti navigati che si muovono tra gli ambiti della ricerca, dello sviluppo e della produzione che potranno dare ai loro colleghi più giovani degli utili consigli". Tra i vari professionisti che prenderanno parte alla giornata, la dott.ssa **Emma Mazzei**, responsabile dell'unità microbio-

Durante l'evento saranno annunciate novità per la **Magistrale**

Terza edizione della "Giornata del Biotecnologo"

logica della Clever Bioscience srl e un gruppo di giovani laureati protagonisti di un'esperienza di tipo innovativo. "L'evento sarà anche l'occasione per presentare alcune novità che serviranno ad incrementare la qualità della vita universitaria e dello sviluppo professionale dei nostri studenti. **È stato avviato l'iter per dotare la Magistrale di Biotecnologie Molecolari e Industriali di un nuovo curriculum in lingua inglese dedicato allo sfruttamento delle risorse rinnovabili mediante processi biotecnologici.** Il nuovo curriculum potrebbe essere attivo dall'anno accademico 2019/2020 e prevedere insegnamenti in lingua per un totale di 60 crediti formativi su 120 distribuiti tra il primo e il secondo anno. Spiega il prof. Marzocchella: "Il curriculum in lingua inglese nasce dalla volontà di perseguire contatti con altre università europee e di condividere insegnamenti in prospettiva di scambi più strutturati. Gli studenti italiani che sceglieranno questo percorso avranno l'opportunità di condividere gli studi con studenti di altre nazionalità. Potrebbe esserci anche l'opportunità di ospitare docenti stranieri". Terzo, ma non ultimo, obiettivo della Giornata è **"premiare i nostri migliori laureati Triennali e Magistrali dell'anno accademico appena concluso. La**



> Il prof. Antonio Marzocchella

premiare si baserà su criteri come meritocrazia, voto di laurea, media degli esami di profitto ed eventuale attribuzione della lode e velocità nel completamento del percorso universitario". Vasto è lo spettro occupazione del biotecnologo industriale: sviluppo e produzione di farmaci, alimentazione, alimenti per animali e ambiente. "E naturalmente non manca il settore della ricerca in centri pubblici e privati, in Italia o all'estero. Alcuni dei nostri laureati sono riusciti ad ottenere anche degli importanti ruoli dirigenziali. Una carriera universitaria di qualità offrirà molteplici sbocchi in tanti settori", conclude il prof. Marzocchella.

a giocare con le provette. Quando sono entrata in Agilent ho fatto un passo indietro per diventare agente di vendita, ho aperto una mia partita IVA e ora faccio carriera". La Biologia ha una versatilità applicativa enorme: "Se guardate le classifiche troverete una grande sorpresa. **I laureati in Biologia sono tra quelli che hanno il reddito più alto.** Il mio consiglio è di non accontentarvi mai, di non smettere mai di guardarvi intorno e accettare di vivere qualunque esperienza. Questo non vuol dire che dobbiate lanciarvi ad occhi chiusi, ma **dovete saper sfruttare la versatilità che la vostra laurea vi offre.**" Un'ulteriore, diversa realtà è illustrata agli studenti dalla dott.ssa **Laura Miele** (Responsabile controllo qualità, azienda APHROS, Laboratori Cosmetici): "La mia è un'azienda giovane, **una start-up che si occupa di cosmetica funzionale e curativa.** In cosa consiste il mio lavoro? Controllo che le materie prime non siano manomesse e che le loro proprietà organolettiche siano inalterate, controllo che gli imballaggi siano a norma di legge, che gli strumenti siano tarati e puliti e che il prodotto finito sia idoneo alla vendita. Per il controllo

della qualità si devono eseguire due test. Il **Challenge Test** che serve a verificare se il prodotto è microbiologicamente sicuro e il **Patch Test** per l'irritabilità cutanea". Competenze di partenza ottenute grazie alla laurea in Biologia, indirizzo in Biosicurezza? "Riconoscimento dei patogeni e conoscenze microbiologiche". Conoscenze acquisite sul lavoro? "Norme di sicurezza negli ambienti di lavoro, norme di buona fabbricazione e legislazione cosmetica". Come studiare per avere successo? "Mai fare uno studio meccanico. Essere sempre **appassionati, determinati, curiosi, approfondire e interagire con i docenti.**" Un lungo percorso quello del dott. **Giuseppe Bencivenga** (responsabile microbiologia, Eco Control S.r.l., Lab. Privato Analisi Ambientali): "Dopo la laurea ho frequentato alcuni corsi per approfondire le mie conoscenze. Fatelo anche voi. Ho lavorato come campionario ed esecutore di analisi microbiologiche sulle acque, come campionario per un laboratorio privato e ora **sono responsabile del reparto microbiologico per una società che si occupa del settore ambientale, dell'analisi delle acque destinate al consumo**

umano e del controllo della legionella. Sono entrato in questa azienda come campionario, poi sono diventato analista e infine responsabile. Mi occupo anche dei rapporti con i clienti nel caso dovessero sorgere dei problemi". Come si acquisiscono competenze spendibili nel mondo del lavoro? "**Fate un buon percorso universitario e frequentate i laboratori.** Acquisirete una serie di competenze gratuitamente. Fuori sarà difficile". Una lavoratrice precoce e instancabile, la dott.ssa **Paola Inglese** (Responsabile microbiologia, Checklab srl, Lab. Privato analisi ambientali e alimentari) che ha affiancato il lavoro allo studio dal suo percorso triennale: "**Oggi sono un tecnico di laboratorio, addetta al campionamento presso il Checklab di Salerno. Il mio lavoro non è solo routine, siamo continuamente sotto esame.** E in più, una volta all'anno, degli ispettori esterni vengono a controllare il nostro lavoro. Non si smette mai di studiare, dovete fare una formazione continua. Nel nostro laboratorio abbiamo anche molti tesisti grazie ai quali proseguono le nostre ricerche".

Carol Simeoli

Morena ha 16 anni, è una ragazza **semplice, timida e studiosa**. Ha vissuto ad Oti, meta turistica della ricca borghesia napoletana, un idillio estivo con il suo **Davide, bello come un Dio e ricco da far paura**.

Al rientro, i due ragazzi devono affrontare la **sfida di calare il nuovo rapporto nel loro quotidiano napoletano**. Riusciranno a tener accesa la fiamma, pur appartenendo a **classi sociali diverse**, frequentando comitive diverse e vivendo in famiglie di stampo etico diverso?

Morena, educata in modo semplice, **ripudia il mondo patinato in cui Davide è immerso, disprezza la superficialità e l'arroganza della 'Napoli bene'**, eppure alla prima occasione (una festa in casa di un affascinante Barone) rinuncia completamente a tutti i suoi principi morali pur di sentirsi accettata. Poco dopo la loro storia entra in crisi, essendo Davide stanco dei comportamenti impacciati di Morena, dei divieti imposti dalla sua famiglia e dell'incapacità da lei esibita nel calarsi all'interno della sua comitiva. A quel punto **Morena si nasconde in una bolla tutta sua, mettendo alla porta gli amici di sempre e la famiglia**. Recuperare diventa impossibile, anche perché la depressione si veste presto con gli abiti dell'anoressia, e la nostra eroina si vede precipitare in un tunnel apparentemente senza uscita.

Bianca come la neve è l'ideale seguito di *Mare nell'anima* (opera prima di Mariarosaria Conte) ma è altamente godibile in autonomia, perché è soprattutto un capitolo importante della vita di Morena, alle prese con i problemi che l'adolescenza spesso riserva nel corso del lungo e tortuoso cammino di cambiamento che conduce una fanciulla a diventare una donna, sana e forte. L'autrice, con la sua consueta grazia, riesce a scandagliare i fondali dell'animo femminile e seguire gli smottamenti di un tenero cuore, regalando un libro di alto spessore emotivo.



**Dal 22 novembre nelle
migliori librerie a 9,90 euro**

in vendita anche on-line su:



Bookstore di Ateneapoli
www.ateneapoli.it/bookstore

amazon
Prime

**ATENEAPOLI
EDITORE**

Orientamento: liceali alle prese con esercitazioni su manichini, simulazioni di visite e ferri del mestiere

“Medico per un giorno”

Simulazioni di rianimazione con manichini. Analisi di quadri clinici di malattie più comuni. Scoperta di strumenti e loro usi. Osservazione di metodiche tradizionali e moderne. Il mestiere di medico spiegato a tanti giovani aspiranti dottori del futuro che oggi frequentano gli ultimi anni delle scuole superiori. “Medico per un giorno” è l'iniziativa promossa dalla Scuola di Medicina che per un giorno trasforma le aule in un poliambulatorio. Taglio del nastro il 23 novembre al Liceo Sbordone. “L'orientamento è importante per non far perdere tempo e fiducia. Un giovane non deve mai sentirsi sconfitto. Il progetto mira a far venire fuori le reali aspirazioni degli studenti”. A spiegarlo è la prof.ssa **Gabriella Fabbrocini**, docente di Malattie cutanee e veneree e ideatrice dell'iniziativa. Si è confrontata con “giovani agguerriti, determinati e mediamente preparati. Forse alcuni non hanno ancora le idee ben chiare. Li ho trovati un po' disorientati soprattutto sulle fasi di preparazione

del test e sulla scelta delle sedi”. È per indirizzarli che la Scuola di Medicina ha deciso di andare a scuola: “per diminuire il distacco. I giovani hanno bisogno di immediatezza. I distacchi e le barriere allontanano e trasformano in difficoltà un sogno possibile”. Ha parlato di dermatologia la specializzanda **Marianna Donnarumma**: “abbiamo simulato una visita, spiegato i concetti base e mostrato alcuni dei nostri strumenti, spiegando come ci aiutano nella diagnosi. L'evento ha permesso ai giovani di avvicinarsi al lavoro del medico”. In due ore di attività, nei singoli ambulatori sono arrivati cinque gruppi di circa trenta studenti. Sezione di Pediatria affidata al dott. **Massimo Martinelli**, ricercatore al Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate. Primo step: mostrare le varie fasi di una visita avvalendosi del supporto di un manichino. Si è passati poi all'azione: “in una seconda fase abbiamo mostrato le manovre di rianimazione di un bambino, coinvolgendo poi attivamente



anche alcuni studenti che si sono offerti volontari”. Ferri del mestiere e metodologie cliniche sono stati mostrati al “reparto” di Cardiologia. Relatrice la dott.ssa **Paola Gargiulo**, assegnista di ricerca al Dipartimento di Scienze Mediche Trasazionali: “abbiamo illustrato l'armamentario minimo di cui disponiamo, dato qualche cenno su come si faccia una visita cardiologica e illustrato molto rapidamente le principali metodiche che utilizziamo”. Il timore principale degli studenti: “la dispersione. Abituati ad aule piccole, sono spaventati dall'idea di ritrovarsi in gruppi di centinaia di persone, anche se Medicina favorisce molto il

confronto diretto con il docente grazie alle tante attività che si svolgono a piccoli gruppi”. A completare il poker di specializzazioni presentate è Endocrinologia, affidata alla dott.ssa **Chiara Simeoli**, dottoranda di ricerca in Medicina Clinica e Chirurgia: “abbiamo spiegato le patologie più comuni constatando un forte interesse soprattutto per quelle a forte impatto sociale”. Prossimi appuntamenti tra gennaio e marzo quando a trasformarsi in corsie ospedaliere saranno i Licei Vico, Nobel e Siani. Chi sogna medicina si prepari a essere “Medico per un giorno”.

Ciro Baldini

Al primo anno è incubo formule

Aula affollata al primo incontro del tutorato di **Fisica**. Preoccupano gli esercizi. Stesso timore per Statistica. La causa: le scarse conoscenze pregresse

Fobia per formule e numeri al primo anno del Corso di Laurea in Medicina. La si percepisce chiaramente parlando con i tanti studenti che hanno scelto di partecipare alle attività di tutorato iniziate lo scorso 19 novembre nell'Aula E dell'edificio 5 del Policlinico. In molti fanno mea culpa, adducendo le difficoltà in aula a una scarsa preparazione pregressa. Capire come applicare le formule, abituarsi a esporre in pubblico e studiare in gruppo alcune delle motivazioni che hanno spinto matricole e non ad affidarsi alle spiegazioni di un tutor. **Benedetta**, matricola di Medicina: “ho pensato sarebbe stato utile avere un aiuto in più su materie come Statistica e Fisica che ho affrontato poco o mai prima d'ora. È importante soprattutto per gli esercizi”. Alle lezioni di tutorato, i frequentanti saranno divisi in piccoli gruppi: “ognuno dovrà preparare un argomento assegnato ed esporlo agli altri. Per lo scritto, invece, svolgiamo esercizi che vengono corretti di volta in volta. È importante per chiarire dubbi o aiutare chi ha più difficoltà. Lo trovo interessante”. Chiederà un aiuto anche per Statistica: “ha un linguaggio tutto suo. Si tratta di una

materia fatta interamente di ragionamento. Per quanto sia affascinante, il primo impatto è duro. Il tutorato è un supporto molto utile. Offre una possibilità in più a chi si sente insicuro. Fa arrivare all'esame con l'anima in pace”. Più di trenta gli studenti in aula. **Tonia**, iscritta al primo anno: “il problema è capire come applicare le formule e come svolgere gli esercizi. Fisica è un esame che preoccupa particolarmente. Ho notato che al tutorato ci sono anche ragazzi di anni successivi al primo”. Tra loro, uno studente del quarto anno spiega: “è un modo per ricominciare a studiare e ritrovarmi in gruppo. Non seguendo più il corso è un modo per ripetere insieme”. Gli esercizi sono la spada di Damocle di **Giuseppe**: “Fisica e Statistica mi preoccupano particolarmente per l'approccio. Il tutorato è utile, ma dipende anche dal numero dei frequentanti. Al primo incontro eravamo in tanti e non c'erano posti per tutti”. Stesso problema per **Anna Teresa Iervolino** che ha già raccolto preziose indicazioni per Statistica: “mi è stato detto di non farmi spaventare dalle formule, ma di valutare bene le variabili e capire il vero significato delle operazioni. Sono qui soprattutto per gli esercizi”. Per il momento non si avvarrà dell'opportunità **Francesco**: “ho seguito solo una lezione, spinto dalla curiosità. Lo ritengo un supporto utile e fondamentale che non solo andrebbe previsto per tutte le materie, ma dovrebbe essere articolato in più di un incontro a settimana. In aula il professore in poche ore cerca di trasferire le basi. Il tutor può favorire l'approfondimento”. Individua altri punti di forza **Anna**: “ti obbliga a studiare di volta in volta. Qui chiariamo i dubbi che sorgono durante la settimana”. Esponendo agli altri alcuni argomenti imparati a casa: “è un modo per fissare meglio i concetti e abituarsi all'esposizione”.

Dipartimento di **Medicina molecolare** e Biotecnologie mediche

Visiting professor: volti familiari e uno scienziato-artista di fama mondiale

Uno scienziato riconosciuto tra i top dieci al mondo. Un esperto di una malattia genetica rara che negli ultimi anni ha aperto le porte del proprio laboratorio a tanti studenti federiciani per tirocini pre e post laurea. Due esempi che danno il senso del profilo accademico della docenza che interverrà nei corsi compatti

(tre seminari in altrettante giornate consecutive) previsti nell'ambito del Programma di formazione e ricerca del Dipartimento di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche. A rompere il ghiaccio, dal 27 al 29 novembre scorso, è stata la prof.ssa **Angeleen Fleming**, arrivata dall'Università di Cambridge. A proporre il

suo nome è stato il dott. **Maurizio Renna**, ricercatore di Biologia applicata: “è una mia ex collega, conosciuta a Cambridge, con la quale ho avuto una collaborazione decennale. È una grande scienziata che, alla Cambridge University, ha anche responsabilità didattiche verso studenti (insegna al Department of Physiology, Development and Neuroscience). Ho pensato fosse il profilo giusto perché capace di modulare il livello di difficoltà delle lezioni in funzione dell'audience”. Il percorso della tre giorni è segnato da un graduale passaggio dai meccanismi di base delle malattie ai modelli sperimentali animali: “i ragazzi avranno modo di capire come si arriva dalla nozione di base al dato sperimentale applicando il metodo scientifico galileiano”. Buono l'esordio: “è andata benissimo. La platea, compo-

sta anche da dottorandi, è stata numerosa e i feedback sono stati più che positivi”. Parla spagnolo il prossimo incontro, previsto dall'11 al 13 dicembre. Relatore il prof. **Vicente Andrés García** che a Madrid, all'Institute of Health Carlos III, “studia la relazione tra invecchiamento e malattie cardiovascolari e in particolare una malattia genetica che porta all'invecchiamento precoce (Progeria o Hutchinson-Gilford progeria syndrome) che comporta gravi anomalie cardiache”. A spiegarlo è una sua vecchia conoscenza, la prof.ssa di Patologia generale **Gerolama Condorelli**: “ho conosciuto il prof. García negli USA quando entrambi abbiamo frequentato il post Doc, circa venti anni fa. Ha un rapporto molto solido con la Federico II perché, per il programma

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

Erasmus Traineeship, nel suo laboratorio sono andati molti studenti di Biotecnologie mediche per tirocini. Lo scorso anno ha ospitato anche due ragazze del Corso di Medicina in inglese. Nel suo centro c'è un'interazione costante tra mondo clinico e ricerca. È un aspetto vincente". Dopo una pausa invernale, gli incontri riprenderanno a marzo, dal 12 al 14, con **Eduard Stefan**, dell'Institute of Biochemistry University di Innsbruck. Sempre dall'Austria arriverà il professore impegnato dal 9 all'11 aprile. Si chiama **Josef Martin Penninger**, è direttore scientifico dell'Institute of Molecular Biotechnology (IMBC) di Vienna, è in procinto di trasferirsi in Canada,

alla University of British Columbia di Vancouver, ed è "probabilmente tra i dieci migliori scienziati al mondo. Una personalità eccezionale. Di quelle menti che hanno una visione della ricerca che è superiore". Parola del prof. **Lucio Nitsch**: "quando il professor Tommaso Russo (Direttore uscente del Dipartimento) ci ha invitato a scegliere un top scientist, ho pensato a persone che avessero un modo differente di vedere e di approcciare il problema scientifico. L'auspicio è che venga insegnata l'innovazione del pensiero. Questa persona ha le caratteristiche per farlo". Meccanismi molecolari che riguardano le ossa, il cervello, i tumori, sistema cardiovascolare, alcuni dei suoi ambiti di ricerca. La

specificità: "il suo approccio alla patologia è molto ampio. La base è comprendere i meccanismi di malattie umane per identificare nuove strategie terapeutiche. Tutto questo passa attraverso una visione olistica del problema, in grado di includere più argomenti". Metodo di uno scienziato artista che ha fermato in immagini i meccanismi della vita: "è un uomo di grande cultura. È suo un libro (Looking Glass- Photographic Essays on the Mechanisms of Life), di recente uscita, che raccoglie artisticamente eccezionali foto scientifiche". Da Barcellona l'ultimo ospite invitato dal 7 al 9 maggio. Si tratta del prof. Toni Estevan Gabaldon (Centre for Genomic Regulation).



> Josef Martin Penninger

Appelli per fuoricorso a Biotecnologie per la salute

Cronaca dell'esame di **Patologia generale**

Tempo d'esami a **Biotecnologie per la salute** per gli studenti fuoricorso e per chi concluderà il terzo anno il prossimo marzo. Il 23 novembre non pochi studenti hanno affrontato la prova scritta di Patologia generale. Trenta domande a risposta multipla, con cinque opzioni per ogni quesito, hanno composto la prova preparata dai professori **Gerolama Condorelli** e **Domenico Grieco**. Nella stessa giornata: correzione dei compiti e comunicazione dei risultati. Ha portato a casa un ventotto **Chiara**, soddisfatta per un risultato che finalmente le spalancava le porte verso la corona d'alloro: "le domande erano poste in modo abbastanza chiaro. Penso di aver sbagliato qualcosa per distrazione, ma non importa. Sono felice perché è l'ultimo esame. Adesso posso pensare alla laurea". Concluderà il percorso con **Irene**, sua compagna di studio arrivata allo sprint finale con un po' di fiatone: "non ho studiato molto perché in concomitanza ave-

vo da preparare anche altri esami. Per questo mi reputo soddisfatta di un ventiquattro ottenuto concentrandomi e sfruttando al meglio il tempo a disposizione. Sono felice perché era l'ultimo. Adesso si pensa alla laurea". Esame superato con ventisette da **Mariagrazia**: "per problemi di media non avrei accettato di meno. Non vorrei compromettere tutto il lavoro fatto finora. Adesso mi mancano gli ultimi due esami, poi potrò pensare alla tesi". Sull'esame di Patologia: "non ho trovato un argomento particolarmente difficile. Le parti composte da più tipi di sintomatologie o più complesse a livello di strutture erano più ostiche, ma comunque fattibili". La struttura della domanda il problema numero uno per **Stefano Buonomo**: "la risposta multipla è un aiuto nel momento in cui le alternative di risposta sono abbastanza chiare. Alcune, a mio avviso, non lo erano del tutto e possono aver creato confusione". Ventidue il risultato ottenuto:

"è stato difficile memorizzare tutte le molecole". Si è fermata a ventitré una sua collega del terzo anno: "mi ha abbassato la media, ma l'importante adesso è finire". Non manca il mea culpa: "l'esame era fattibile, bastava soltanto studiare di più per ottenere un risultato migliore. Mi ha messo in difficoltà soprattutto la parte di Fisiopatologia". Spiega il perché: "lo studio individuale è stato concentrato sulle slide, quindi era più complesso mettere insieme tutti gli argomenti, a maggior ragione perché non ho avuto la possibilità di seguire assiduamente le lezioni. Sarebbe stato preferibile adottare un libro di testo". Rammarico per un'altra studentessa, fermatasi a un passo dal traguardo: "ho preso diciassette. Avrei potuto fare di più ma l'ho preparato in poco tempo per problemi personali". Le mancano tre esami alla laurea. Proposito per il futuro: "studiare bene tutto il programma. Credo che la parte di Patologia sia più fluida, l'altra, in-



centrata sulla Fisiopatologia, è un po' più mnemonica". Sulla risposta multipla: "è una difficoltà, soprattutto per me che non sono fortunata. Ho sbagliato quasi tutte quelle per le quali ero indecisa, complice anche l'ansia. Preferirei di gran lunga l'orale. Credo permetta di esprimere molto meglio ciò che si conosce. Purtroppo qui da noi questa è una modalità d'esame molto frequente già dal primo anno".

Tirocini, i consigli della Commissione

Esprimere tre preferenze che siano veramente diverse tra loro e, al momento di indicare il tutor, guardare all'intera rosa dei docenti disponibili, senza limitarsi ai più rassicuranti volti noti conosciuti a lezione. Due consigli per trasformare la scelta del tirocinio da pericolo di porta chiusa a possibilità di imboccare strade diverse, ma con destinazione unica: il primo approccio con il laboratorio. Del coordinamento delle attività pratiche a Biotecnologie per la salute si occupa una commissione specifica composta dal Presidente del Corso di Laurea **Giovanni Paolella** e dalle professoresse **Olga Scudiero** e **Gabriella Esposito**. Compito della commissione è "racogliere i desiderata degli studenti, ovvero gli ambiti disciplinari che i ragazzi preferirebbero approfondi-

dire, e trovare una collocazione in linea con le preferenze espresse". A spiegarlo è la prof.ssa Esposito, docente di Biochimica clinica e biologia molecolare clinica, che prosegue: "conosciamo le attività che si svolgono nei vari laboratori e gestiamo le assegnazioni in maniera equilibrata, senza sovraccaricare un docente, ma, allo stesso tempo, senza mai lasciare uno studente privo di un tutor". E se l'assegnazione è a un tutor mai sentito prima? "Invito i ragazzi a incontrarlo e a porre domande sul tipo di attività che svolgeranno. Raramente mi è capitato che un ragazzo mi abbia chiesto un cambio di tutor. Comunque, nei pochissimi casi in cui è capitato, abbiamo provveduto ad accontentarlo". Per i tirocinanti c'è la possibilità di scegliere tra tirocinio intra moenia, presso uno dei Dipar-

timenti federiciani, o extra moenia, presso un ente convenzionato con l'Università: "in questo caso, come commissione, esigiamo dal potenziale tutor una dichiarazione di disponibilità ad accettare lo studente e a seguirlo secondo il regolamento del nostro Corso di Laurea. Solo dopo c'è l'assegnazione". Le attività svolte extra moenia potrebbero essere anche oggetto di tesi di laurea: "in quel caso bisogna assegnare un relatore interno, scelto tra i docenti del Dipartimento, che sia di un settore affine e possa valutare le attività svolte fuori". Ciò che conta, al momento della scelta, è ricordarsi che "ci circonda un mondo di docenti che sono disponibili a insegnare le attività pratiche. È bene valutare tutte le possibilità". Secondo suggerimento da ricordare quando si presenta la domanda: "alla voce preferenze, diversificare gli ambiti disciplinari. Non focalizzarsi su una sola materia, ma indicare tre diverse tra loro, così da darci la possibilità di accontentarli, facendoli lavorare e imparare".

Qualità in sanità, un convegno

"Qualità in sanità tra equità e sostenibilità", il tema del convegno nazionale che si terrà il 13 e 14 dicembre presso l'Hotel Excelsior (Via Partenope, 48). L'evento - rivolto a medici e professionisti del settore, ma anche a decisori pubblici ed alle istituzioni - si configura come un momento di confronto operativo sulle più attuali tematiche del mondo sanitario, da quelle più specificamente cliniche a quelle gestionali ed amministrative, a 40 anni dalla legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale. Obiettivo principale dell'iniziativa è elaborare proposte operative sostenibili per dare risposte alle richieste di equità e accessibilità alla prevenzione e alle cure che rappresentano le principali aspettative degli utenti del Servizio Sanitario. Presidente del Comitato Scientifico, la prof.ssa **Maria Triassi**.

I desideri di studenti e docenti per il futuro del Dipartimento

Lettere a Babbo Natale da studenti e docenti di Farmacia. Tanti i desideri per il futuro. Alla nuova Direttrice il compito di trasformare i sogni in realtà

• GLI STUDENTI

Più aule studio e un calendario didattico che ottimizzi le giornate ed eviti a chi viene da lontano viaggi all'alba o in notturna. Sul podio stabilito dagli studenti del Dipartimento l'oro e l'argento vanno a queste due necessità. Hanno espresso così i propri desideri.

Sara Tufelli, matricola Controllo di Qualità.

"Serve un'aula più grande per le lezioni. Io arrivo con largo anticipo per sedermi, ma chi non può è costretto a stare a terra. Credo sia opportuno nella gestione delle aule tenere conto del numero di frequentanti".

Giovanna De Gennaro, matricola Controllo di Qualità.

"Vorrei uno spazio mensa. Il bar è piccolo. Noi che stiamo qui tutto il giorno abbiamo difficoltà con il pranzo".

Giada, matricola Controllo di Qualità.

"Vorrei seguire o solo la mattina o solo il pomeriggio, così da avere il tempo per studiare. Gli orari attuali sono terribili, soprattutto per chi viene da fuori. Con non poco sacrificio, rinuncierei anche al giorno di pausa pur di avere una migliore distribuzione del calendario didattico".

Claudia, secondo anno Controllo di Qualità.

"Aumentare le attività di tutorato. È utile poter contare su un supporto nelle materie più ostiche che andiamo ad affrontare".

Daria, secondo anno Controllo di Qualità.

"Fissare gli insegnamenti a scelta in orari diversi da quelli della didattica già programmata perché spesso si sovrappongono".

Una studentessa di Farmacia del terzo anno.

"Un'organizzazione giusta degli orari. Non è normale che qualche giornata inizi alle 13 e che per qualche altra siano previste solo due ore di lezione. Io vengo da Salerno e, come tutti i colleghi che arrivano da lontano, non

Farmacia elegge la prof.ssa Angela Zampella

"Molto bene, grazie. Stavo bene anche prima, ma adesso: sto benissimo". Non nasconde l'entusiasmo la prof.ssa **Angela Zampella** a un'ora dalle votazioni che le hanno consegnato per il prossimo triennio la **direzione del Dipartimento di Farmacia**. Il 5 dicembre, 91 dei 142 votanti hanno scelto il suo nome. 50 i voti per il prof. **Giuseppe Cirino**, l'altro candidato. Una scheda nulla. "Penso che con le due candidature il Dipartimento abbia ancora una volta espresso altissimo confronto e partecipazione di tutti. Indipendentemente dai voti, stimo tutti i componenti del Dipartimento. Sono tutti umanamente, scientificamente e didatticamente di altissimo livello. Ovviamente primo fra tutti il prof. Cirino. Per me è stato un grande onore confrontarmi con lui". 51 anni, da due ordinario di Chimica organica, la prof.ssa Zampella ha mosso i suoi primi passi a via Montesano da studentessa di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche: "rappresentare il Dipartimento è per me un'investitura di cui sento moltissimo la responsabilità. Mi sono laureata qua e, salvo un periodo all'estero, non sono mai andata via. Questo luogo è la mia seconda casa, anzi, quasi la prima, visto che vivo tutta la giornata qui". Collegialità, trasparenza, ampia partecipazione di tutti gli attori, distribuzione di responsabilità e ricambio generazionale alcune delle parole chiave del programma che punta nell'immediato a "governance partecipata e consolidamento del Dipartimento che vive un momento bellissimo a livello di Ateneo e a livello nazionale. La sfida più grande del futuro è consolidare il livello altissimo raggiunto".

mi sento tutelata. Bisogna tener conto degli spostamenti".

Katia Cirillo, quinto anno Farmacia.

"Appelli straordinari. Quello di novembre non basta. Serve qualcosa anche ad aprile o a maggio. Non sarebbe male qualche aula studio in più. Al momento i posti sono troppo pochi".

Alessandro, terzo anno Farmacia.

"Uno spacco tra le lezioni. Seguiamo per cinque ore consecutive e manca la possibilità di fermarsi per il pranzo. Alcuni docenti capiscono il problema e iniziano la lezione più tardi".

Rossella, terzo anno Farmacia.

"Studiare meglio la distribuzione degli appelli. Abbiamo esami a distanza di un solo giorno. Come potremmo sostenerli tutti?".

Matteo De Gennaro, primo anno Tossicologia Chimica e Ambientale.

"Aule studio. Non c'è un posto libero dove studiare".

Antonella Mallardo, primo anno Tossicologia Chimica e Ambientale.

"Aule studio e maggiore attenzione alla manutenzione dei riscaldamenti. In alcuni ambienti si gela".

• I DOCENTI

Rimanere eccellenti con laboratori migliori e didattica attenta al presente. Continuità con la gestione Novellino che è valsa per il Dipartimento il certificato di eccellenza è il desiderio espresso in primis dagli intervistati. Focus su laboratori, orientamento, didattica innovativa e risorse per i giovani i desiderata espressi da dietro la cattedra.

Anna Aiello, Presidente del Corso di Laurea in Farmacia.



"Continuare a promuovere lo stato di eccellenza che Farmacia ha acquisito e che gli conferisce prestigio a livello locale e nazionale. Per farlo, il nuovo Direttore avrà bisogno della collaborazione di tutto il Dipartimento".

Paolo Grieco, Presidente del CdL in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche.

"Migliorare le infrastrutture, dando agli studenti maggiore possibilità di accedere ai laboratori didattici. Migliorare l'offerta formativa. Serve una didattica che sia attuale, non di trent'anni fa".

Antonio Randazzo, Presidente del CdL in Scienze Nutraceutiche.

"Mantenere alto il livello del Dipartimento e l'equilibrio tra le diverse aree disciplinari".

Marioluca Menna, Presidente del CdL in Controllo di Qualità.

"Per Controllo di qualità occorre una maggiore disponibilità di laboratori ed economica per svolgere attività a carattere pratico-sperimentale".

Sonia Laneri, docente di Chimica farmaceutica.

"Più possibilità per i giovani. Serve la capacità di trovare borse di studio per far crescere i laureati che attualmente sono in laboratorio. Sono tanti ed estremamente validi".

Aldo Galeone, docente di Chimica organica.

"Quello che spero per il futuro, a prescindere da chi sarà il Direttore, è che venga mantenuto lo standard elevato raggiunto finora. Tutti noi siamo pronti a impegnarci per questo obiettivo".

Rita Santamaria, docente di Biochimica.

"Portarci avanti ancora di più nella bella posizione che abbiamo raggiunto dal punto di vista scientifico. Sono sicuro che il futuro Direttore ci riuscirà".

Ciro Baldini

Tossicologia Chimica e Ambientale, a un anno dall'avvio resta stabile la quota iscritti

Viaggia a velocità di crociera il **Corso di Laurea Magistrale** in Tossicologia Chimica e Ambientale. Per il suo secondo anno di vita, uno dei più recenti arrivi in via Montesano conferma, unità più, unità meno, i numeri dell'esordio. Trentaquattro le matricole che si sono iscritte nell'anno accademico 2017/2018. Una trentina le nuove leve di quest'anno. "Sicuramente il Corso va fatto conoscere meglio e pubblicizzato. Nel frattempo stiamo crescendo in quest'ambito, come dimostra anche la Specializzazione in Valutazione e gestione del rischio chimico. L'intenzione è creare un profilo specifico e formativo che si incentri non solo sull'aspetto chi-

mico, ma anche su quello tossicologico". Ad affermarlo è la prof.ssa **Raffaella Sorrentino**, docente di Farmacologia che supporta nell'organizzazione didattica il Coordinatore del Corso Ettore Novellino. Diversa la provenienza accademica delle nuove leve. Lo zoccolo duro è costituito dai laureati Triennali in Controllo di Qualità e in Scienze erboristiche, che non hanno mosso piede dal Dipartimento di Farmacia. Dall'esterno, invece, a optare per questa Magistrale sono stati i laureati in Scienze e tecnologie per la natura e per l'ambiente, Corso di Laurea Triennale del Dipartimento di Biologia. Potranno godere dei cambiamenti apportati al piano di studio: "l'anno scorso abbiamo cercato

di capire le difficoltà degli studenti e, in funzione delle loro esigenze, abbiamo spostato alcuni esami da un semestre all'altro per cercare di alleggerire il carico di lavoro". Il riferimento è a Diritto ambientale, passato dal secondo al primo semestre del primo anno, e al Laboratorio di Ecotossicologia, che dal secondo semestre del primo anno si è trasferito al primo semestre del secondo anno. Attenzione soprattutto agli studenti più "anziani" che saranno alle prese con le 150 ore del tirocinio. Per le attività pratiche è stata costituita una Commissione "composta da me e dai professori **Diego Tesaro** e **Carmen Dell'Aversano**. Cerchiamo di accontentare le richieste degli studenti. In funzione

degli accordi già esistenti con enti e centri di ricerca, lo studente può indagare se c'è un ambito specifico che gli interessa particolarmente". Per aiutarli a scegliere con maggiore consapevolezza si sta lavorando a incontri, in Ateneo e in esterna, con le varie realtà convenzionate. Rispetto al recente passato, a crescere è pure la rosa degli insegnamenti a scelta. Previsto un esame per ogni semestre del secondo anno. Cinque le opzioni per gli studenti. Tra le new entry Tossicologia Forense, di cui si occuperà la dott.ssa **Maria Pieri**, ricercatrice al Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate, e Regolamenti comunitari delle sostanze chimiche, argomento che sarà trattato dalla dott.ssa **Gallo** dell'ARPAC (Agenzia regionale per la protezione ambientale). "Vogliamo dare una maggiore scelta ai ragazzi per aiutarli a formare un profilo professionale sempre più specifico".

Il prossimo gennaio il prof. **Sandro Staiano** entrerà formalmente in carica alla direzione del Dipartimento di Giurisprudenza. "Come previsto nel mio programma elettorale – dice il prof. Staiano – la precedenza sarà data alla revisione dell'offerta formativa. Stiamo lavorando per una **differenziazione dei percorsi di studio** e l'obiettivo da raggiungere è il **canale della doppia laurea**. Chi si laurea in Giurisprudenza potrà in futuro sostenere esami integrativi ad Economia e diventare, successivamente, dottore in questa branca". Per mantenere fede alle sue promesse,

il docente ha già avviato alcune procedure: "Ho iniziato a prendere contatti in diverse sedi, dove operano gli operatori economici. L'attenzione intorno a questo progetto è tanta, anche l'Ateneo si è espresso in

modo favorevole al conseguimento del doppio titolo". Inoltre: "Ho trovato fra i colleghi un certo entusiasmo e un sentimento positivo verso questa fase di cambiamento. Pur lavorando in modo informale, le energie sono

totalmente coinvolte. Dobbiamo recuperare terreno nel panorama universitario, offrendo un nuovo vigore agli studi". E per i **problemi attuali della didattica**? Corsi con orari improponibili e studenti che lamentano pochi appelli d'esame: sono solo due delle spinose questioni che infervorano il Dipartimento. "Pure di questo se ne discuterà a gennaio quando saranno rinnovati anche gli altri organi del Corso di Laurea. Aspettiamo le nuove elezioni nell'area didattica (per il **Presidente del Corso di Laurea**) così da poter discutere di questi argomenti".

Storia del diritto romano con il **prof. Cascione**

Tempo, preparazione di base, emotività: le tre variabili che influiscono sull'andamento dell'esame

Una prova intercorso per gli studenti di Storia del diritto romano, "informale perché non avrà alcuna influenza sugli esami. Si è trattato di un test di autovalutazione per fare il punto sulla preparazione. I risultati appaiono molto positivi", spiega il prof. **Cosimo Cascione**. A lezione c'è un folto gruppo di studenti che segue assiduamente, certo, rispetto ad ottobre, "la frequenza è calata, ma non mi lamento. Ho la fortuna di avere in aula ragazzi reattivi, che mi piace far intervenire durante il corso". Il docente lamenta la compressione del corso in un arco temporale troppo ristretto: "un danno che facciamo alle matricole costrette ad imparare e capire in poco tempo. Insegno da vent'anni e da trenta sono nel mondo universitario, ho il polso della situazione: così come stanno, le cose non vanno bene". Per sopperire alla oggettiva mancanza di tempo, il prof. Cascione suggerisce agli studenti di utilizzare gli orari di ricevimento "per scegliere dubbi e perplessità. Però mi rendo conto: con le lezioni frontali integrative pomeridiane, questi ragazzi il tempo quando lo trovano?". Il problema è

di 'sistema': "è un errore che coinvolge tutti noi, dobbiamo porre rimedio alla nuova organizzazione didattica. Sono convinto che soluzioni migliori esistano, occorre solo ricercarle". Secondo il docente, soprattutto al primo anno è il tempo a disposizione che favorisce l'esito della prova finale: "Le matricole hanno bisogno di un tempo per studiare, un altro per imparare e un altro per venire a ricevimento. Da professori dobbiamo fornire il metodo di imparare ad interpretare il manuale, con la sedimentazione dei contenuti. Altrimenti il nostro lavoro è vano". Il rischio: "semplificare con la sola memorizzazione dei concetti. Ma non va bene".

Oltre al tempo, due altri fattori influenzano l'esame: "La **preparazione di base** di ogni studente – che purtroppo peggiora ogni anno – e la sua **emotività**. Il ricevimento è l'unico modo, oltre alle lezioni, di superare quella barriera che si crea quando si ha 'paura del docente', ed instaurare con esso un rapporto produttivo. Provare a parlare di diritto insieme è già un primo passo. Sta al docente saper poi insegnare e coinvolgere il gruppo".



Dare Storia come primo esame, il consiglio del docente: "gli studenti hanno, in generale, un cattivo rapporto con la storia. Eppure, questa disciplina è il modo migliore per rompere il ghiaccio con il mondo giuridico. Abbastanza discorsiva, non troppo complicata, Storia si presta bene ad essere la prima esperienza delle matricole".

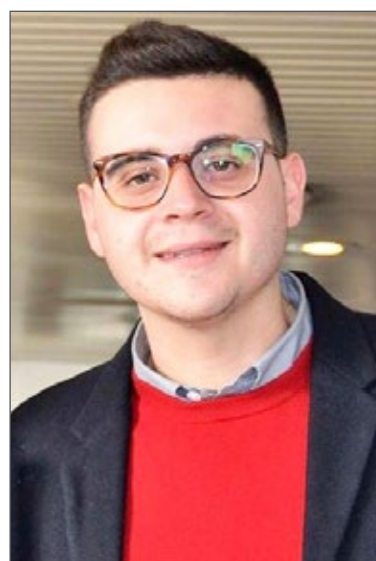
Come da tradizione, la cattedra del prof. Cascione, in sinergia con quella della prof.ssa **Carla Masi**, lavora alla composizione della squadra federiciana che volerà a Cambridge il prossimo aprile per partecipare alla **Moot Court Competition in diritto romano**. "Stiamo selezionando quattro studenti che lo scorso anno hanno sostenuto la prova con risultati brillanti. Le matricole dovrebbero valutare quest'opportunità e svolgere ora un esame con ottimi risultati in vista della simulazione 2020".

Susy Lubrano

Carlo Manzo è il neo presidente del parlamentino studentesco

È **Carlo Manzo** il nuovo presidente del parlamentino studentesco di Giurisprudenza. Ventiquattro anni, della lista 'Gruppo Univero', è stato eletto all'unanimità. "Abbiamo in mente un programma 'del cambiamento' – afferma Manzo – La prima questione di cui ci occuperemo è il **recupero della sessione di esami per i laureandi**. Sono iscritto all'ultimo anno e capisco cosa abbia voluto dire perdere l'appello di settembre. Ci batteremo per ottenere appelli ad ottobre e marzo, mesi da dedicare interamente a chi ha bisogno di dare più esami, in vista della laurea". Poi il **post laurea**: "L'Università conta pochissime convenzioni con studi legali. Da rappresentanti dovremmo trovare una sorta di compensazione tra teoria e pratica. Ci occuperemo di trovare studi legali appetibili, interessati ad ospitare tirocinanti del nostro Dipartimento". La spinosa questione del **Regolamento Didattico**: "Su questo discorso siamo intervenuti

più volte. Sono fermamente convinto che le cose debbano cambiare. In primis occorre **reformulare il sistema dei crediti ripartiti nei semestri**. Ci sono materie che hanno molte ore di lezione ed altre che, invece, ne hanno pochissime. Per alcune discipline ci ritroviamo a correre e la didattica ne sta risentendo. I **corsi si tengono in orari improponibili**. Ci auguriamo che la situazione non si ripeta il prossimo anno". **Appelli d'esame**: un problema "difficile da affrontare perché i 7 appelli già previsti nel corso dell'anno sono il massimo che il Dipartimento può concedere. Ci impegneremo a dialogare con gli organi preposti al fine di ottenere almeno una data più vantaggiosa". **Studenti fuoricorso**: "sono tanti e non possono essere ignorati. So che per anni è stato chiesto e nulla è stato ottenuto. Noi **proponiamo una sessione d'esame** interamente dedicata ai colleghi che sono restati indietro". Un'interessante novità è prevista poi per



gennaio. "In accordo con il nuovo Direttore del Dipartimento **Sandro Staiano**, abbiamo proposto un **pre-Consiglio** prima della riunione ufficiale, un momento d'incontro fra studenti, area didattica e gli organi di Direzione". L'idea è quella di convocare la riunione 5 giorni prima del Consiglio vero e proprio. "Il proposito è quello di raccogliere notizie e pareri non vincolanti prima di

prendere una qualsiasi decisione. A volte – spiega – noi studenti ci troviamo impreparati, soprattutto quando in Consiglio dobbiamo votare e non c'è molto tempo per decidere. Con questa pre-riunione, invece, avvieremo un'attività istruttoria". Da rappresentanti si ha comunque un quadro chiaro della situazione. Attualmente su cosa si concentrano le richieste degli studenti? "La maggior parte dei ragazzi vuole tre cose ben precise: una sessione laureandi dedicata, una rimodulazione degli appelli d'esame attuale e una modifica degli orari delle lezioni. Si chiede, di fatto, di ritornare a ritmi più consoni. O, al vecchio sistema pre-regolamento".

Un programma molto ricco che dovrà incontrare i favori della governance del Dipartimento. "Il Direttore Staiano c'è sembrato molto disponibile e presente. Anche il prof. **Umberto Ronga** ci ha aiutato moltissimo, è un docente giovane che ha il polso di quello che accade e intercede per noi presso la Direzione. Mi auguro che ci sia una forte e proficua collaborazione con tutti". Un augurio arriva dal presidente uscente **Renato Onorato**: "Sono sicuro che la nuova rappresentanza riuscirà ad ottenere dei buoni risultati, collaborando con gli organi di governo del Dipartimento".

Susy Lubrano

Per gli studenti di **Giurisprudenza** cominciano gli esami

“Delle lezioni mi resta solo il senso d'affanno provato ogni giorno”

A Giurisprudenza inizia la sessione di esami. Dopo poco più di due mesi trascorsi a frequentare le lezioni, per gli studenti è arrivato il momento di tirare le somme. “Dovrei sostenere Diritto Amministrativo il 12 dicembre ma il corso è terminato 5 giorni prima. Non mi sento sicura, il tempo per ripetere è davvero poco. Non mi va di bruciare un'opportunità. Per non perdere l'appello di dicembre, penso di dare un complementare. **Un esame in più e una figuraccia in meno**”, afferma **Annamaria Iacono**, studentessa al IV anno. Su tutti incombe un dubbio amletico, come fa notare **Mario Ambrosio**, studente allo stesso anno di corso: “**c'è possibilità di ripetere l'esame a gennaio se a dicembre non va bene?** Nessun docente si è espresso in merito, noi ce lo stiamo chiedendo in tanti. Se l'11 dicembre mi bocciano, posso ritornare il 17 gennaio?”. C'è chi però, visto che gli esami si protraggono solo per quattro settimane, non se la sente di restare in attesa. “Ho deciso che mi butto – scherza **Oriano Migliaccio**, studente al V anno – A differenza di altri miei compagni, il 10 dicembre affronterò Procedura Civile. A gennaio mi aspettano altri esami pre-laurea

e non posso rimandare più. Questo sistema non aiuta noi studenti prossimi alla conclusione, purtroppo il calendario c'è e per ora è immutabile”. Non è dello stesso avviso **Federica**, iscritta al quarto anno: “Il sistema andrebbe combattuto con l'assenteismo alle sedute d'esame. Con uno sciopero di massa i docenti capirebbero il disagio che stiamo affrontando. **Delle lezioni mi resta solo il senso d'affanno provato ogni giorno**. Ho bisogno delle vacanze di Natale per resettare tutto e mettere ordine negli appunti, prima di fare altro”.

In affanno anche le matricole, all'inesperienza si affianca una sessione di esami che (per quasi tutte e cinque le cattedre) inizia il **10 gennaio per terminare il 15 febbraio**. “Sono un po' in tilt - racconta **Elena Pezzella** - Lodate siano le vacanze di Natale che mi permetteranno di fare ordine nel mio caos mentale. Ho

deciso di iniziare il **15 gennaio con Costituzionale**, così da affrontare subito la disciplina più tosta. Il problema si pone a febbraio quando dovrei sostenere Storia ed Istituzioni a 24 ore di distanza (13 e 14 febbraio). È umanamente possibile chiedere questo ad una neoiscritta? Spostare l'una o l'altra disciplina alla settimana successiva cosa avrebbe comportato? Ho sentito, poi, che subito dopo ricominciano i corsi, un delirio”. “Ho deciso di affrontare Storia l'11 gennaio - dice **Maria Impesi** - Preferisco dedicarmi ad un esame discorsivo per rompere il ghiaccio. Per fortuna Costituzionale è previsto il 26 febbraio, così magari infilo Istituzioni la settimana prima. Queste però sono solo ipotesi, perché magari 5 settimane non mi basteranno per affrontare tre discipline. Io penso positivo e quello che viene si vedrà”. Non si sente pronto **Domenico Nappo**: “Al sol pensiero

che subito dopo gli esami ci saranno nuovi corsi mi prende male. Questa sessione ha aumentato la mia ansia, ho seguito i corsi ma in testa ho tanta confusione. Sento di non farcela. Per ora mi sono prefissato due esami: uno al mese, posticipando il terzo per l'estate. Se poi non dovessi farcela, pazienza, ho stabilito che questo sarà un periodo di rodaggio”. Un ultimo commento arriva da uno studente prossimo alla laurea: “Quando mi sono iscritto, il Corso di Laurea funzionava meglio - racconta **Giuseppe Esposito** - C'erano più appelli e le lezioni duravano quel pochino in più che permetteva di non rimediare la preparazione. Ora c'è il delirio. Anche i docenti inventano un modo per finire il programma. Per fortuna in primavera vado via - mi manca solo Commerciale - altrimenti non avrei resistito in questa bolgia degna di un gironcino dantesco”.

A Napoli il Job Market per giovani economisti di talento

Dicembre con i fuochi di artificio nel Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) grazie a due importanti appuntamenti internazionali, entrambi al Centro Congressi della Federico II, in via Partenope. Per l'occasione Napoli ospita alcuni dei più promettenti giovani studiosi di Economia provenienti da ogni parte del mondo. Il 4 e 5 dicembre, mentre Ateneapoli andava in stampa, si è svolto il **Winter Meeting dell'Econometric Society**. Marco Ottaviani, della Bocconi, e Magne Mogstad, dell'Università di Chicago, hanno aperto la manifestazione. “Le sessioni parallele del convegno, organizzate dai migliori economisti nelle rispettive aree di ricerca - dice il prof. **Tullio Jappelli**, fino al prossimo 31 dicembre Direttore del Dipartimento e docente di Economia Politica - hanno toccato una vasta gamma di argomenti economici. Nel comples-

so, a Napoli sono stati presentati oltre 200 lavori”. Oggi e domani, sette ed otto dicembre, si svolge il **Job Market for Economists** promosso dalla European Economic Association. “Offre l'occasione - sottolinea Jappelli - di mettere a confronto chi cerca lavoro e chi lo offre. Si svolgeranno nell'arco della due giorni colloqui tra oltre 600 candidati e più di 100 istituzioni interessate ad assumerli, ciascuna presente con una squadra di 4-6 reclutatori. Non solo al Centro congressi, anche in alcuni alberghi cittadini. Questo evento segna l'inizio di un mercato pan-europeo annuale in cui domanda e offerta di giovani economisti

di talento potranno incontrarsi su scala continentale, come già avviene da tempo negli Stati Uniti, dove il Job Market si tiene a gennaio di ogni anno. La maggior parte dei reclutatori arriva a Napoli dall'Europa, ma ce ne sono anche alcuni che provengono dall'Australia e dal Medio Oriente. Oltre alle università, molte banche centrali e istituzioni private verranno a reclutare i giovani partecipanti”. Questi ultimi saranno per lo più dottorandi e post-doc provenienti da università europee, ma saranno rappresentati anche giovani statunitensi. “I colloqui di lavoro del Job Market - prosegue il docente - fanno seguito a un pro-

cesso di selezione effettuato online, in cui i reclutatori di ogni istituzione scelgono chi sentire tra i tanti candidati che hanno presentato domanda”. Durante i due giorni del Job Market, la European Economic Association organizza due eventi. Il primo, rivolto ai candidati, è un seminario su come presentare in modo professionale il proprio lavoro di ricerca. Il secondo è una Lectio Magistralis svolta dal prof. Jean Tirole, premio Nobel ed ex Presidente della European Economic Association. “Entrambi gli eventi - dice il prof. Jappelli - sono stati organizzati grazie al contributo di vari sostenitori. Il Winter Meeting è sponsorizzato dall'Econometric Society, dalla Banca d'Italia, dall'Università Federico II, dal Dises e dal Centro di studi in Economia e Finanza. Il Job Market Europeo è sostenuto da UniCredit Foundation, Banca d'Italia e dalla Banca Centrale Europea”.

Affollato incontro promosso dalla **prof.ssa Laura Tebano**, cattedra di Diritto del Lavoro

Il caso Coca-Cola a Scienze Politiche

“**L**avoro e impresa multinazionale. Il caso Coca-Cola HBC Italia”. Il tema dell'incontro che si è svolto presso il Dipartimento di Scienze Politiche il 27 novembre. Organizzato dalla prof.ssa **Laura Tebano** nell'ambito delle lezioni di Diritto del Lavoro (Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione), l'evento ha catturato l'attenzione degli studenti che hanno affollato l'aula A2 di via Rodinò. Molto apprezzato l'intervento del dott. **Emiliano Cappuccitti**, HR Director Coca-Cola HBC Italia. “Dopo la presentazione dell'azienda, il dott. Cappuccitti ha illustrato ai ragazzi come si compila in modo corretto un curriculum e ha coinvolto uno degli studenti nella simulazione di un colloquio di lavoro - racconta la prof.ssa Tebano - Le domande formulate hanno riguardato la presentazione personale e l'esposizione delle precedenti esperienze

di lavoro”. Quale l'esito del colloquio? “La simulazione è stata l'occasione per offrire dei consigli di stampo pratico. Gli studenti hanno ricevuto preziose indicazioni: mai dare una connotazione negativa a qualsiasi precedente esperienza lavorativa. Piuttosto, bisogna valorizzarle in ogni modo”. E ancora, il dott. Cappuccitti ha indicato alcuni elementi a cui porre particolare attenzione nel momento in cui si selezionano le aziende con cui si vorrebbe collaborare: “Tenere d'occhio le politiche di welfare aziendale che fanno leva sulla valorizzazione della diversità e, per le donne, valutare l'attenzione posta alla maternità”.

Hanno partecipato al dibattito che ne è conseguito i professori **Paola De Vivo**, referente dell'orientamento per il Dipartimento, **Massimo Franco**, docente di Organizzazione Aziendale, il quale ha chiesto a Cappuccitti dell'utilizzo di moderne



modalità di colloquio basate sul riconoscimento facciale, e **Paolo Ricci** che si è soffermato sulla responsabilità sociale d'impresa. Sulle politiche di welfare aziendale è intervenuta la prof.ssa Tebano. Gli studenti, poi, sono stati coinvolti in una sorta di gioco con protagoniste le bevande. “Rigore, puntualità, forza di volontà e disciplina rigorosa”, la base, secondo la Coca Cola, per arrivare alla punta dell'iceberg: ovvero il successo professionale. Il messaggio che è passato: perseverare ed insistere. “Contraltare del successo sono gli insuccessi. Ma anche questi sono fondamentali perché servono per crescere”, conclude la prof.ssa Tebano.

La prof.ssa Mauriello va in pensione, Montuori è il nuovo Coordinatore di Lettere Moderne

In una fase di radicale rinnovamento e transizione che riguarda Studi Umanistici, per alcuni docenti che hanno fatto la storia di questo Dipartimento è arrivato il momento di abbandonare la cattedra in vista della pensione. *“Anche se la mente di un professore – argomenta la prof.ssa Adriana Mauriello, 46 anni di insegnamento della Letteratura Italiana in curriculum – non è mai davvero a riposo, perché continua comunque a studiare, scrivere, pubblicare lavori scientifici e partecipare ai convegni. Infatti, è passato meno di un mese e non me ne sono ancora accorta, ma sono sicura che pian piano il vuoto comincerà a farsi sentire”*. Nel mese di maggio si è tenuta l'ultima lezione della docente. *“In quell'occasione molti colleghi – il Direttore di Dipartimento, prof. Edoardo Massimilla, e il Prorettore, prof. Arturo De Vivo – hanno voluto festeggiarmi e con mia grande sorpresa sono venuti ad assistere. È un ricordo che porterò sempre nel cuore”*. Dal mese di novembre la docente, infatti, passa il testimone del coordinamento del Corso di Laurea Triennale in Lettere Moderne al prof. **Francesco Montuori**, docente di Storia della Lingua Italiana. Un ruolo importantissimo quest'ultimo, *“perché Lettere è il Corso più numeroso a livello dipartimentale e negli ultimi anni è stato protagonista di un boom di immatricolazioni”*. Pertanto, la sua organizzazione didattica e scientifica comporta intrinsecamente la risoluzione di tante problematiche e richiede notevole impegno, anche su più livelli. *“Non è semplice conciliare tutto, perché – per creare un sistema universitario coerente ed equilibrato – occorre mettere d'accordo le esigenze dei docenti nell'interesse degli studenti insieme alle possibilità tecnico-logistiche a nostra disposizione”*.

Il piacere di fare lezione

In questi anni, la docente ha rivestito diversi incarichi istituzionali: Coordinatrice di Lettere, ma anche responsabile delle sedute di laurea e degli orari per il Corso di Laurea Magistrale in Filologia Moderna. *“Ma ciò per cui proverò più nostalgia sarà il rapporto con gli studenti e i colleghi, il cui affetto – che ricevo tutt'oggi – è segno del fatto che probabilmente ho lavorato bene. Ovviamente, nei limiti delle mie facoltà. Credo di non avere mai evitato di rispondere alle mail di uno studente o saltato, senza giusta motivazione, il ricevimento”*. I ricordi più belli della sua carriera affondano proprio nel quotidiano, *“nel piacere di fare lezione – anche in maniera creativa – perché solo in aula le competenze che uno ha acquisito si mettono davvero in gioco. Io ho la fama di essere rigida agli esami, lo so, ma vorrei dire che tutto è stato fatto per la crescita degli studenti. Contribuire alla formazione è la mia soddisfazione più grande”*. Il suo percorso d'insegnamento è costellato da alcune ripetute costanti, in primis il bisogno di un aggiornamento continuo. *“Il nostro è un lavoro particolare nel senso*

che non si chiude davvero con la pensione. Ho tenuto la mia prima lezione il 1° gennaio 1972. Da allora è cambiato tutto, tranne l'amore per la letteratura, che ho cercato di trasmettere agli studenti – così come con me hanno fatto i miei Maestri, tra cui non posso fare a meno di citare Giancarlo Mazzacurati, di cui sono stati allievi tanti docenti che insegnano presso il Dipartimento, i professori Francesco Paolo Botti, Ettore Massarese, Matteo Palumbo, Antonio Saccone – con un'appropriata metodologia di studio”, quasi un rituale in cui il primo step è ineludibilmente rappresentato dalla **lettura del testo**, a partire *“dalla sua schedatura e analisi critica. Bisogna fare amicizia con gli esiti della scrittura. A lezione non ho mai seguito pedissequamente il manuale, perché si presuppone che all'Università gli studenti siano in grado di leggerlo e comprenderlo da soli. Piuttosto, m'interessa inquadrare il testo all'interno della temperie culturale in cui è nato e contestualizzarlo nelle sue coordinate storico-geografiche, affinché il discente possa avere una visione a 360 gradi di ciò che legge”*. Indispensabile, dunque, la frequenza in

questo percorso di arricchimento e scambio reciproco tra la figura del professore e quella dell'allievo. *“Allo studente giova moltissimo ascoltare dal vivo il docente e allo stesso tempo il docente necessita del feedback dei propri uditori per capire in che modo impostare il proprio lavoro. Non c'è cosa più gratificante che fornire un buon servizio, cioè soddisfare una richiesta di spiegazione da parte degli studenti, interagire con loro, chiarire i dubbi e sentirsi dire ‘sì, ho capito’”*. Nello studio vale una sola regola: **“lasciarsi trasportare dalle proprie passioni”**. In tutti i campi è difficile trovare sbocchi lavorativi immediati, ma forse Lettere Moderne ne dà meno, perché richiede necessariamente la prosecuzione degli studi nel livello Magistrale. Alcuni purtroppo scelgono Lettere come il male minore, perché in assenza del numero chiuso si percepisce come più accessibile rispetto ad altri ed erroneamente si crede che italiano, latino, storia e geografia siano materie già affrontate a scuola e che, quindi, all'Università non dovrebbero creare troppi problemi”. Ma come la scuola, in effetti, di riflesso anche l'Università è mutata profondamente nei suoi di-



versi passaggi storici, *“dal Vecchio al Nuovo Ordinamento, dalla Facoltà al Dipartimento, dal Dipartimento alla Sezione di Filologia moderna, si è molto burocratizzata e nel tentativo di migliorarsi oggi corre il rischio di imbattersi in vincoli asfittici che tendono a pregiudicare la relazione con lo studente, a discapito di necessità organizzative”*. In ogni caso, *“non vorrei mai lasciarla, continuo ancora ad andare nel mio studio di martedì, giorno di ricevimento, e so che tra un po' avverrà questo distacco definitivo, ma lascio in buone mani ciò che ho costruito e spero che la mia esperienza possa essere un viatico per fare ancora meglio”*.

Sovraffollamento, le prime novità nel secondo semestre

Suddivisione in cattedre e un aulario unico

Lavori in corso per garantire nel secondo semestre lauree idonee alla didattica, dopo il boom di iscritti verificatosi negli ultimi due mesi e in particolare sul Corso di Lettere Moderne, al primo e secondo anno. **“Questo sovraffollamento ci è piombato addosso all'improvviso. Noi programiamo l'attività didattica con molto anticipo rispetto all'inizio del semestre, perché questo ci è richiesto dalla burocrazia, in realtà almeno sei mesi prima. Presentiamo, in genere, nel mese di aprile il progetto, ciò significa che non possiamo prevedere quanti studenti avremo poi ad ottobre”**, spiega la prof.ssa Mauriello, che ha assistito il nuovo Coordinatore, il prof. Montuori, in questa delicata fase di passaggio. **“Adesso stiamo cercando di risolvere i problemi delle singole aule e della loro dislocazione, preoccupandoci anche di evitare grossi spostamenti da una sede all'altra per le lezioni consecutive, tenendo presente il caso degli studenti disabili che hanno chiaramente più difficoltà a seguire in luoghi diversi”**. Si sta dedicando, quindi, una maggiore attenzione alla programmazione didattica, nell'ottica di assicurare una continuità negli orari e un equilibrio complessivo. **“Faremo in modo che ciascun gruppo possa seguire lezioni nella stessa aula, tentando di evitare coincidenze tra i corsi stessi e sovrapposizioni per docenti che insegnano in più Corsi di Laurea del Dipartimento”**. Sondando l'opinione generale degli studenti, attraverso le **schede di valutazione** della didattica, **“ho notato che le loro critiche interessano principalmente le strutture e l'assenza di servizi, ma sulla qualità degli insegnamenti c'è sempre stato un ottimo riscontro. Questo spiega anche l'aumento delle iscrizioni. Chi si laurea alla Federico II sa che uscirà da qui con competenze e attitudini, rigore e disciplina”**. Le soluzioni a venire si muoveranno su due binari: **“è stato deliberato nell'ultima riunione in Senato Accademico, d'accordo col Direttore di Dipartimento e i Coordinatori di ciascun Corso, una suddivisione in cattedre che avrà risultati immediati sul ridimensionamento dei numeri in aula”**. In particolare, **“si sta cercando di trovare una soluzione quadruplicando i corsi obbligatori del primo anno (che erano precedentemente già stati divisi in tre canali) e suddividendo**



in tre gruppi le lezioni del secondo anno”. Ed è stato garantito, inoltre, l'impegno a istituire **un aulario unico** in tutti gli edifici del Centro storico, **“affinché i corsi più affollati possano svolgersi in aule di pertinenza di altri Dipartimenti, come Giurisprudenza, Sociologia o Scienze Politiche. Proveremo a concretizzare questi impegni in breve tempo e io continuerò a dare una mano forte di un'esperienza decennale nel campo”**.

La storia di un giovane e brillante specializzando in **Cardiologia**

Medicina come missione, approfondimento personale, importanza della pratica: la vita di uno specializzando in Medicina è dura, la strada da percorrere lunga e piena di difficoltà, ma la possibilità di salvare delle vite con le proprie mani è impagabile. È quanto emerge dal racconto di **Marco Di Maio**, specializzando in Cardiologia della Vanvitelli (Scuola diretta dalla **prof.ssa Maria Giovanna Russo**). "Quando ero piccolo mia madre mi faceva vedere le videocassette della serie Esplorando il Corpo Umano. La medicina è sempre stata una mia passione, anche se al liceo non ero molto sicuro di voler intraprendere una strada lunga che ti permette di concretizzare il tutto dopo molti anni. Ma poi ho preso la mia decisione". Laureato con lode nel luglio 2013 al campus di Salerno, è ora al quinto anno della Specializzazione in Cardiologia presso l'Ospedale Monaldi. "Diventare un medico non è semplice. C'è uno sbarramento per l'ingresso a Medicina, poi un altro sbarramento, dopo sei anni di studio, per entrare alla Specializzazione. In genere, meno della metà dei candidati riesce a superare il concorso e senza una Specializzazione non puoi lavorare in un ospedale pubblico. Ero un po' indeciso sulla scelta di Cardiologia perché è un ambiente dove la competizione è alta, ma

è un campo che mi ha sempre appassionato, soprattutto l'emodinamica. Quando l'ho cominciato, il percorso prevedeva cinque anni, poi ridotti a quattro. Ci è stata data la possibilità di scegliere se proseguire comunque con i cinque anni o ridurre a quattro e io ho deciso di mantenere i cinque anni. L'ho fatto per idealismo, per avere una formazione migliore".

"Ho pubblicato più di 25 lavori"

Quali sono le attività in cui è impegnato uno specializzando in Cardiologia? "Sono molto soddisfatto del mio percorso al Monaldi che può vantare delle eccellenze in vari settori della cardiologia. Durante la Specializzazione si pratica attività clinica, gli specializzandi sono seguiti da cardiologi senior. Si ruota nei vari reparti e si fa anche medicina d'urgenza e pronto soccorso. Poi ci sono dei corsi da seguire e a fine anno un esame che include una serie di materie". E la ricerca? "A queste attività si affianca anche la ricerca per lo più clinica o di laboratorio. L'analisi dei dati sui pazienti che arrivano ci può permettere di arricchire le conoscenze scientifiche che ci sono già. Ho anche

pubblicato più di venticinque lavori"

Nell'arco del percorso, inoltre, c'è l'opportunità di frequentare un periodo, dai dodici ai diciotto mesi, al di fuori dell'università in una sede italiana o estera. Questa esperienza viene affrontata generalmente durante gli ultimi due anni quando lo specializzando è abbastanza maturo per potersi ulteriormente perfezionare. "Dovevo decidere in quale ospedale fare la mia esperienza. Stavo valutando diversi fattori tra cui l'importanza del centro, la possibilità di fare pratica e ricerca. Sono stato in Inghilterra e anche a Malta a visitare alcune sedi alle quali ero interessato. La mia professoressa, poi, mi ha proposto il Loreto Mare. È stata un'esperienza incredibilmente formativa. Lì ho fatto una pratica reale d'urgenza e ho trovato un'equipe preparatissima che mi ha accolto molto bene. Mi sono state date enormi possibilità. Questa équipe ora è all'Ospedale del Mare dove attualmente opero anche io". L'eccellenza, dunque, non è soltanto all'estero. "I media, spesso, raccontano le cose negative di Napoli. Invece, noi napoletani all'estero siamo molto stimati e nel nostro territorio, in campo medico, abbiamo delle vere eccellenze. Io cercavo un'eccellenza e quando ho comin-



ciato a lavorare presso il Loreto Mare mi sono accorto che non bisogna per forza andare fuori dal nostro paese per trovare il meglio". Bella la struttura dell'Ospedale del Mare e ottima l'equipe di Cardiologia diretta dal dott. **Bernardino Tuccillo**: "Ora mi occupo prevalentemente di cardiologia interventistica che è l'ambito in cui vorrei sotto-specializzarmi. Questo ospedale è il punto di riferimento in caso di infarti per una fascia di popolazione molto vasta, da Ponticelli a Sorrento. Tra un anno o due sarà uno degli ospedali con il maggior numero di interventi di cardiologia interventistica". Un'opportunità, dunque, in termini di formazione reale con la possibilità di eseguire interventi reali sui pazienti, facendo un'adeguata preparazione e sotto la supervisione di chirurghi senior.

Per la teoria "non siamo secondi a nessuno"

Ma come si diventa un buon medico? "Lo studente di Medicina è un ragazzo che decide di sacrificarsi, anche da un punto di vista sociale, e mettere da parte una serie di cose. Naturalmente bisogna dare la priorità allo studio, ma anche la clinica è fondamentale. La principale pecca della Medicina in Italia è proprio la pratica. Teoricamente siamo bravissimi, non siamo secondi a nessuno. Ma all'estero si fa più pratica. La clinica è fondamentale per dare un senso a quello che si studia. Dobbiamo imparare a contestualizzare le conoscenze teoriche nell'atto pratico. Vorrei dare un consiglio a chi intraprende questa strada: non aspettate che le cose vi arrivino per osmosi, proponetevi degli obiettivi a lungo termine. Io ho fatto anche dei corsi di formazione, oltre l'università, per approfondire le mie conoscenze. Una formazione completa la si deve cercare in tutti i modi". Attualmente Marco è **fondatore e coordinatore di un centro di formazione** per la società scientifica internazionale American Heart Association, con sede a Casoria, che si occupa di formazione in ambito di emergenza cardiovascolare. "In Italia la cultura nell'ambito di emergenza è scarsa. Non solo i medici, ma tutte le persone dovrebbero avere una formazione in questo campo. I corsi di questo centro, fondato con il mio socio che è paramedico militare, sono rivolti a figure sanitarie e non. Faccio anche il formatore e mi muovo in Italia e all'estero come istruttore o volontario per aiutare nell'apertura di nuovi centri e formare nuovi istruttori. La missione del medico è salvare vite. Con le tue sole mani potrai anche salvarne tante ma, formando altri professionisti in grado di lavorare al meglio, il numero di persone che contribuisce ad aiutare aumenta a dismisura".

Carol Simeoli



Eletti i membri del Senato Accademico

Si sono concluse le consultazioni per la designazione dei rappresentanti dei docenti e del personale tecnico-amministrativo in Senato Accademico dell'Ateneo. Sono stati eletti: per i Direttori di Dipartimento Antonio Fiorentino, Francesco Izzo, Luigi Maffei, Furio Cascetta, Pasquale Femia, Italo Francesco Angelillo, Nicola Colacurci, Ludovico Docimo, Silvana Galderisi, Maria Luisa Chirico, Lucio Gialanella, Luigi Trojano; per i professori ordinari Giovanni Iolascon, Andrea Patroni Griffi, Olga Polverino; per i professori associati Alessandro Federico, Vasco D'Agnesse, Gennaro Mazzarella; per i ricercatori Roberta Catalano, Adelmo Gubitosi, Salvatore Ponte. I neo rappresentanti del personale sono Giuliano Aresu, Massimo Magrone, Antonio Diana.

Parte la Scuola di Specializzazione in Neuropsicologia

"È un evento particolarmente significativo in quanto implica il riconoscimento dell'elevato livello raggiunto dal gruppo di Neuropsicologia e dal Dipartimento tutto", afferma con orgoglio il prof. **Dario Grossi**, fino ad agosto Direttore del Dipartimento di Psicologia, a proposito dell'avvio della Scuola di Specializzazione in Neuropsicologia per la quale è stato pubblicato il bando di selezione. Diretta a 7 laureati in Psicologia, prevede ben tre borse di studio per i primi classificati dell'importo di 500 euro mensili per cinque anni, ossia tutta la durata del percorso. La domanda di ammissione va presentata entro il 4 gennaio sul sito di Ateneo, la prova scritta si terrà il 22 gennaio e consisterà in 40 quesiti a scelta multipla da risolvere in 90 minuti.

Diversificare e rendere più specifica l'offerta didattica di Scienze Politiche. È questo il buon proposito del neo Direttore del Dipartimento "Jean Monnet" già prima dell'avvio del nuovo anno accademico. Variare ed ampliare corsi e percorsi tenendo conto della funzione sociale della collocazione territoriale del Dipartimento in modo da differenziarsi dagli altri. È l'ambizioso progetto del prof. **Pasquale Femia** che ha tutte le intenzioni di attrarre un numero sempre più alto di studenti, in una fase storica in cui Scienze Politiche non è proprio la prima scelta dei maturandi, i quali, forse per moda o per più concreti sbocchi professionali, virano le proprie aspirazioni verso altre mete accademiche, come Economia o Ingegneria. "Non è oggi una laurea molto attraente - commenta il Direttore - forse il fatto che dia molte possibilità non la rende preferibile rispetto ad altre che stanno avendo molto successo". Ma dati

Sodalizi internazionali a Scienze Politiche

alla mano, certo ancora provvisori, è possibile constatare che il Corso Triennale di Scienze Politiche tiene botta con un centinaio di immatricolazioni mentre il percorso per il Turismo ne registra poco più di 50. Per le Magistrali è ancora troppo presto per fornire dei numeri, visto che le iscrizioni si chiudono a marzo. "Ma la tendenza dei nostri laureati è quella di continuare fuori il percorso universitario. Noi vogliamo, invece, che rimangano qui e completino i cinque anni nel nostro Dipartimento e per riuscirci dobbiamo impegnarci ulteriormente". Un impegno che comincia sin dalle attività di orientamento, in e out, e procede poi con il placement che rafforza la presenza

del Dipartimento sul territorio. "Si chiama Terza Missione ma comunque la vogliamo chiamare deve essere innanzitutto un'azione di tipo educativo che mira a migliorare la risposta", spiega il prof. Femia che preannuncia alcune delle iniziative del Dipartimento per questo anno accademico nel segno dell'internazionalizzazione, come giusto che sia. È in programma, ad esempio, un seminario italo-tedesco sui temi dello sviluppo industriale che crea un ponte di dialogo tra il Dipartimento e il CNR tedesco e un altro sodalizio culturale e accademico con l'Università del Turismo di Samarcanda dell'Uzbekistan, dopo la felice parentesi, non ancora



> Il prof. Pasquale Femia

del tutto chiusa, con la Russia. "Mi auguro di poter replicare, non una ma più volte, l'incontro con Massimo Cacciari che mi ha davvero colpito: non avevo mai visto una così grande partecipazione studentesca", afferma il Direttore.

Claudia Monaco

Studentesse di Lettere a lezione di scrittura creativa

Piccole scrittrici crescono alla Vanvitelli. Una bella occasione per testare le proprie capacità e scoprire magari un talento che non aspettava altro di poter sbocciare. Si tratta del Laboratorio di scrittura creativa di primo livello "Il Racconto Perfetto". Organizzato in collaborazione tra il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali e la Casa Editrice Edizioni Spartaco, il laboratorio sarà tenuto dalla scrittrice **Antonella Cilento**, finalista Premio Strega 2014, fondatrice e direttrice di Lallineascritta - Laboratori di Scrittura, una delle scuole di scrittura più antiche d'Italia giunta al 26esimo anno di programmazione. Prima di prendere il via (entrerà nel vivo sabato 8 dicembre) sono state selezionate ben 5 studentesse che vi accederanno in maniera gratuita attraverso una prova di comprensione ed analisi testuale di un brano tratto da "Rosso Malpelo" di Giovanni Verga e alcuni quesiti di carattere generale sulla storia della letteratura dalle origini al Novecento. Tra le prime cinque classificate su 14 partecipanti c'è **Antonella Parente**, neolaureata in Lettere Moderne

e al primo anno della Magistrale in Filologia Moderna. "L'idea di partecipare a un corso di scrittura è nata un po' per gioco, per testare le mie capacità - racconta - scrivere mi è sempre piaciuto molto, anche se ho sempre fatto scritture un po' di servizio, quelle che mi comandavano a scuola, tuttavia riuscivo bene. Ho deciso di iscrivermi per avere gli strumenti giusti per affacciarmi in un mondo che mi affascina ma verso il quale prima non avrei saputo come indirizzarmi. Ho provato in passato a scrivere altro ma ho sempre cestinato tutto perché rileggendo non mi piaceva quello che avevo lasciato sulla carta. Mi aspetto di poter apprendere il *modus operandi* dello scrittore e finalmente scrivere qualcosa che sia degno del severo parere del giudice di me stessa". Anche **Rosanna Ventura** è tra le più meritevoli: "penso sia una bella occasione per sciogliermi di più nella scrittura - dice - Da piccola ho sempre provato a scrivere racconti, per poi cestinare tutto perché sentivo di non avere gli strumenti adatti affinché le altre persone potessero comprendermi, così, quando sono



venuta a conoscenza dell'opportunità che ci ha offerto il Dipartimento, ho subito pensato di iscrivermi. Spero di riuscire ad allontanarmi un po' dalla scrittura troppo 'accademica' che, a causa dello studio (tesi, relazioni e saggi), tendo ad avere. Vorrei imparare a sciogliermi di più e a lasciarmi andare, provando a tirare fuori in un racconto ciò che realmente ho dentro".

Sia Antonella che Rosanna hanno chiuso il primo ciclo di studi con ottimi risultati ed entro i tre anni richiesti, senza però rinunciare a svaghi, passioni e alla vita dei ventenni. "Ho lavorato molto e duramente, anche se non mi sono mai privata degli svaghi che una normale ragazza della mia età può avere - ribadisce Antonella - per cui, nonostante l'intensità del percorso, ho vissuto tutto molto serenamente". Del percorso svolto, continua, ha apprezzato molto "gli esami incentrati sulla letteratura sia italiana che latina poiché io sono innamorata del mondo letterario. In generale mi è piaciuto un po' tutto e fatico a trovare qualcosa che non mi abbia coinvolto". Un consiglio: "acquisire i 7 crediti di tirocinio non con le modalità dei seminari ma con altre attività che mettano più in contatto con il mondo del lavoro". "Penso di essere stata molto fortunata perché tre anni fa mi sono iscritta alla Triennale sulla base del mio amore per la lettura e per la letteratura, soprattutto contemporanea, ed il percorso che ho fatto fino alla Magistrale mi ha permesso di amare ancora di più quello che

studio, grazie alla disponibilità dei professori e grazie agli interessanti corsi e seminari che vengono proposti ogni anno", aggiunge Rosanna. Certo, "gli alti e bassi ci sono per chiunque, c'è sempre qualche esame che piace meno degli altri, ma tutto sommato sono veramente molto soddisfatta della mia esperienza universitaria". E, pensando al futuro, non troppo futuro, le ragazze hanno le idee molto chiare. "Il mio sogno è quello di insegnare - afferma Antonella - ho una particolare predisposizione nell'entrare dentro le cose e portarci anche gli altri per cui vorrei sfruttare questa predisposizione. Tuttavia, non disdegno anche altre attività che mi consentano di vivere a contatto con i libri". I libri sono anche la passione di Rosanna: "mi piacerebbe lavorare magari nel mondo dell'editoria, oppure diventare un'insegnante per trasmettere la mia stessa passione ad altri. Oggi, forse, molti degli studenti che si iscrivono a Lettere disdegnano un po' il mondo della scuola, forse demotivati da ciò che sta accadendo. Non nascondo che all'inizio ero tra questi ma poi ci si rende conto che potrebbe essere una bella missione quella di trasmettere le proprie conoscenze". Entrambe non si arresteranno alla Magistrale ma hanno già in progetto un Master o la scelta di un Dottorato. Sicuro è che non vedono l'ora di entrare nel mondo del lavoro e mettere in pratica ciò che hanno imparato ed acquisito. Da scrittrici? Tutto è possibile.

Claudia Monaco



D.TECH s.r.l.
COSTRUZIONI METALLICHE

**CARPENTERIA METALLICA
LEGGERA E PESANTE**

CONTRADA CALABRICITO
80011 - ACERRA (NA)

Odontoiatria: i progetti per il Corso di Laurea della neo **Presidente** **Letizia Perillo**

"Non nascondo di essere inorgogliata da questo riconoscimento! In una società maschilista le donne al vertice sono davvero poche, ma l'ambiente che frequento ed i colleghi con i quali condivido questa esperienza, e che mi hanno proposta per questo incarico, non hanno mai manifestato alcuna reticenza per il fatto che fossi una donna. In certi ruoli, non conta davvero se si è uomini o donne, soprattutto quando ci si confronta su aspetti politici e programmatici che coinvolgono indistintamente tutti", afferma la prof.ssa **Letizia Perillo**, neo Presidente del Corso di Laurea Magistrale di Odontoiatria, prima a ricoprire questo ruolo. Un incarico per il quale si dice **"saggiamente preoccupata"**, in quanto la presidenza del Corso di Laurea **"rappresenta solo uno starting point per proiettarsi in un mondo che chiede chiarezza e qualità, trasparenza e decisione, e certamente sento il dovere di rispondere al meglio alle aspettative riposte e alla fiducia accordata"**.

Attiva su tanti fronti, referente della Qualità della Terza Missione per il Dipartimento Multidisciplinare di specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche, la prof.ssa Perillo ha già una chiara agenda di lavoro nella quale mette al primo posto le attività di laboratorio, l'internazionalizzazione e la ricerca, nell'ottica di un miglioramento della qualità della didattica. **"Partirò da quanto di buono è stato fatto nei mandati precedenti, che non è poco, e proseguirò cercando di raggiungere standard qualitativi di sempre maggiore eccellenza"**, sottolinea. E assicura: **"punteremo sui giovani, che sono la nostra vera forza, la nostra linfa, per cui non possono che essere loro il leit-motiv che guiderà la mia presidenza!"**. I punti cardine del pro-



gramma: **"rendere più proficua ed efficiente l'attività professionalizzante, i ragazzi ci chiedono infatti più attività pratica per uscire da qui con un bagaglio non solo teorico ma pronti per l'inserimento nel mondo del lavoro; implementare le strategie di internazionalizzazione, pensando anche a titoli congiunti e convenzioni per mandare i nostri ragazzi in Erasmus in quelle sedi nordeuropee dove possono apprendere le tecniche più avanzate"**.

Altri due punti centrali sono la ricerca e le sue ricadute sulla qualità dell'offerta didattica del Corso. Su questo fronte tanto si è fatto, ma tanto si può ancora fare: **"Per la ricerca, è stata messa in atto un'efficace opera di sensibilizzazione**

per il continuo miglioramento della Qualità della Ricerca. I progetti che stiamo portando avanti sono diversi e spesso multidisciplinari. L'obiettivo è soprattutto quello di collaborare con altre università, italiane e straniere, consapevoli che una rete scientifica ampia e qualificata sia il miglior viatico per favorire i processi di crescita e di formazione e dare vita ad una ricerca di qualità". I progetti scientifici in itinere **"ci vedono proiettati sui temi leader del panorama odontoiatrico e ortodontico: dall'approccio genetico al 3D, dalle sindromi ostruttive respiratorie alle cleft, dagli ancoraggi scheletrici all'estetica del sorriso e ai trattamenti invisibili, dall'impatto sulla qualità della vita alla stabilità a lungo termine"**. **"Le idee ci sono - sottolinea - tuttavia è necessario battersi per una loro migliore attuazione al fine di utilizzare al meglio le risorse e raggiungere gli obiettivi prefissati nell'interesse di tutto il Corso e soprattutto dei giovani"**.

Sicuramente l'entusiasmo sarà la nota che contraddistinguerà il lavoro della prof.ssa Perillo, da tempo attiva anche sul fronte della **Terza missione**, attività in cui gli Atenei sono sempre più impegnati, e che rientra ormai tra i criteri di valutazione del Miur. Precorritrice di questa mission, già dal 2012 insieme alla sua Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia, la Perillo ha **adottato a distanza un bambino del villaggio Bukavu nella Repubblica Democratica del Congo, Komba Emmanuel, al quale ogni anno invia un cospicuo contributo economico**. Ma la vera Terza Missione, per la docente si sviluppa sul territorio: **"e ha la duplice funzione di comunicare alla cittadinanza tutto il lavoro di ricerca che si fa all'interno degli atenei e di sensibilizzare su temi**

Filologia Classica al voto

Elezioni al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. Si dimette dalla carica di Presidente del Corso di Studi in Filologia Classica e Moderna il prof. Giulio Sodano. Si va dunque alle urne (le operazioni di voto si svolgono in forma elettronica) il 18 dicembre dalle 12.00 alle 16.00. Eventuali candidature possono essere presentate entro il 10 dicembre. L'elettorato attivo spetta ai docenti di ruolo ed ai rappresentanti degli studenti del Corso di Studi.

importanti come quelli relativi alla salute. La risposta è sempre stata molto positiva e la partecipazione numerosa". Per l'Ateneo, quindi, la Terza missione **"è fondamentale sia per gli effetti sul territorio che per i riflessi sulla valutazione dell'Ateneo stesso"**, ed è stata declinata nelle forme più svariate: **"dalla valorizzazione dei risultati della Ricerca, con il programma 'Valere', alle attività di divulgazione e di public engagement, con implementazione delle comunicazioni scientifiche, newsletters ed eventi dedicati"**. Non vanno poi dimenticate le partecipazioni ad iniziative di divulgazione e di prevenzione come Futuro Remoto con **"Rigenerare il sorriso"**, la **"Festa della Salute"** e la **"Notte Bianca della Salute"** organizzate dall'Azienda Ospedaliera. E, ancora: **i progetti di Alternanza Scuola - Lavoro "che stiamo potenziando per diffondere la nostra cultura sul territorio e dal territorio ricevere nuova linfa vitale"**. Per esempio, all'ISIS Casanova ed al Convitto Vittorio Emanuele II sono in corso i progetti **"Ortognatodonzia, dalla teoria alla pratica"** e **"Morsi di salute"** che **"hanno consentito uno stimolante interscambio culturale. Abbiamo iniziato delle lezioni con dei piccoli gruppi di studenti. Questo rappresenta una novità per questo Corso di Laurea"**.

La parola al neo eletto Presidente **prof. Orditura**

Infermieristica: **1.400** iscritti e tante sedi

50anni, docente di Oncologia Medica, il prof. **Michele Orditura**, eletto a fine ottobre alla presidenza di Infermieristica, sarà alla guida di uno dei Corsi più numerosi dell'Ateneo e di più articolata natura. **"Nei mesi a venire saremo tutti chiamati a un grosso lavoro per il Corso che è certamente tra i più complessi dell'Ateneo per numero di iscritti, oltre 1400, e articolazione in due canali nella sede universitaria e 7 sedi esterne, due delle quali con due Poli didattici"**. Poi aggiunge: **"Credo nel lavoro di squadra e conosco l'entusiasmo del nostro Rettore, del Presidente della Scuola di Medicina, di**

tutti i docenti e del personale tecnico-amministrativo, per questo confido in un lavoro sereno e proficuo che ha come mission fondamentale il costante miglioramento dell'offerta formativa dell'Università Vanvitelli".

Quella che è la più grande criticità del Corso, evidenzia il docente, rappresenta però anche il suo punto di forza proprio per la rete che si crea attorno agli studenti: **"La complessa articolazione e la numerosità degli studenti rappresentano anche una preziosa risorsa poiché questo network formativo può favorire gli scambi culturali e rappresentare una grande opportunità di crescita e**



di confronto tra realtà differenti".

Tra gli obiettivi che il Presidente si pone per il suo mandato va citata la volontà di **"elevare ulteriormente gli standard del Corso per formare, alla conclusione del percorso universitario, professionisti**

Il Procuratore Antimafia alla Vanvitelli

Il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo **Federico Cafiero de Raho** sarà ospite dell'Università Vanvitelli il 17 dicembre alle ore 10.30 nell'Aula di Santa Maria Capua Vetere. Terrà una Lectio Magistralis su **"Le infiltrazioni delle mafie nell'economia legale e gli strumenti di contrasto"**. L'incontro con il Magistrato si inquadra nel ciclo **"Oltre le due Culture"**.

sempre più al passo con le aspettative del mercato lavorativo europeo. Nel prossimo anno dovremo, inoltre, allineare tutte le procedure alle nuove richieste del Ministero e dell'ANVUR per conseguire una eccellente valutazione".

È in svolgimento la terza edizione del Laboratorio di scrittura giuridica presso il Dipartimento sammaritano. L'iniziativa, patrocinata dalla prof.ssa **Roberta Catalano** e dal prof. **Alessandro de Donato**, ha conosciuto larghissime adesioni da parte degli studenti che hanno gremito le aule in occasione delle prime lezioni. "La copiosa partecipazione degli studenti dimostra la volontà di apprendere la dimensione pragmatica delle materie giuridiche. Non eravamo affatto certi di mietere un'adesione così massiccia. Un risultato che indubbiamente fungerà da stimolo ad intensificare ed approfondire iniziative di questo tipo", ha rilevato la prof.ssa Catalano. Una delle critiche più ricorrenti tra gli studenti di Giurisprudenza è quella di fronteggiare uno studio squisitamente nozionistico e di rimanere ignari delle modalità concrete con cui quanto appreso si palesa nella realtà giuridica. La volontà di misurarsi con i risvolti pratici delle materie giuridiche è assai diffusa tra i ragazzi. **Manuel Pezzella**, studente del quarto anno, ha commentato: "Durante il percorso di studi si è costantemente rimpinzati di nozioni. La preoccupazione di ritrovarmi laureato senza aver mai preso visione di un atto giuridico nella sua dimensione concreta ha determinato la mia partecipazione

Successo per il Laboratorio di scrittura giuridica

al laboratorio di scrittura giuridica. È un'occasione assai preziosa che sfrutterò anche per sciogliere le mie riserve sulla scelta della strada professionale da imboccare: la figura dell'avvocato mi intriga; tuttavia, mi preme verificare se misurandomi concretamente con gli atti giuridici possa essere attratto da questa professione". Anche **Irene Cirma**, laureanda, mostra tutto il suo entusiasmo: "L'ultima lezione cui ho partecipato penso rimarrà indelebilmente scolpita nella mia memoria. Abbiamo ricevuto indicazioni sulle tecniche redazionali di un testamento: è stata un'esperienza tanto proficua quanto emozionante. Confesso che, a fronte di questa esercitazione, ho maturato maggiore consapevolezza nei miei mezzi: avverto un maggiore livello di self confidence nell'approcciare le materie giuridiche".

Che il percorso di studi in Giurisprudenza sia assai deficitario di occasioni di raccordo tra dimensione nozionistica e dimensione pragmatica delle materie giuridiche lo conferma anche il prof. Alessandro

de Donato, docente di Diritto Notarile che ha fortemente voluto la "riproposizione di questo laboratorio, in quanto persuaso della necessità di rimediare al deficit di attività applicative del diritto che contrassegna il Corso di Laurea in Giurisprudenza. È vero: le università hanno il dovere di instillare nei discenti una propensione al criticismo. Ma non è affatto vero che questo risultato possa essere perseguito soltanto con la preminenza della componente speculativa. Gli studenti devono essere sollecitati a varcare la soglia dello studio meramente nozionistico, tastando con mano la realtà giuridica per non arrivare come delle mamme ingenui quando si affaceranno al mondo delle professioni". Il laboratorio prevede una sequenza di lezioni che si esauriranno entro febbraio. Ogni incontro è consacrato ad una precisa tematica che viene analizzata prendendo le mosse dal momento applicativo, segnando così un'indubbia inversione di tendenza rispetto alle modalità proprie dei corsi universitari. Durante la lezione, gli studenti sono invitati a

Gli incontri

Gli ultimi due incontri del Laboratorio si terranno presso l'Aulario di via Perla (ore 15.30 - 18.30) il 16 e il 23 gennaio. Saranno presenti, rispettivamente, l'avv. Francesco Bucu, Vice Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere, che si soffermerà su "L'atto di citazione", e l'avv. Vincenzo Agata, Consigliere dell'Ordine, il quale illustrerà "Il ricorso per decreto ingiuntivo".

procedere alla predisposizione di un atto giuridico inerente alla tematica dibattuta per poi sottoporlo all'esame del docente. "Il laboratorio deve esprimere una sorta di tirocinio anticipato. L'obiettivo è quello di offrire agli studenti - conclude la prof.ssa Catalano - la possibilità di confrontarsi con la dimensione applicativa del diritto, come se fossero già partecipanti e protagonisti di un'attività professionale. In questo modo si ha anche e soprattutto l'opportunità di testare le proprie inclinazioni".

Giovanni Lanzante

Un quiz a risposta multipla per misurarsi con le tematiche privatistiche prima dell'esame

Prova di esonero per l'esame di Diritto Privato

Che l'esame di Istituzioni di Diritto Privato esprima il primo scoglio duro cui sono chiamati gli studenti di Giurisprudenza è indubbio. Non di rado, si è atterriti dalla visione di un manuale assai ponderoso, che appare una ripida montagna da scalare. Consci delle manifeste difficoltà sottese alla preparazione di tale esame, i professori **Francesco Sbordone** (I cattedra) e **Roberta Catalano** (III cattedra) da qualche anno permettono di sostenere una prova in itinere, attraverso la quale i discenti hanno la possibilità di svezarsi e di individuare le loro eventuali lacune. "La prova di esonero risponde ad un'esigenza ben precisa: si vuole offrire agli studenti la possibilità di misurarsi con le tematiche privatistiche prima dell'esame, onde appurare quali sono gli argomenti da curare più dettagliatamente. È un'occasione preziosa, strumentale anche a scrollarsi di dosso le preoccupazioni e le ansie che discendono dallo studio di una materia così impegnativa", asserisce il prof. Sbordone. "Bisogna che i ragazzi comprendano l'opportunità di sottoporsi a questa prova perché possono soppesare il loro livello di preparazione. La prova non è funzionale al solo esonero da argomenti del programma in vista dell'esame orale. Ma è anche e soprattutto un'occasione di confronto e di interlocuzione con gli studenti: gli esiti, infatti, saranno dibattuti a lezione, e si evidenzieranno gli argomenti risultati più spinosi", aggiunge la prof.ssa Catalano.

Per l'accesso alla prova in itinere è necessaria la frequenza assidua del corso: gli studenti sono così in-



coraggiati a prendere a parte alle lezioni, evitando lo studio da autodidatta. Una pratica che il prof. Sbordone sconsiglia: "L'esame di Istituzioni di Diritto Privato è di rilevanza capitale. Da esso gli traggono lo strumento di cui si avvarranno per la preparazione di buona parte degli esami futuri. Pertanto, è vivamente raccomandabile che i ragazzi non rimangano rintanati nel loro studio, ma partecipino assiduamente alle lezioni".

La prova prevede un quiz a risposta multipla; per superarla è necessario rispondere correttamente a ventiquattro quesiti su trenta. Verte sulle seguenti tematiche: persone fisiche e giuridiche; proprietà

e diritti reali; possesso; diritto di famiglia. Nella scelta del manuale da adottare, gli studenti tendono a preferire il "Trabucchi" al "Perlingieri". "I ragazzi possono discrezionalmente scegliere il manuale da adottare. L'importante è che arrivino a padroneggiare i copiosi istituti giuridici che affollano il dominio privatistico", afferma la prof.ssa Catalano. Il prof. Sbordone non ha dubbi sulle ragioni della preferenza del "Trabucchi": il testo "esprime una dimensione più schematica e divulgativa". Di contro il "Perlingieri" ha "un taglio più speculativo che indubbiamente può atterrire le matricole, le quali approcciano la materia da tabula rasa. Però è importante che gli studenti

Medici Senza Frontiere incontra gli studenti

Gli operatori di **Medici Senza Frontiere** incontreranno gli studenti della Vanvitelli l'11 dicembre alle ore 15.00 nell'Aula SG2 di Pediatria (via De Crecchio) presso la Scuola di Medicina. **Alessia Arcangeli**, **Raffaella Merenda**, **Salvatore Iandiorio** racconteranno ai presenti le azioni umanitarie dei volontari impegnati nell'organizzazione non governativa. L'appuntamento è promosso dal Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica, che affinisce al Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica. Introdurranno l'incontro i professori **Emanuele Miraglia Del Giudice**, Presidente uscente del Corso di Laurea, e **Alfonso Papparella**, neo eletto alla guida del Corso.

dal primo anno vengano educati al sacrificio. A lezione propongo sempre la metafora dell'atleta: se l'atleta si sottopone ad allenamenti blandi è assai improbabile, a meno di uno sconfinato talento, che possa centrare la vittoria. Allo stesso modo, le matricole non devono adagiarsi su modalità di studio più agevoli. Devono, invece, misurarsi con le difficoltà per potersi temprare e dotare di uno spirito critico, senza il quale lo studio risulta arido ed improficuo".

13 dicembre e 7 gennaio: le date delle prove per gli studenti, rispettivamente, della terza e della prima cattedra.

Giovanni Lanzante

Ad **Economia** ci si allena al futuro insieme al campione di **taekwondo** **Carlo Molfetta**

Carlo Molfetta, il campione mondiale di Taekwondo, incontra gli studenti del Dipartimento di Economia. L'obiettivo: allenarli al futuro, dare la giusta spinta a credere in loro stessi, nelle possibilità che la vita può offrire giorno dopo giorno. Anche quando tutto sembra perduto. Anche quando a conclusione degli studi universitari potrebbe sembrare che non ci siano sbocchi lavorativi che consentano di mettere in pratica le competenze acquisite durante il cammino accademico. Così, il 26 novembre, centinaia di studenti sono accorsi nell'Aula Magna della sede capuana, per dialogare con il campione ed i rappresentanti di due colossi imprenditoriali: **Bosch**, fornitore leader globale di tecnologie e servizi, e **Randstad**, operatore mondiale delle risorse umane. La voglia di fare, la capacità di non arrendersi mai, di vedere oltre e riuscire a scavalcare la staccionata: il tratto comune degli ospiti. Obiettivo dell'incontro è stato quello di orientare e motivare i giovani presenti verso una futura carriera lavorativa attraverso la metafora dello sport, facendo conoscere al contempo due diversi modelli di organizzazioni aziendali.

Ad aprire le danze sono stati il prof. **Marcello Martinez** dell'Università Vanvitelli e **Alessandro Balzano**, responsabile dell'area manager

Randstad. "Ogni giorno è necessario allenarsi affinché si possano realizzare i propri sogni seguendo il percorso che meglio identifica e caratterizza ciascuno di noi", ha esordito il docente. "Si tratta delle cosiddette *soft skills*, le competenze che ci fanno comprendere se ci troviamo nel giusto contesto lavorativo". Ad entrare nel vivo del progetto *Allenarsi per il futuro* sono state **Daniela Vellucci**, Ambassador Randstad Italia, e **Alice Caruti**, Ambassador Bosch. "Alla base di tutto c'è la **curiosità** – afferma Caruti – quella è importante non perderla mai. Deve essere il motore che alimenta ogni azione nell'approccio lavorativo". E al contempo è importante munirsi anche di una buona dose di **flessibilità**. "Il mercato del lavoro è in continua evoluzione – sottolinea Vellucci – e i candidati devono essere pronti a sapersi trasformare dando il meglio di sé. Quattordici anni fa, ad esempio, Facebook non esisteva. Ma qualcuno ha analizzato quelle che erano le richieste del mercato e ha creato ciò che questo cercava ma non esisteva ancora. **Siate dunque i futuri Zuckerberg** con un giusto mix di competenze e capacità". Imprescindibile anche una buona compilazione del curriculum nell'atto di inviare la candidatura ad un'azienda. È necessario che i curricula



siano brevi e chiari, che sottolineino le conoscenze linguistiche, le passioni e le esperienze lavorative. A chiudere la manifestazione, l'intervento del campione di Taekwondo. L'ospite ha lasciato ai ragazzi una vera e propria testimonianza della sua vita chiarendo come con impegno e sacrificio possano essere raggiunti i risultati auspicati. Ma soprattutto ha infuso in loro la grinta per credere in se stessi, narrando gli avvenimenti che hanno segnato la sua carriera atletica sia in positivo che in negativo. "Sin da piccolo desideravo vincere le Olimpiadi. Firmavo gli autografi ai miei compagni di classe e ai miei docenti dicendo loro che un giorno ci sarei riuscito. Trascorrevi pomeriggi interi impegnati fra lo studio e le sessioni di allenamento. A 14 anni ero già una giovane promessa del Taekwondo con la convocazione in Nazionale. A 16 anni riuscii a portare a casa il titolo mondiale. L'anno dopo, nel 2004, mi qualificai per le Olimpiadi di Atene". Ma qualcosa non andò per il verso giusto. "Mentre tutti i

quotidiani davano per certa la mia vittoria, quell'Olimpiade si rivelò invece un vero e proprio disastro. Iniziò per me un periodo buio tanto da farmi pensare di battere la ritirata. Nella vita più grandi sono le aspettative e più grande sarà il botto quando cadi. Ed è difficile rialzarsi ogni volta". Eppure Molfetta non ha desistito. Si è rimesso in forma fra mille difficoltà ed è riuscito a raggiungere il proprio sogno: Londra 2012. "Nessuno credeva più che quello sarebbe stato il mio anno. Che dopo un periodo tanto lungo di inattività sarei riuscito a risalire la china. Ma l'ho fatto, con impegno, passione e dedizione". Molti lo davano per 'finito', ma quando salì sul podio Molfetta fece comprendere a tutti il suo spirito da guerriero asserendo: "Io, e soltanto io, deciderò quando Molfetta sarà finito". Ova- zione degli studenti presenti i quali, a conclusione della manifestazione, si sono concessi un maxi selfie col campione al grido di "Andiamo a vincere!".

Maria Teresa Perrotta

Infoday Erasmus+ 2019/2020 a L'Orientale. Ingresso di due Paesi: l'Islanda e la Lettonia

"Nuova ondata di viaggi e speranze" per gli studenti

"Comincia oggi la nuova ondata di viaggi e speranze. L'Erasmus è un'esperienza di studio all'estero, ma soprattutto una scelta di vita: chi parte deve sicuramente tornare con dei crediti in valigia, valutando però ciò che il periodo di mobilità può offrirgli in toto, dal punto di vista dell'arricchimento sul piano delle competenze linguistico-culturali, che nei termini di una crescita complessiva", afferma in apertura del consueto appuntamento annuale dell'Infoday - si è tenuto nella mattina del 26 novembre presso la Sala del Capitolo in Vico San Domenico Maggiore - sul nuovo bando Erasmus+ Studio per l'anno accademico 2019/2020 (con decorrenza a partire dal 1° giugno) il germanista prof. **Sergio Corrado**, Delegato d'Ateneo per il Programma Erasmus+. Poi annuncia subito i primi passaggi, a partire dal Bando (**scadenza il prossimo 21 dicembre**), che è, in effetti, **"la Bibbia dell'Erasmus"**. Ed è imprescindibile una sua lettura accurata, perché in esso trovano risposta molteplici quesiti, dalla domanda di partecipazione sino all'accredi-

tamento al rientro". Nessuna novità strutturale rispetto agli anni precedenti. **Si è ampliata, invece, la cerchia delle destinazioni** disponibili, con l'ingresso di due nuovi Paesi: **Lettonia e Islanda**: "Siamo riusciti dopo tanti anni ad ottenere un accordo con l'Università dell'Islanda. Era una meta molto ambita, soprattutto dopo il boom turistico. Bisogna esaminare con giudizio questa possibilità, per il clima e per il costo della vita". Apre una finestra sui Paesi Baltici l'entrata della Lettonia: "Abbiamo convenzioni con tre città: la capitale Riga, Daugavpils e Liepaja. Quest'ultima è una cittadina un po' esotica, con spiagge bellissime. Lì si può studiare russo – si ricorderà infatti per ragioni tristemente storiche che nel secondo Dopoguerra la nazione lettone fu annessa all'URSS – e anche tedesco per un accordo in germanistica".

La scelta

L'Erasmus ammette una certa flessibilità: **"non bisogna prendere in considerazione solo il Pa-**

se immediatamente legato alla lingua che si studia, ma controllare l'area disciplinare per cui è stato siglato l'accordo, sia nel caso degli studenti di Lingue, che per chi è iscritto ad Archeologia o Scienze Politiche". Si confermano i Paesi più gettonati Francia, Germania e Spagna, che contano anche un maggior numero di accordi, diversamente dall'Inghilterra, "dove non ci sono moltissime borse di studio, per una sua politica non più eurocentrica". **Ognuno ha diritto a tre opzioni in ordine di priorità**. Svolge una funzione di orientamento didattico la Commissione Erasmus e Mobilità Internazionale, presieduta dal prof. Corrado e suddivisa su base dipartimentale, che "segue da vicino le carriere estere con un'assistenza davvero capillare, in occasione degli incontri collettivi e nell'orario di ricevimento dei singoli docenti". **Gioca un ruolo fondamentale la compilazione del Learning Agreement**, ossia del progetto formativo, che "deve essere approvato dal docente della Commissione che è responsabile per il proprio Corso di Studio". In

tal caso, non vale perentoriamente il meccanismo della propedeuticità. Ad esempio, sulla base di una comparazione tra i rispettivi programmi d'esame, "si può fare Letteratura III all'estero, anche se qui lo studente non ha ancora conseguito Lingua II". È opportuno, però, che in fase di scrematura ciascuno cominci a "consultare i siti delle Università partner, capire quali esami si vogliono sostenere fuori, controllando che non vi siano delle restrizioni riguardo la partecipazione ai corsi o scadenze entro cui inviare application form". Una buona strategia può essere **valutare il numero di borse offerte** per la singola destinazione e il numero di domande già pervenute per lo stesso accordo. Il punteggio si basa sulla media ponderata – pari o superiore a 26/30 senza arrotondamento – ottenuta agli esami (contano quelli sostenuti fino al 9 novembre), rapportata al numero di crediti. "Se si pensa di non avere un punteggio altissimo, puntare su un accordo con meno o nessuna domanda significa avere più possibilità di vin-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

cere". Gli studenti del terzo anno possono fare domanda sia per il primo che per il secondo livello. "I candidati in procinto di laurearsi e intenzionati a iscriversi subito dopo alla Magistrale farebbero bene a scegliere un'Università che preveda anche una borsa per la Magistrale. Se a uno studente, invece, mancano solo due esami e il tirocinio, non consigliereerei l'Erasmus Studio, ma di fare direttamente il Traineeship, anche post-lauream".

Durata del soggiorno e contributi

Si occupa dell'ingranaggio amministrativo e organizzativo l'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica. L'Erasmus (Studio e/o Traineeship) ha una durata minima di 3 mesi e massima di 12 nell'ambito del medesimo ciclo di studi ed è stabilita dall'accordo bilaterale specifico per cui il candidato risulta vincitore. "Se uno studente alla Triennale è stato all'estero per 6 mesi, alla Magistrale può usufruire della borsa anche per un anno. Invito sempre a cercare destinazioni che abbiano una durata compatibile con il numero di esami che s'intende sostenere nell'Ateneo straniero", spiega la dott.ssa Marina Guidetti, Dirigente dell'Ufficio Erasmus. "È possibile prorogare la permanenza, purché il periodo di mobilità rispetti il limite di 12 mesi (e non sconfini oltre il 30 settembre 2020), concordando eventuali prolungamenti con il docente Responsabile del Learning Agreement". Al contrario, possono essere fortemente penalizzanti riduzioni del soggiorno. In tal caso, "non ricevereste per intero l'importo della borsa".

Soldi extra. Il contributo è rapportato in base al costo della vita nel Paese di destinazione: 300 euro al mese per i Paesi con costo della vita alto e 250 euro per tutti gli altri. Quest'anno un'altra novità consistente riguarda proprio l'aumento della borsa: "È previsto un contributo aggiuntivo di 200 euro a favore di studenti in condizioni economiche svantaggiate, nonché un'integrazione con le borse erogate dall'Adisurc o dai fondi della Regione Campania; inoltre, un saldo extra sulla base dei fondi ministeriali per gli studenti in corso o al massimo iscritti al primo anno fuori corso, secondo l'ordine di graduatoria e fino ad esaurimento dei fondi". Il vincitore riceverà un pre-finanziamento pari all'80% della borsa e il restante saldo al rientro, in base al numero effettivo di mesi di permanenza e al riconoscimento dei crediti. Un'ulteriore raccomandazione: "al rientro siate celeri nella procedura di convalida dei crediti recandovi in Ufficio con la documentazione originale rilasciata dall'Università straniera" (entro ottobre 2020).

Requisiti linguistici

Gli studenti devono possedere al momento della partenza le competenze linguistiche richieste (sulla base del Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue). "Esiste ai fini dell'autovalutazione una tabella orientativa di corrispondenze tra gli esami di Lingua sostenuti a L'Orientale e il livello di conoscenze necessario per accedere



ai corsi nell'Università straniera", spiegano le collaboratrici dell'Ufficio, le dott.sse Giusy Di Rosa e Rossella Della Corte, illustrando gli step della compilazione della domanda sul sito erasmus.unior.it (che s'interfaccia, a sua volta, con il database della Segreteria Studenti, Esse3). Tuttavia, vale la pena ribadirlo, gli esami non sono certifi-

cazioni. "Alcune Università testano on-line prima della partenza oppure direttamente in loco le conoscenze dei candidati, altre chiedono a noi docenti la valutazione, altre ancora richiedono gli attestati", interviene il prof. Corrado. "Siate onesti con voi stessi nell'indicare il livello di competenze linguistiche acquisite per le Università che non testano in in-

gresso gli studenti stranieri, poiché altrimenti potreste correre il rischio di non riuscire a frequentare i corsi e sostenere esami in quel Paese". Subentra, inoltre, "la possibilità di usufruire di corsi gratuiti on-line di lingua – sottolinea la dott.ssa Guidetti – messi a disposizione della Comunità Europea".

Sabrina Sabatino

Intervista al prof. Corrado

130 mila euro in più di finanziamento

Aumento delle partenze e contributi integrativi. "L'Erasmus è un capitolo fondamentale della nostra Università nell'ambito dell'internazionalizzazione degli studi e rientra nei criteri di valutazione per l'assegnazione dei fondi aggiuntivi", commenta il prof. Corrado. Il bilancio complessivo relativo all'anno scorso è, infatti, molto positivo. "Il numero dei partenti è aumentato: mentre l'Erasmus Studio si attesta su cifre sostanzialmente stabili e molto alte, fa grande riscontro il boom del Traineeship, con 250-300 partecipanti all'anno, un gradimento confermato dall'aumento dei contributi ministeriali (pari al 20% dal 2015 al 2016). A gennaio uscirà il nuovo Bando, forse in concomitanza con il Bando Swiss-Europe, a cui pure teniamo molto perché le Università della Svizzera sono molto pregiate". In base ai risultati raggiunti e alla loro valutazione in termini qualitativi da parte dell'Agenzia Nazionale Erasmus, "abbiamo avuto quest'anno un incremento di 130.000 euro, pari a circa il 17 per cento in più, e investiremo questa cifra per finanziare le nuove partenze, nell'ottica di fornire un aiuto significativo alle famiglie, dato che la borsa Erasmus da sola non basta a coprire tutte le spese". All'aumento dei fondi erogati dall'Agenzia Nazionale (circa 745.000 euro per l'anno accademico 2017/2018) si accosta anche un sostanzioso finanziamento da parte della Regione Campania (circa 486.000 euro), "assegnato in base a un progetto nel quale si descriveva l'intera procedura e gestione della mobilità. Fondi che abbiamo potuto utilizzare per incrementare consistenza e numero delle borse per la mobilità nel triennio 2016/2017 – 2018/2019".



Mobilità Extra UE. "Abbiamo tra le destinazioni praticamente tutti i Paesi europei. Adesso la sfida è ampliare l'offerta extra UE". Uscirà nel mese di gennaio un Bando per l'anno accademico 2019/2020. Tra le mete: Russia, Brasile, Marocco, Giappone, Serbia. Un obiettivo a venire è "la razionalizzazione di tutta l'offerta per la mobilità internazionale, erasmizzando cioè un centinaio di convenzioni internazionali strette dal nostro Ateneo per creare un bando unico".

Implementazione digitale. Ha contribuito a migliorare decisamente la qualità del lavoro la nuova piattaforma, che "alleggerisce moltissimo i compiti di gestione delle varie procedure burocratiche da parte dell'Ufficio", soprattutto nel

caso degli scorrimenti di graduatoria, per le destinazioni che vengono riassegnate dopo la mancata accettazione di una borsa. In quel caso, previa disponibilità finanziaria, e se restano mete libere, la piattaforma consente di riassegnare le destinazioni non scelte, in base al punteggio della graduatoria. "Vorremmo sfruttare tutte le possibilità offerte dal sito informatizzando ogni singolo passaggio. Ciò consentirebbe allo studente di avere un archivio con tutti i documenti relativi alla propria carriera e le informazioni didattiche e amministrative più utili (reddito, crediti, saldo, spese, eccetera). È cambiato molto rispetto a tanti anni fa, ma si può sempre migliorare, e continueremo a lavorare in questa direzione".

La parola al delegato all'Internazionalizzazione, **prof. Tommaso Trevisani**

Siglati quattro nuovi accordi con Università kazake

Ha preso servizio nel ruolo di professore associato circa un anno e mezzo fa ed è stato recentemente nominato delegato all'internazionalizzazione il prof. **Tommaso Trevisani**, docente di Storia dell'Asia Centrale. *"La mia formazione è avvenuta nell'ambito dell'antropologia sociale e per quasi due decenni ho insegnato all'estero, in Uzbekistan e Kazakistan. Dopo tanti anni sono ritornato nel mio Paese, perché a L'Orientale è nata la prima e unica cattedra in Italia di centrasiatistica contemporanea"*. E proprio con questo versante l'Università intende costruire una piattaforma comune di confronto volto all'arricchimento dell'offerta di programmi di scambio culturali attivati con sedi partner. In particolare, *"sono state siglate quattro nuove cooperazioni: con la E. A. Buketov Karaganda University, M. Utemissov West Kazakhstan State University, Kazakh Ablai Khan University of International Relations and World Languages, Al-Farabi Kazakh National University"*. L'obiettivo a lungo termine è stabilire una fitta rete di contatti e fare networking, "così

che le convenzioni siano inaugurate nell'ottica di creare un ponte tra le Università straniere e internazionalizzare la nostra offerta formativa, facendo presa su una linea comune di ricerca, sotto il profilo delle lingue straniere, delle relazioni internazionali, della compagine orientalistica e delle scienze empiriche sociali". Analogamente, gli studenti che verranno accolti a L'Orientale usufruiranno di corsi di italiano per stranieri, messi a disposizione dal Centro Linguistico di Ateneo. *"Nelle Università del Kazakistan vi insegnano docenti di madrelingua italiana, ma noi vorremmo ampliare qui la possibilità - nell'ambito degli accordi internazionali - di affiancare gli insegnamenti in lingua italiana ad altre nostre specificità, nell'ambito storico o linguistico-culturale, perché l'Università possa essere considerata una valida e prestigiosa opportunità per gli studenti stranieri"*. Ovviamente, il tutto secondo un criterio ricettivo, *"ponderando bene le nostre forze e la capacità di accoglienza, ma integrando nel progetto anche altri enti disposti a sostenerci, come nel caso del Ka-*

zakistan è avvenuto con l'Ambasciata Italiana nella capitale di Astana". Pioniere di questa esperienza bilaterale già due studentesse provenienti da Karaganda - sottolinea la dott.ssa **Nicoletta De Dominicis**, Capo del Settore Rapporti Internazionali - *"che abbiamo accolto nel febbraio scorso fino a giugno, mentre per il prossimo semestre, nel febbraio 2019, accoglieremo altre due studentesse"*. Agli incoming è riservata la possibilità di scegliere liberamente le discipline oggetto del proprio percorso, *"seguendo però una logica di sistematicità e coerenza"* - riprende il prof. Trevisani - e riportandola al carico di studio complessivo". In generale, *"gli studenti sono molto interessati agli insegnamenti di Lingue e seguono il mio corso di Storia dell'Asia Centrale nell'ambito del quale è previsto un seminario in inglese: da un lato, per facilitarli propongo testi in inglese o russo e, dall'altro, lo strumento dell'inglese come lingua veicolare serve anche per abituare gli studenti italiani a un contesto di discussione multiculturale"*. Una strategia in corso d'opera che vuole agire su più



canali: *"internazionalizzare la didattica con programmi congiunti di Double Degree, incrementare per gli stranieri l'offerta di Diplomi, validi a tutti gli effetti come titolo di laurea, e internazionalizzare - come funzione del resto all'estero - anche il comparto docenti e il personale tecnico-amministrativo, indispensabile per rafforzare i rapporti con l'estero. Ci attende, insomma, un lavoro parecchio ambizioso"*. Sicuramente, una delle sfide più grandi è rappresentata dall'implementazione dei corsi offerti in Lingua Inglese, *"che potrebbero capitalizzare l'interesse enorme di molti Paesi che sono attratti dalle discipline che solo nei nostri Dipartimenti s'insegnano"*.

Sabrina Sabatino

Da Karaganda a Napoli, il racconto di Aruzhan

"Mi chiamo Aruzhan Dossanova, ho 20 anni e vengo dalla città Karaganda, nella parte centro-settentrionale del Kazakistan". È il biglietto da visita di una giovanissima studentessa incoming, proveniente dalla Karaganda University e giunta nel mese di ottobre a Napoli, che per lei è stata subito amore a prima vista. *"Mi sono innamorata all'istante di questo posto: della sua storia, dei suoi colori, dei suoi scorci pittoreschi, della gente sempre vivace, di una lingua dalla sonorità unica"*. È, infatti, stata la passione per lo studio delle lingue straniere la ragione fondante che ha spinto Aruzhan ad iscriversi a un Corso di Laurea in Lingue. *"Ho capito che avrei voluto intraprendere questo percorso sin da bambina e poi crescendo ho cercato di portare a termine diversi obiettivi, tra cui senza dubbio il miglioramento delle mie competenze linguistiche ma anche l'approfondimento di altre culture e modi di vivere. L'italiano, per esempio, è la sesta lingua che sto imparando: è musicale, dolce, piacevole da ascoltare. E poi mi riporta ai miei ricordi d'infanzia. I miei genitori sono sempre stati fan della musica italiana e io continuo a canticchiare le canzoni di Adriano Celentano, Toto Cutugno e dei Ricchi e Poveri"*. Da qui la scelta di presentare domanda per una borsa di studio all'estero: *"Non è stato semplice superare i colloqui per venire a L'Orientale. C'erano tanti altri candidati che avevano fatto doman-*

da. Vincere è stata, oltre che una grande sorpresa, una bellissima soddisfazione". Attualmente, come nella sua Università di provenienza, Aruzhan sta seguendo i corsi di Lingua, e in particolare *"Inglese, Tedesco, Turco e Russo"*. Ma ha anche scelto di frequentare le lezioni di Storia dell'Asia Centrale e, ovviamente, di dedicarsi all'apprendimento della lingua italiana, grazie ai corsi offerti dal CLAOR. Le prime impressioni sono del tutto positive. *"Sono passati già due mesi da quando mi sono trasferita qui e ormai mi sono completamente abituata alla vita locale. Ho memorizzato le strade della città e mi accorgo degli enormi progressi che ho raggiunto nello studio, visto che adesso riesco a intrattenere brevi dialoghi in italiano"*. Ambientarsi in un Ateneo che ha quattro sedi sparse per il centro storico all'inizio, però, *"mi lasciava perplessa. E spostarmi da un edificio all'altro era diventata una caccia al tesoro. Questione di pochi giorni, poi ho fatto amicizia e i miei amici mi hanno portato in giro per questa bellissima città e finalmente ho iniziato ad orientarmi. Anche in aula si è creato con tutti un rapporto amichevole, sia docenti che colleghi"*. Ciò che, invece, non ha destato alcun problema è stato l'approccio al sistema universitario che *"nei due Paesi è abbastanza simile, anche se ho notato che gli studenti de L'Orientale dispongono di una più ampia possibilità di scelta e possono apprendere praticamen-*



te quasi tutte le lingue del mondo". Il soggiorno di Aruzhan si concluderà alla fine del semestre, nel mese di febbraio. *"Spero di poter utilizzare tutte le mie conoscenze e metterle a frutto nella mia professione futura, che riguarderà sicuramente le lingue. Mi piacerebbe lavorare in*

un'azienda internazionale o, perché no, in un'ambasciata. Intanto, continuerò a condividere la mia esperienza con gli altri, sottolineando l'importanza dei programmi di mobilità internazionale, e tenere a mente questo periodo per tutta la vita".

Premio per L'Orientale

È andato a L'Orientale uno dei riconoscimenti attribuiti quest'anno dal Prix Ibn Khaldoun, parte del Programma MED 21, con sede a Parigi, che, con una serie di premi, promuove l'eccellenza e la cooperazione nel Mediterraneo. In particolare l'Ateneo napoletano è stato premiato, durante una cerimonia svoltasi a novembre nella prestigiosa Khaldounia, Souk El-Attarine, alla Medina di Tunisi, in qualità di istituzione rappresentativa della riva nord del Mediterraneo. Ha ritirato il premio per L'Orientale la professoressa Anna Maria Di Tolla, docente di Lingua e Letteratura berbera e Berberistica.

Mobilità e migrazioni internazionali, un nuovo Centro di Studi per **“un'interpretazione critica”**

Un nuovo Centro di Elaborazione Culturale sui temi della Mobilità e Migrazioni Internazionali (MoMi) a L'Orientale. Ad inaugurare le attività un primo incontro tenutosi il 27 novembre presso la sede dell'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo in via Guglielmo Sanfelice. Obiettivo del seminario internazionale: *“veicolare una riflessione ampia e dettagliata sui processi globali legati alla geografia delle migrazioni e i diversi linguaggi utilizzati sullo scenario mediatico in merito a un fenomeno globale che, però, ha ricadute importanti sul locale”*. Sono le parole del prof. **Fabio Amato**, docente di Geografia Sociale e Culturale e Presidente del Centro. Il taglio di ciascun intervento è progettato, pertanto, in un'ottica di scambio interdisciplinare, *“perché oggi tutti – da chi sta al governo al vicino di casa – si sentono in diritto di esprimere un'opinione a riguardo”*, ma non è così semplice mettere a fuoco una plurale complessità che, invece, necessita di un'analisi da più punti di vista (linguistico, culturale, socio-antropologico, storico, filosofico, politico, geografico, socio-antropologico, post-coloniale). *“È su questo riferimento tematico comune che porteremo avanti le prossime iniziative mettendo a sistema i saperi attivi nei tre Dipartimenti”*, annuncia il docente. Se all'ordine del giorno *“il bombardamento continuo degli episodi di cronaca mette in circolo una retorica fondata sull'emergenza migranti, nutrendo una paura verso il diverso, risulta necessario per noi specialisti – e in un Ateneo a vocazione multiculturale – compiere un'interpretazione critica”*, ovvero ricostruire una mappa dei movimenti transnazionali di rifugiati e migranti e leggerla alla luce dei nuovi assetti socio-politici. Per comprendere al meglio le dinamiche che attualmente si stanno configurando, infatti, *“occorre scendere in campo con strumenti e metodi di ricerca analitici, verificare sempre le fonti, scandagliare pazientemente le notizie che provengono dall'esterno e svolgere indagini di campo”*. Chiaramente, se il fenomeno è alla mercé della semplificazione riduttiva, *“non è tutta colpa dei media che, per esigenze di palinsesto, a volte strumentalizzano la realtà. È un aspetto, l'approfondimento, su cui insisto molto anche in aula con gli studenti, perché in diverse zone della nostra regione – da Piazza Garibaldi a Scampia – è possibile osservare da vicino le conseguenze e gli effetti di alcuni flussi migratori”*. Guardando, in particolare, all'Italia in duplice senso: prima come luogo di partenza con la storia delle emigrazioni in terra straniera e poi come luogo di arrivo negli ultimi decenni. Ne hanno discusso, in occasione dell'incontro, oltre che gli specialisti, i protagonisti dell'attivismo di origine migrante, da diversi anni residenti sul territorio, perché *“il senso degli incontri è anche esportare i frutti del*



lavoro scientifico al di fuori dell'Università, invitare gli opinion-makers coinvolti e altri portatori d'interesse,



assolvere alla terza missione e stabilire una linea di dialogo per le future ricerche, in collaborazione con le istituzioni, enti locali e associazioni che operano nel settore della multiculturalità”. Per esempio, *“prossimamente ci piacerebbe approfondire ulteriori prospettive – come la parte abitativa, ad esempio, etica o religiosa”*. Partner privilegiato del Centro sarà il Laboratoire Migrinter dell'Università di Poitiers, *“con cui si è creata l'ipotesi di un Master*

in cotutela che arricchisca l'offerta formativa dell'Ateneo e consenta agli studenti di laurearsi attraverso un programma di Doppio Titolo”. Molti altri sono i progetti in divenire. *“Non possiamo, ovviamente, trovare una soluzione nell'immediato alla questione migrazioni, ma uniremo le forze affinché il Centro possa diventare un punto di riferimento per gli studi sul tema e contribuire attivamente al dibattito internazionale”*. **Sabrina Sabatino**

Comunicazione Interculturale in Area Euro-Mediterranea, un Corso con **“un'ottima tenuta”**

La vera sfida che sta alla base della nascita del Centro MoMi va inquadrata all'interno di un più vasto territorio di ricerca sulla comunicazione interculturale che trova il suo bacino di confluenza nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale proiettato sull'Area Euro-Mediterranea dove si tiene (come in altre Magistrali dell'Ateneo) un insegnamento di Geografia Urbana e delle Migrazioni Internazionali. *“Il Corso – aggiunge il prof. Amato, che ne è Coordinatore – ha un'ottima tenuta. Il dialogo con gli studenti è costante, perché lo studente rappresenta il centro di un processo di formazione. Quando in passato non erano stati eletti i loro rappresentanti, ad esempio, ho tenuto a segnalare l'importanza di una figura di raccordo col corpo docente che, nel suo Consiglio Scientifico, annovera al momento circa 20 persone, ma prossimamente si ridimensionerà in seguito alla sopraggiunta pensione per alcuni, come il prof. Iain Chambers o il prof. Luigi De Matteo”*. Il successo del Corso, che affonda la propria origine nei saperi critici del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, si deve anche al valore aggiunto di tradurre in attività pratiche le spinte culturali che provengono dall'esterno: *“organizziamo iniziative in cui conversare su temi della multiculturalità, spesso con la visione privilegiata degli Studi Culturali e Post-Coloniali, anche con operatori esterni al comparto accademico, tenendo sempre lo sguardo attento a ciò che accade nel mondo del lavoro e alle competenze che in esso ritornano utili. Ho notato, per esempio, negli ultimi*

tempi la tendenza degli studenti ad aggiungere nel proprio piano di studi un esame sulla Cooperazione e intravisto in loro un certo interesse nella possibilità di scegliere durante il percorso gli esami che consentis-

sero in futuro l'accesso al concorso per l'insegnamento. La laurea ormai non basta più: bisogna sviluppare attitudini, capacità, opportunità per fare della conoscenza l'unica arma”.

La Cina che non ti aspetti

“Oltre la Grande Muraglia. Uno sguardo sulla Cina che non ti aspetti” la pubblicazione di Alberto Bradanini, edita dall'Università Bocconi, che sarà presentata lunedì 17 dicembre alle 16.30 a Palazzo Mediterraneo nell'ambito degli incontri promossi dal Club Confucio de L'Orientale. Bradanini, laureato in Scienze Politiche a La Sapienza di Roma, entrato in carriera diplomatica nel 1975, dopo aver ricoperto diversi incarichi, è stato dal 2013 fino al 2015 Ambasciatore d'Italia in Cina, oggi è Presidente del Centro Studi sulla Cina Contemporanea. Tra approfondite analisi politiche ed economiche e i ricordi di quanto vissuto in prima persona nelle stanze della diplomazia, Bradanini accompagna con il suo testo alla scoperta del Paese del Dragone che conserva nell'inconscio occidentale ancora un'immagine di estraneità e di difficile accesso nonostante abbia, oggi, un posto di primo piano sulla scena economica mondiale. Ne discuterà con l'autore la prof.ssa Paola Paderni, docente di Storia e istituzioni della Cina contemporanea.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Intervista al **prof. Alfredo Petrosino**, Prorettore alle Tecnologie Informatiche

27 siti web, uno per ogni Corso di Studio

“Il nostro Ateneo disporrà di **siti web per ogni Corso di studio**, un unicum in Italia. Non si tratta, quindi, di pagine sul sito del Dipartimento ma di siti autonomi. Questo permette allo studente di accedere in maniera diretta al sito, di trovare tutte le informazioni costantemente aggiornate, materiale didattico, avvisi e news”, informa il prof. **Alfredo Petrosino**, ordinario di Informatica, Prorettore alle Tecnologie Informatiche. Un totale, quindi, di 27 siti tra Lauree Triennali, Magistrali e cicli unici: “Avranno tutti un unico layout, così come i siti dei Dipartimenti, che sono sette, e il portale di Ateneo. Abbiamo rinnovato la visibilità dell'intero Ateneo, che adesso dispone di una fonte di comunicazione lineare, molto snella e ricca di informazioni di facile accesso, anche relative alla certificazione di qualità. È possibile accedere a tutte le informazioni in modo abbastanza automatico comprese le pubblicazioni e tutti i contatti dei docenti”. La messa on line di questi 27 siti, che sta avvenendo in queste settimane, più i 7 dei Dipartimenti già in rete e il portale rinnovato rappresentano solo la conclusione di un faticoso

percorso che è costato molto lavoro e ha visto coinvolte numerose unità di personale amministrativo, nonché dei docenti di tutti i Corsi. “In questi tre anni di lavoro è stata messa in atto anche una **ristrutturazione dell'Ufficio informatico**, che è stato suddiviso in tre uffici con compiti specifici: Reti e Fonia; Sistemi (Datacenter, E-learning, Videosorveglianza, Digitalizzazione); Sviluppo (Sistemi Informativi, gestionali e statistiche). In questo modo ogni struttura ha dei compiti specifici, con personale dedicato. I team nel tempo si sono ben compattati e devo dire che disponiamo di professionalità di altissimo livello”. Da segnalare, tra le numerose attività nell'ambito dell'innovazione tecnologica, la partecipazione al **programma iOS Foundation della Apple**. “Organizziamo corsi per 300 studenti l'anno con cadenza mensile e, in alcuni periodi, anche due volte al mese. Al termine del corso di un mese, lo studente può accedere a due corsi avanzati (sempre uno al mese) in modo da completare e perfezionare il percorso”. La partecipazione è gratuita. Non sono previsti supporti economici né borse

di studio. I corsi vengono certificati dal CdS di appartenenza come tirocinio curriculare oppure come esame a scelta.

La promozione dell'**intelligenza artificiale** per semplificare e migliorare la vita degli studenti ed delle aziende è uno degli obiettivi più cari al prof. Petrosino, esperto a livello internazionale di AI. Proprio alla Parthenope è attivo, infatti, uno dei primi OpenLab sull'intelligenza artificiale voluti da NTT Data: “occasione di occupazione qualificata nei prossimi anni. NTT Data ha infatti annunciato l'ingresso nei prossimi 12 mesi di mille nuovi dipendenti nel settore dello sviluppo di software, alle più recenti tecnologie in materia di Intelligenza Artificiale e Internet of Things - annuncia il Prorettore - La sede di Napoli di NTT Data diventerà in tal modo uno dei principali centri di ricerca e sviluppo dell'azienda nell'ambito dell'Intelligenza Artificiale grazie all'accordo con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie”.

Sul versante della didattica da citare l'accordo con **Accenture Technology**, per lo sviluppo di competenze soft e social skill nell'ambito



dell'Innovazione Tecnologica: “le ‘capacità personali’ sono in grado di supportare e, se utilizzate al meglio, addirittura potenziare le competenze degli studenti. Tutto questo nell'ottica di una migliore performance non solo in ambito accademico ma anche lavorativo”.

Anche la **piattaforma e-learning** rappresenta uno dei punti di forza dell'Ateneo: “Disponiamo di un numero elevato di registrazioni sia in italiano che in inglese che integrano le lezioni, a cui va aggiunto altro materiale didattico che i docenti portano avanti in modalità blended in maniera ‘autonoma’”.

Valentina Orellana

Segue un trend positivo e costante il numero di immatricolati per i Corsi di Ingegneria, con una particolare punta di crescita per quanto riguarda la Triennale di Civile, che dopo anni di calo a livello nazionale, già dal 2017/18 ha visto un aumento del numero di iscritti. A spiegarlo è il prof. **Vito Pascasio**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria: “Possiamo dire che il primo semestre, che si sta per concludere, sia andato avanti senza scossoni. I ragazzi hanno partecipato numerosi ai precorsi di matematica e fisica, che come ogni anno organizziamo tra il test di ingresso e l'inizio dei corsi curricolari”. Partiti i due nuovi Corsi dell'area civile: **Ingegneria civile e ambientale per la mitigazione dei rischi** come laurea di primo livello e **Ingegneria Civile per la Tutela dell'Ambiente Marino**

Il Dipartimento di Ingegneria tra didattica e ricerca

Costiero come Laurea Magistrale.

L'inizio del secondo semestre è previsto, invece, per marzo, e i corsi si concluderanno a maggio: “Siamo molto attenti nel rispettare i limiti e le date di inizio e fine corsi, in modo da offrire agli studenti il giusto spazio di tempo per dare gli esami. **Cerchiamo di garantire loro il maggior numero di appelli durante l'anno**, con un totale di circa 10 appelli per materia - continua il Direttore - Ad esempio, solo tra dicembre e marzo, data di inizio corsi, abbiamo 4 appelli per ogni insegnamento. In questo modo si evita anche lo studente soffra, al di

là della difficoltà della materia, per una difficile organizzazione della sequenza di esami che sono numerosi durante l'anno”.

Sul piano della **ricerca** il prof. Pascasio tiene a ricordare i **tre spin off** attivi in Dipartimento, tra cui **Smart Sea** (Smart Materials for Research and Technology in Safety and Environmental Application, “basato sull'utilizzo di un approccio olistico per la risoluzione dei problemi legati all'ambiente e alla sicurezza negli ambienti di lavoro”) di cui si è parlato sullo scorso numero del nostro giornale, **Geosyl** (“uno spin-off sullo svi-

luppo di sistemi espansi innovativi per l'efficientamento energetico ad elevate prestazioni”) e **Serpico**, (relativo a “servizi di consulenza tecnico-scientifica in ambito impiantistico, energetico, sistemi edificio-impianto, monitoraggio e gestione degli impianti tecnologici e qualità dell'aria”). Commenta Pascasio: “Per un singolo Dipartimento e in un periodo limitato di tempo non sono pochi. Attivare uno spin off non è una cosa banale. Ci vogliono buone idee e delle persone che si facciano carico del progetto e arrivare a ben tre spin off è sicuramente un risultato rilevante e segnale di una grande vivacità in una ricerca non finalizzata solo all'attività scientifica, che è importantissima, ma guarda anche al mondo esterno e alla possibilità di applicare le ricerche al mercato”.

“Punta molto sull'attualissimo tema della **cyber security**, quindi con un forte taglio rivolto alla protezione dei dati e dei moderni sistemi di elaborazione delle informazioni”, la Magistrale in **Ingegneria della Sicurezza dei dati e delle comunicazioni**, al secondo anno di attivazione. Una innovazione “che nasce da specifiche richieste avanzate dal mercato del lavoro che richiede una sempre maggiore attenzione nel settore della sicurezza”, spiega la prof.ssa **Stefania Campopiano**, Coordinatrice del Corso che già nel precedente ordinamento registrava un ottimo placement. “Forniamo ai nostri studenti diverse possibilità di tirocini e incontri con le aziende - aggiunge la docente - Facciamo parte del NeaPolis Innovation, un programma d'intesa tra università, campane e aziende, e che tra l'altro prevede dei periodi di stage

Cyber security, un settore strategico

ogni settembre presso la STMicroelectronics e la Micron. I ragazzi svolgono anche lavori di tesi in queste aziende e sono tante le richieste per i nostri laureati”. La location al Centro Direzionale “è strategica perché abbiamo tante aziende che sono fisicamente vicino a noi. Inoltre abbiamo diversi laboratori in sede tra cui quello informatico, di sistemi di elaborazione delle informazioni, delle telecomunicazioni o la camera riverberante, dove i ragazzi possono mettere in pratica quello che hanno imparato in aula”.

Gli studenti del Corso segnalano attraverso il loro rappresentante in

Consiglio di Dipartimento **Matteo Caiazzo** la questione della **certificazione linguistica**: “non si è ancora ben capito, infatti, se è richiesta una vera e propria certificazione o basta seguire un corso in Ateneo e superare l'esame con il docente. Per adesso sono partiti dei corsi di Business english di livello B1, che però non rilasciano alcuna certificazione. Ne abbiamo parlato con la prof.ssa Campopiano, siamo in attesa di risposte. Ci auguriamo che, se dovesse essere richiesta una certificazione specifica, l'Ateneo si attivi con delle convenzioni”. A Caiazzo risponde la prof.ssa Campopiano che fornisce

rassicurazioni: “Al primo semestre abbiamo attivato un corso di inglese tecnico B1 ed è previsto un altro corso B2 al secondo. È una richiesta arrivata direttamente dal CUN e che noi abbiamo colto al volo perché si tratta di competenze essenziali per i nostri laureati. Naturalmente siamo partiti con un livello B1 per consentire a tutti gli studenti di avanzare in maniera omogenea. Sulla richiesta della certificazione, siamo ancora in attesa di chiarimenti da parte degli organi competenti”.

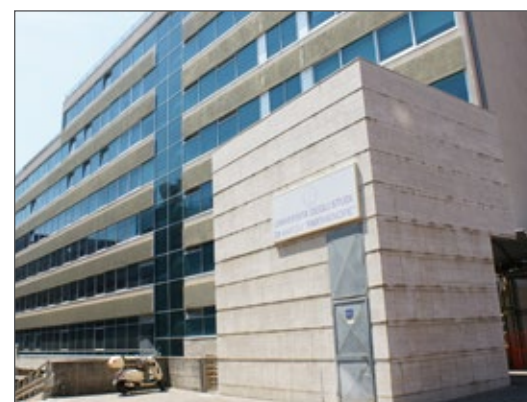
Buone nuove sugli **spazi** del Dipartimento dal rappresentante degli studenti: “Abbiamo ottenuto il riposizionamento dei banchi nei corridoi, con l'aggiunta di altre sedie. In questo modo si decongestionano le aule studio e si sfruttano meglio gli spazi del III, IV e V piano. Sono stati, inoltre, sostituiti tutti i pc dell'aula informatica con macchine più avanzate”.

Seminari con le aziende

“Sono più le richieste di lavoro da parte di aziende che i laureati”, afferma senza esitazioni il prof. **Antonio Thomas**, sottolineando come siano diverse le strategie messe in atto al Dipartimento di Ingegneria per mantenere vivo il rapporto col mercato del lavoro. “Io tengo due corsi: il primo, da nove crediti, di **Economia Aziendale** per i ragazzi del primo anno di Ingegneria Gestionale. Punta a fornire le competenze di base e soprattutto a trasmettere ai ragazzi il diverso approccio di studio di cui necessitano ora che sono all'università. Molti di loro sono distratti, soprattutto dalle tecnologie, e frequentano i corsi ancora con la mentalità della scuola superiore, dove c'è il professore che ti interroga e il genitore che ti conta le assenze. Qui devono passare da una logica di obbligatorietà ad una di necessità: tutto quello che fanno è solo per un loro profitto e per un loro vantaggio. Ho 75 iscritti sulla carta, ma a seguire sono solo la metà. Alla Magistrale il numero degli iscritti diminuisce, ma aumenta quello dei frequentanti”. Alla Magistrale di Ingegneria della Sicurezza dei dati e delle

comunicazioni il rapporto con gli studenti, infatti, cambia: “Grazie ai piccoli numeri conosciamo i nostri ragazzi uno per uno. Molti di loro già lavorano e il nostro obiettivo è definire con loro dei percorsi personalizzati, costruiti in base alle loro esigenze lavorative. I ragazzi vogliono apprendere, e avere contatti con le aziende è per loro uno stimolo e una motivazione in più. Ad esempio, c'è la Accenture con cui abbiamo strettissimi rapporti e nella quale molti dei nostri giovani laureati svolgono periodi di due anni di lavoro qui a Napoli, per poi andare nella sede di Milano e lì iniziare il loro percorso fuori”.

A questo scopo sono diverse le attività in cui sono coinvolti i ragazzi, tra cui il ciclo di seminari, organizzato ogni anno in collaborazione con le aziende del territorio interessate alle figure professionali che vengono formate in Dipartimento. Quest'anno si sono già svolti quattro incontri: il primo l'8 novembre con **Ferruccio Diozzi** del **CIRA**, il Centro per le ricerche aerospaziali, il 14 novembre con **Paolo Caputo**, economista d'impresa e dello sviluppo, il 28 novembre con il Direttore dell'aeroporto di **Capodichino**, **Gennaro Bronzone**, il 6 dicembre con **Francesco Barbato**, direttore tecnico di **ECotech consulting**. Il 18 dicembre è, invece, in programma l'ultimo incontro, a chiusura corso, con l'ing. **Alfredo Troiano** della **System Management**, società che opera nel mercato dell'IT e



che tra le varie sedi è presente anche a Napoli, al Centro Direzionale.

I seminari, come ricorda il docente, sono parte integrante del corso: “I contenuti e le parole utilizzate durante gli incontri sono sicuramente elementi che dovranno far parte del bagaglio conoscitivo dello studente durante l'esame. Rappresentano, quindi, sia un momento di approfondimento dei contenuti didattici, che di contatto con il mercato del lavoro”.

Novità dalle rappresentanze studentesche

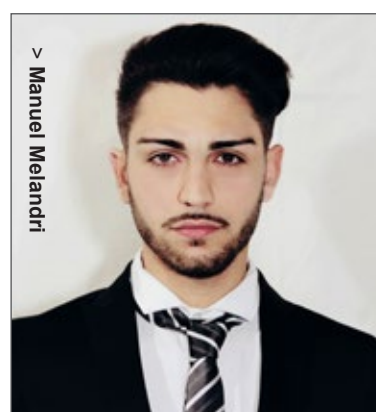
Corsi gratuiti BLSD e SAP, opportunità per gli studenti

Pienone agli appelli aggiuntivi della sessione autunnale alla Parthenope. “Abbiamo finalmente quelle date di esami in più per cui ci battevamo da tempo, per un totale di **otto appelli ordinari** (4 a semestre) e **due straordinari per chi è fuori corso o è indietro di un solo esame**. Ora si possono sostenere esami tutti i mesi tranne ad agosto e marzo - afferma soddisfatto **Ciro Vinaccia**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico - Il battesimo è stato positivo con una buona affluenza: in particolare all'appello di novembre si sono prenotati molti ragazzi degli ultimi anni a cui mancava solo un esame per completare il percorso accademico. Questi studenti si sono potuti laureare prima grazie a questa data straordinaria. Per noi rappresentanti è una grande soddisfazione”. Altra battaglia vinta è quella relativa allo **sconto sulle tasse**: “una riduzione del 15%, 10 punti in più rispetto al 5% dello scorso anno, sul secondo membro della famiglia iscritto ad un Corso di Laurea della Parthenope”, aggiunge Vinaccia. Inoltre, “sembra stia funzionando bene anche il sistema delle **tre tranche per il pagamento delle tasse**, che diluisce la spesa che grava sulle famiglie spalmandola su un tempo più lungo”. Ancora in sospeso, purtroppo, “l'attivazione di una mensa a Monte di Dio”.

Tra le novità da segnalare, molta attenzione è ai corsi gratuiti in BLSD (Basic Life Support - Defibrillation) e SAP offerti agli studenti dell'Ateneo e voluti fortemente dai ragazzi dell'associazione ‘Parthenope Unita’. “Abbiamo messo in essere un'importante iniziativa grazie alla collaborazione con i rappresentanti in Senato Accademico Melandri e Vinaccia e il consigliere di Dipartimento Vittorio De Feo, per l'attivazione di corsi gratuiti per certificazione BLSD. Si tratta di un'occasione interessante per gli studenti, an-

che perché solitamente questi corsi sono a pagamento”, commenta **Alessandro Ciccarelli**, consigliere di Dipartimento a Scienze Motorie. I corsi sono rivolti agli studenti iscritti ai Corsi di Laurea del Dipartimento di Scienze Motorie e agli studenti del Corso di Scienze Biologiche. Per partecipare i ragazzi hanno semplicemente dovuto inviare una mail, allegando autocertificazione esami e recapito telefonico. È stata, poi, stilata una graduatoria per merito per un totale di 55 posti.

Presentato il 6 dicembre, nel



corso di un seminario organizzato dal Dipartimento di Ingegneria e dall'associazione Parthenope Unita, anche un corso gratuito per certificazione SAP per gli studenti dell'area economica. “Normalmente

questi corsi costano tra i 1000 e i 1200 euro - spiega **Manuel Melandri**, rappresentante in Senato Accademico - e sono molto richiesti dalle aziende. Con questa iniziativa gli studenti potranno sostenerlo gratuitamente ricevendo la formazione sugli stessi moduli dei corsi privati, registrando un passo avanti sia sul piano formativo che del curriculum”. Si è chiuso il 28 novembre il termine ultimo per la partecipazione, riservata ai ragazzi iscritti al secondo anno di Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale, o al terzo anno di Economia Aziendale, e di Management delle Imprese Internazionali. Le lezioni si terranno un pomeriggio a settimana, “in modo da non appesantire la sessione invernale”, sottolinea Melandri, dal mese di dicembre, per una durata totale di 40 ore. Ci si augura che si possa fare il bis il prossimo anno.

Valentina Orellana

SCIENZE MOTORIE

Interventi ai servizi igienici della sede di via Medina

Manutenzione straordinaria a Scienze Motorie dove sono state rimesse in sesto aule e bagni. “Avevamo segnalato più volte la mancanza o il malfunzionamento dei **proiettori** in alcune aule - racconta **Alessandro Ciccarelli**, rappresentante in Consiglio di Dipartimento - Proprio nelle scorse settimane questi sono stati riparati o sostituiti. È stata richiesta anche una **manutenzione dei bagni** di via Medina, che versano in pessimo stato e in alcuni casi hanno le porte con i lucchetti rotti. Siamo inoltre in attesa di **tre computer nuovi per le postazioni in biblioteca**”.

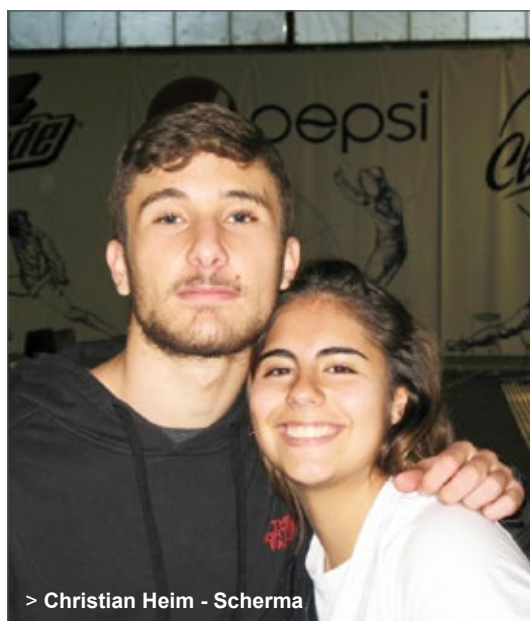
Un piccolo sovraffollamento nelle aule allo start dei corsi delle Magistrali, “dovuto ad un aumento degli iscritti. Non siamo però preoccupati, anche perché si è subito

provveduto a riorganizzare le aule - spiega sempre Ciccarelli - La nostra è una sede storica, quindi non si possono fare lavori di ampliamento, però è fisiologico un calo del numero dei frequentanti dopo le prime settimane; anche tra gli studenti della Magistrale molti già lavorano, quindi la questione si va risolvendo da sé”.

Conferma l'aumento consistente degli iscritti che ha causato un leggero trabusto iniziale il prof. **Andrea Soricelli**, Direttore del Dipartimento: “Abbiamo ricevuto un incremento dei contingenti per le nostre due Magistrali in ‘Scienze Motorie per la Prevenzione e il Benessere’ e ‘Scienze e Management dello sport e delle attività motorie’, arrivando a 140 accessi per la prima e 120 per la seconda. La sovrapposizione dei tempi tra la noti-

fica dei nuovi contingenti, i risultati dei test e l'inizio dei corsi, avvenuto tutto in pochi giorni, ha portato ad un disorientamento iniziale. Erano state infatti assegnate delle aule che poi si sono rivelate insufficienti a contenere tutti i frequentanti e che, quindi, sono stati prontamente distribuiti in altre aule. La situazione è, quindi, subito rientrata e i corsi sono proseguiti senza problemi”.

“Ci stiamo anche attivando affinché sia reso **più funzionale il sito di Dipartimento** - aggiunge il docente - inserendo in rete nuovo materiale didattico oltre che i programmi relativi agli esami di tutti gli anni di corso: in questo modo, ad esempio, un ragazzo iscritto al primo anno potrà già avere una panoramica completa su quello che sarà l'impegno didattico che lo aspetta per il suo triennio di studi”.



> Christian Heim - Scherma



> Vincenzo Molinaro - Taekwondo



> Biagio Nettore - Karate

Intervista a tre giovani sportivi iscritti a Scienze Motorie

Parthenope: l'Università dei campioni

Oltre al nome dell'Oro Olimpico **Pino Maddaloni** (lo abbiamo intervistato sullo scorso numero di Ateneapoli), altri i campioni dello sport che l'Università Parthenope vanta tra i suoi iscritti grazie al percorso *dual carrier* voluto dal Ministero e volto alla tutela del diritto allo studio di quanti praticano attività agonistica. Una bella opportunità colta da tre giovani sportivi napoletani, che hanno appena iniziato la loro carriera universitaria al Corso di Laurea in Scienze Motorie.

Biagio Nettore, 19 anni, di Caivano, nome noto a chi segue il **karate**, è stato campione d'Italia 2016; vice campione italiano assoluto ai Campionati italiani assoluti 2017. Sempre nel 2017 si è classificato come campione italiano singolo e a squadre, piazzandosi al quinto agli Europei, tre volte ha sfidato il podio, raggiungendo il secondo posto ad un open in Austria, ancora si è qualificato al secondo posto in Croazia, oltre ad aver partecipato ai diversi open fatti in Italia. *"Pratico il karate da quando ero molto piccolo, avevo solo 3 anni e mezzo. Ho vinto diversi titoli italiani ed europei. Il mio prossimo obiettivo è partecipare alle Universiadi"*, anticipa Biagio. Giovane di grande tenacia, si è appena diplomato al liceo scientifico Braucci, dove è riuscito a conciliare impegni sportivi e scolastici, grazie anche al sostegno della famiglia e dei docenti: *"Se vuoi farlo davvero non è poi così difficile - sostiene con tutto l'entusiasmo dei suoi giovani anni - Il mio segreto era stare molto attento in classe, in modo da dover studiare di meno a casa"*. Due allenamenti nel pomeriggio alla Champion Center, uno subito dopo pranzo e uno serale, certo non lasciano molto tempo libero. Anche se stanco, Biagio non si è mai abbattuto: *"Bisogna avere tanta passione e buona volontà, umiltà e voglia di fare per raggiungere i propri obiettivi. Come per tutti, ho avuto dei momenti difficili, ma non bisogna mai farsi abbattere. Ogni caduta deve far rialzare più forte di*

prima, nella vita e nello sport!". Si è iscritto a Scienze Motorie *"perché mi è sembrato quello più vicino ai miei interessi. È un Corso di Laurea che mi può dare anche buone opportunità lavorative come preparatore atletico o come docente"*. Ha in progetto *"di arruolarmi in una Forza armata, per avere maggiore sostegno anche dal punto di vista economico"*. Con l'inizio dei corsi e grazie alla *dual carrier*, Biagio conferma l'entusiasmo per questa scelta e addirittura afferma: *"con i ritmi universitari riesco ad organizzarmi in maniera autonoma, così ho aggiunto un terzo allenamento quotidiano la mattina presto. Seguo i corsi con molto interesse e anche andare al Cus e vedere nello specifico come funzionano i muscoli sia nella normale attività che nella pratica sportiva è stato molto stimolante"*.

Christian Heim, giovane promessa della **scherma**, ha anche lui scelto Scienze Motorie per avere una competenza più vasta nelle discipline sportive e maggiori possibilità di inserimento lavorativo. *"Mio padre mi ha inculcato una mentalità sportiva fin da piccolo. Ho iniziato sperimentando diverse discipline finché a 6 anni non ho incontrato la scherma. Adesso sono dodici anni che pratico questa disciplina, sempre al Circolo Posillipo"*. Il suo palmares: nel 2017 podio nei Campionati Italiani, 28esimo ai Campionati Europei e 25esimo agli Europei under 25. Christian ha frequentato il liceo scientifico del Sacro Cuore dove *"ho trovato sempre sostegno da parte dei docenti che mi hanno spesso invogliato a continuare e hanno festeggiato con me i successi ottenuti"*. Allenamenti quotidiani dalle 17 fino a sera sicuramente mettono a dura prova l'assiduità di un adolescente, ma per Christian la passione è stata sempre la sua stella polare: *"Per fare bene qualcosa, ti deve piacere veramente. Così anche i sacrifici non ti pesano"*. Adesso è tempo di organizzarsi: *"per coniugare al meglio gli impegni*

sportivi, le gare e gli allenamenti con lo studio universitario sicuramente impegnativo". Quest'inverno sarà impegnato con le gare: *"la prossima a Ravenna, per la qualificazione ai Campionati Nazionali"*. Prime impressioni sui corsi: *"I docenti sono molto bravi e trovo lo studio interessante"*. Immagina in futuro: *"la possibilità di lavorare come personal trainer o istruttore di scherma, quindi mi servono delle buone conoscenze teoriche"*.

"Avevo già intenzione di iscrivermi a Scienze Motorie, poi, in occasione di una manifestazione di orientamento nella mia scuola, l'itis Leonardo Da Vinci, ho appreso l'esistenza della dual carrier e si sono rafforzate le mie convinzioni", afferma **Vincenzo Molinaro**, il quale pratica **taekwondo** da piccolissimo e ha collezionato ottimi risultati: nel 2014 Medaglia d'argento ai Campionati Italiani di Pavia Cinture Rosse, vari bronzi e oro in gare interregionali e regionali; nel 2016 a Reggio Calabria, Oro al Campionato Italiano; stage con la Nazionale nel 2017 e nel 2018. L'amore per lo sport lo ha aiutato a superare un infortunio alle ginocchia quest'anno. E ora punta ai campionati italiani che *"richiedono un forte impegno*

sia fisico che mentale e in questo conta molto avere un buon Maestro. Al di là della determinazione personale, sul quadrato e negli allenamenti il sostegno del Maestro è fondamentale. Il mio, Gennaro Bonocore, Maestro della Futurama Club, dove mi alleno ora, seconda classificata in Italia come società sportiva per medagliere più ampio, e la mia famiglia mi hanno sempre dato il giusto stimolo ad andare avanti". Stesso discorso si può fare per i docenti: *"Alle superiori ho trovato una situazione molto flessibile, con professori comprensivi che mi hanno aiutato. Nonostante gli allenamenti giornalieri, sono riuscito, comunque, a ottenere buoni risultati. La preparazione delle superiori nell'indirizzo in Biotecnologie sanitarie e Orientamento sportivo, inoltre, mi sta tornando molto utile all'Università, in particolare per materie come Anatomia, Biologia e Biochimica. Anche qui ho trovato ottimi docenti e per ora sono molto contento della mia scelta. Sono convinto che avere delle buoni basi teoriche mi possa aiutare a fare meglio durante gli allenamenti o a superare meglio gli infortuni"*.

Valentina Orellana

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

ATENEAPOLI 30
 Dal 1985

L'informazione universitaria



081 291166

marketing@ateneapoli.it

Capita a tanti studenti di provare un test d'ingresso all'università e di non superarlo. È a quel punto che cominciano a ballare nella testa una sfilza di domande: e cosa faccio adesso? Ritento l'anno prossimo? E se magari mi iscrivevo ad un altro Corso di Laurea simile a quello che avevo in mente? E se poi quel Corso non mi piace e non serve nemmeno per convalidarmi gli esami? Per disperdere questa nube di confusione, che rischia di frenare l'entusiasmo delle matricole, al Suor Orsola è stata trovata una soluzione: il 'Corso di perfezionamento in Introduzione alle discipline psico-pedagogiche'. È nato quest'anno nell'ambito della Facoltà di Scienze della Formazione. Lo coordina la prof.ssa **Natascia Villani**. "Il corso mira ad offrire agli studenti quelle competenze di base necessarie per poter scegliere al meglio il percorso di studi da intraprendere. È diretto in particolare ai Corsi di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, Scienze dell'Educazione e Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva - spiega la prof.ssa Villani - A Scienze dell'Educazione non c'è il test d'ingresso, quindi molti studenti vi si iscrivono perché non sono riusciti ad accedere ad altri Corsi, convinti magari che molti esami si possano convalidare, ma non hanno un'idea

Nuova iniziativa per orientare alla scelta dell'indirizzo di studi

Ai test con un bagaglio di competenze nell'area psico-pedagogica

precisa di cosa veramente vogliono studiare e soprattutto della differenza che esiste tra i vari piani di studio. Sono proprio queste incertezze che vogliamo chiarire, eliminare i dubbi per rendere più sicuri gli studenti". Il corso si basa su una didattica particolare, incentrata su "lezioni frontali dove i ragazzi verranno seguiti con molta attenzione dallo stesso corpo docente dei Corsi di Laurea curricolari, e si svolgeranno per tre o quattro giorni a settimana". Il percorso si focalizzerà sulle seguenti discipline: Pedagogia, Psicologia, Filosofia e Sociologia. È strutturato in due moduli, il primo uguale per tutti e il secondo a scelta tra una Pedagogia o una Psicologia più approfondita. Per l'iscrizione (fino al 20 dicembre) occorre essere in possesso di un

diploma di scuola secondaria superiore. "In genere noi preferiamo e stimoliamo la frequenza, perché il corso necessita della presenza dello studente, ma è stato messo a punto anche un programma per i non frequentanti", spiega la docente. Superata la prova finale si rilascerà un attestato agli studenti e, in aggiunta, crediti formativi riconosciuti al momento dell'iscrizione ai Corsi di Laurea.

L'11 dicembre si terrà la presentazione del Corso e il primo incontro con il prof. **Pascal Perillo** a cui è affidato il laboratorio di orientamento alla scelta, "un percorso volto al confronto con il proprio sapere, alla comprensione dei requisiti di accesso per i test e, soprattutto, alla messa in chiaro delle motivazioni

e interessi dello studente", spiega il docente. Durante il laboratorio si terranno attività narrative e critico-riflessive. "Si cercherà di dare spazio al pensiero dello studente, esercitandolo non in maniera accademica ma attraverso una serie di dispositivi, inoltre si esplorerà l'uso della narrazione attraverso il focus group e tecniche di formazione che consentiranno allo studente di parlare agli altri e a se stesso con una sorta di rispecchiamento sulle proprie attitudini e passioni". I tre Corsi di Laurea hanno delle caratteristiche simili ma attenzione: "Non bisogna confondere le figure di insegnante, educatore e psicologo. L'insegnante è un professionista dell'insegnamento, che deve saper trasmettere la disciplina e non solo conoscerla. L'educatore è il professionista esperto nella gestione della relazione educativa che lavora in contesti plurali e problematici, anche scolastici. Deve saper mantenere il contatto con la realtà extrascolastica e garantire il funzionamento tra la scuola, la famiglia e il mondo fuori. Lo psicologo, invece, è un professionista tecnico che interviene in modo specialistico su un disagio, e il suo lavoro richiede principalmente attenzione alle dinamiche psicologiche e psicodinamiche".

Francesca Corato

Un Master sul teatro per imparare didattiche alternative

Il teatro per potenziare la formazione umana e professionale: l'obiettivo del Master "Teatro, pedagogia e didattica. Metodi, tecniche e pratiche delle arti sceniche" che comincerà il prossimo febbraio. Coordinato dalla prof.ssa **Nadia Carlomagno** e dal regista **Francesco Saponaro**, alla sua seconda edizione, è indirizzato a figure provenienti da diversi contesti: attori, registi, assistenti alla regia, danzatori, performer, cantanti lirici, musicisti, compositori, scenografi, costumisti, direttori di scena ma anche insegnanti, formatori, educatori e professionisti che operano nelle istituzioni socio-educative e socio-sanitarie, educatori e formatori dell'ambito motorio e sociologi. "Con un incontro settimanale, fissato di venerdì o sabato e di 4 o 5 ore, si punterà a costruire una preparazione specialistica attraverso lo studio di tecniche pratiche e metodi collegati al teatro, necessaria per operare in ambienti artistici, contesti socio-educativi-formativi, socio-sanitari e nella scuola", spiega la prof.ssa Carlomagno.

Il percorso didattico è impegnativo ma stimolante e prima di tutto spinge i partecipanti all'esplorazione del proprio mondo interiore, concentrando sulle emozioni, sull'espressività e sul corpo. "Lavorare su me stessa è stato complicato, perché oggi non si sente più la necessità di ascoltarsi e di ascoltare l'altro - sottolinea **Maria Teresa Pini**, partecipante alla scorsa edizione del Master e studentessa di Scienze della Formazione Primaria - Soprattutto la mia generazione non conosce il valore delle emozioni ed è una pecca che purtroppo riguardava anche me in passato". Le lezioni si fondano su esercizi di training, sulla ritmica, sul movimento del corpo, sulla danza, si lavora sulla voce, sulla dizione, sulla recitazione, sul mondo della musica, della drammaturgia e della regia. "Abbiamo imparato a dar voce alle nostre anime. A non aver paura di scoprire le nostre debolezze perché l'altro da subito ci è stato presentato non come un estraneo ma come una persona con le nostre stesse difficoltà da superare - racconta **Gilda Cecoro**, un'altra ex partecipante e plurilaureata in Scienze dell'Educazione e della Formazione Primaria - è così che abbiamo creato il gruppo e siamo diventati parte di un'unica identità che attraverso la relazione ci ha portati alla crescita personale e professionale". L'utilizzo



di variegati linguaggi è volto a costruire una didattica innovativa da spendere opportunamente nei vari contesti. Il docente così diventa 'educatore' e 'regista', e per insegnare sfrutta la 'messa in scena'. "Il teatro non è un prodotto ma un percorso, ed è possibile inserirlo in ogni disciplina ma con consapevolezza e professionalità - racconta la docente **Teresa De Giulio**, laureata in Giurisprudenza - Il corpo docente, quindi, deve essere formato e pronto a maneggiare con intelligenza questa didattica particolare per arrivare a conquistare obiettivi che con metodi tradizionali non si otterrebbero". Nel percorso sono anche previsti stage presso centri di produzione teatrale, teatri del territorio e festival per entrare nel vivo della messa in scena di uno spettacolo e capire tutte le dinamiche da riutilizzare.

Le iscrizioni (per 40 candidati) sono state posticipate fino al 30 gennaio. L'ammissione avverrà a seguito di una selezione su colloquio motivazionale e il percorso si concluderà con un progetto. "Ho svolto la tesi su un progetto che ho sperimentato come docente a scuola - racconta **Gilda Cecoro** - Prevedeva la lettura e l'interpretazione di vari brani basata sulla drammatizzazione

attraverso il movimento del corpo. I bambini cercavano di comunicare un messaggio mimando la scena e trasferendone le emozioni. La storia che abbiamo scelto alla fine riguardava il concetto di inclusione che può essere favorito dall'amicizia". "Per la mia tesi mi sono basata sulle Neuroscienze e la Neurodidattica per sviluppare metodologie reali da applicare in classe - racconta invece **Teresa De Giulio** - Ho inserito il teatro all'interno di cinque classi problematiche e non come attività extracurricolare ma quotidiana, alla quale tutti i bambini dovevano partecipare". Altra tesi, quella di **Maria Teresa Pini**, studentessa appassionata di teatro, danza hip hop e break dance. "Il mio gruppo di danza, composto da dieci ragazze, è protagonista della mia tesi che sottolinea l'esigenza della comunicazione intrinseca del ballo e dell'arte in generale, ma che a volte non si riesce ad esprimere nel modo corretto". "Tutti i ragazzi sono molto felici e ci hanno ringraziato per averli accompagnati alla fine del percorso con fiducia e dedizione - conclude la prof.ssa Carlomagno - Hanno svolto dei lavori molto interessanti e alcuni degli elaborati potranno essere pubblicati in un volume edito dall'Ateneo".

Dal 4-0 al Sannazaro ai due nuovi centri sportivi del 2019: cinquant'anni trascorsi da atleta e dirigente

Stella d'oro al merito sportivo per il prof. Elio Cosentino

Il calciatore ricorda la vittoria per 4 a 0 contro i rivali del Sannazaro. Il rugbista ha saldi nella memoria gli allenamenti con gli americani e un brutto infortunio al piede. Il dirigente guarda ai conti in regola e coccola tutti gli sport. Il Presidente del CUS è proiettato alle prossime novità, con l'imminente apertura di due nuovi centri sportivi. È lungo cinquant'anni il racconto del professor **Elio Cosentino**, Presidente del CUS Napoli che ha da poco messo al petto la Stella d'Oro al Merito Sportivo 2017 consegnatagli dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano). Un riconoscimento "per la generosa collaborazione e l'impegno dedicati allo sport in tanti anni di servizio", come si legge nella lettera a lui indirizzata dal Presidente del CONI Giovanni Malagò. Tra passato, presente e futuro, il prof. Cosentino si racconta.

Professore, per chi si occupa di sport cosa significa ricevere una lettera firmata da Malagò?

"Fa piacere. È il riconoscimento del fatto che una persona non solo esiste, ma che si avverte la sua esistenza".

In quelle righe si ricorda che

il matrimonio Cosentino-sport dura da più di cinquant'anni. C'è un momento che ricorda con più piacere?

"Quando noi del Giambattista Vico battemmo la squadra di calcio del Sannazaro con un sonoro 4 a 0. Fece scalpore perché il Sannazaro aveva in rosa gente che giocava nelle giovanili del Napoli. Noi, un po' più decentrati, giocavamo su un campo di Materdei a un livello più amatoriale. Per il Rugby, invece, ci allenavamo al campo dell'Ilva di Bagnoli, dove gli americani giocavano a Football. Voglio ricordare un solo nome: Scolavolpe. Allenava noi giovani ed è stato un grosso nome come allenatore di Rugby della Parthenope e del CUS Napoli".

Il calciatore ricorda quella vittoria. E il rugbista cosa porta con sé?

"Un incidente al piede destro. Ai miei tempi si usavano scarpe vecchie per giocare. Un colpo mi mise fuori gioco per circa quaranta giorni".

Dall'atleta al dirigente. Come cambia la visione dello sport?

"Cambia tutto. L'atleta si diverte. Da un punto di vista dirigenziale si

ha un senso diverso del sacrificio".

Qual è stato il suo primo incarico fuori dal campo?

"Accompagnai la nostra selezione di pallacanestro femminile a Viareggio. È andata molto bene. La gestione è diversa rispetto alla squadra maschile. Le spese si riducono perché le donne si tengono in forma, gli uomini invece mangiano a sbafo (ride). È una differenza che sussiste ancora oggi".

La soddisfazione da dirigente?

"Far quadrare i conti e dare spazio a tutte le attività proposte. Un dirigente non tifa per uno sport, gli piacciono tutti".

Natale è alle porte. Cosa chiederebbe in regalo per il CUS Napoli?

"Di non essere angariati dalla burocrazia comunale. È un fastidio continuo. In confronto a dieci anni fa le pratiche sono quintuplicate. I computer non riescono a soddisfare la voracità di informazioni che pretendono tutti gli uffici pubblici".

Dal sogno alla realtà. Quali i progetti futuri del CUS?

"C'è un'idea che sta maturando in accordo con il Rettore della Federico II Gaetano Manfredi. Preve-



> Il prof. Cosentino sul campo da rugby Albricci (fine anni '50)

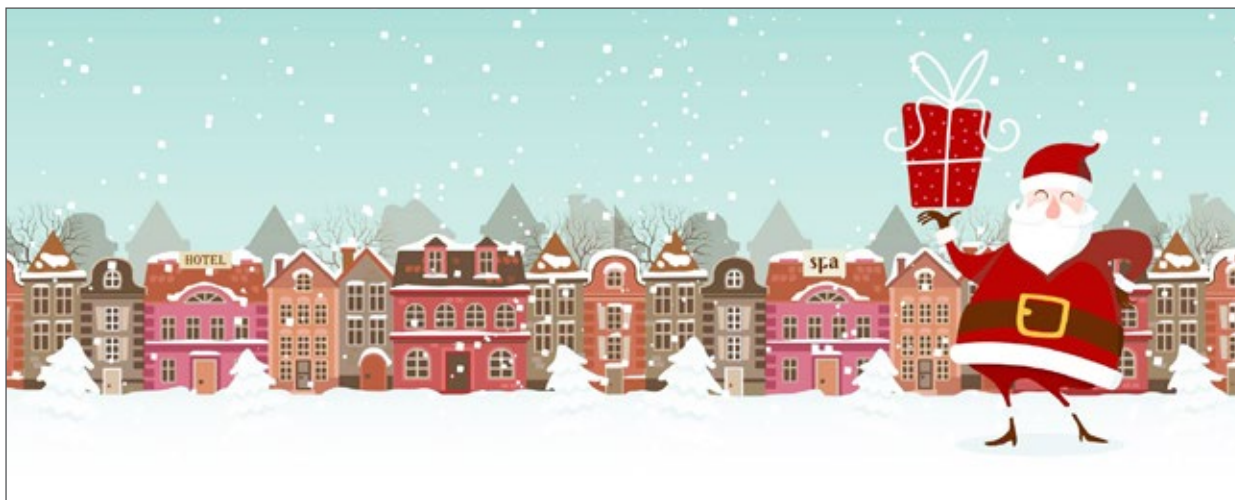
diamo di aprire un centro sportivo a San Giovanni, limitrofo alla nuova struttura universitaria, e uno all'interno del Complesso universitario di Monte Sant'Angelo. I progetti sono pronti, devono essere finanziati dall'Università. Dopo il sopralluogo dei nostri tecnici, prevediamo di mettere in piedi in via Cinthia una palestra da destinare a relax e attività fisica. A San Giovanni, invece, prevediamo di lanciare gli Esport, facendoli convivere con l'attività fisica tradizionale. Sono circa 2 mila metri quadrati. Magari gli appassionati di sport elettronici, vedendo colleghi correre sul tapis roulant si decidono anche loro a fare un po' di movimento".

Quando saranno pronti?

"Credo che tra febbraio e marzo 2019 riusciremo ad inaugurare entrambi i nuovi centri".

Ciro Baldini

Cene, gare, brindisi, allenamenti di gruppo Babbo Natale al CUS per dieci giorni



Dieci giorni di eventi al Cus per festeggiare l'arrivo del Natale tra momenti di sport e brindisi. Partenza mercoledì 12 dicembre con una goliardica serata fuori porta. Nome dell'appuntamento: "**Cena HapPyates**". "Sarà una serata tra amici, perché è questo il vero spirito del Pilates", dice l'insegnante **Rita Piantadosi**, che prosegue: "si organizzano spesso momenti del genere per stare insieme e per festeggiare eventi personali. Il 12 brinderemo per la professoressa **Adriana**

Galderisi che ha vinto un concorso (docente di Urban Planning al Dipartimento di Architettura della Vanvitelli, dallo scorso 6 novembre è abilitata in prima fascia)". Entusiasmo la parola che riassume il 2018 del Pilates: "è il sentimento che accomuna un gruppo di persone che, nonostante le difficoltà quotidiane, si ritaglia del tempo per stare in compagnia e in allegria". Auguri doppi per la **Danza aerea**. Esibizioni natalizie mercoledì 19 alle 16.30 e venerdì 21 alle 15. "Saranno le-

zioni a porte aperte organizzate per consentire ai genitori di assistere ai progressi delle ragazze, nonostante qualche allieva abbia iniziato soltanto da pochi mesi". Le cucine saliranno sul nastro agli ordini di **Loredana Bosco**. Coreografie e musica a tema natalizio per chiudere un anno coi fiocchi: "i corsi stanno andando molto bene. Sono a numero chiuso (massimo 16 iscritti) e sono tutti pieni. Ne abbiamo attivati finora quattro per bambini e uno per adulti". In palestra con più sorrisi e meno cel-

lulare il regalo che vorrebbe trovare sotto l'albero **Marco Melluso**, tecnico di **Fitness** che sarà impegnato lunedì 17, alle 19.15, con il **Christmas Circuit**. L'ambiente che ospita le lezioni "sarà diviso in più parti. In ognuna un tecnico sarà impegnato con gli allievi nella sua disciplina". L'obiettivo: "divertirsi più del solito". Nel mezzo, gli altri appuntamenti sono: **festa caraibica** il 13 alle 19.30. Passaggi di cintura del **Judo** (il 15) e **Karate sotto l'albero** (il 16), entrambi di mattina, alle 9.30. **Progetto Biathlon** (il 17 alle 16.30) per l'**Atletica leggera** che, il giorno successivo, alle 19, sarà impegnata con il ventottesimo **Memorial Milone**. Sempre martedì 18 il calendario prevede gli incontri di **Lotta** e gli auguri del Presidente Elio Cosentino. Il 19, oltre a **Danza aerea**, ci sarà il torneo **Tie-break di Tennis**, alle 16, e gli **auguri "Tibetani"**, alle 16.30, per gli appassionati di **Yoga**. Tornei di **Calcio a 5** programmati il 20, alle 16.30. Stesso orario e giorno per **Pallavolo** e **Basket** sotto l'albero, che replicheranno il 21. Chiusura a testa sott'acqua. Il **nuoto**, alle ore 16 del 22 dicembre, richiama in vasca tutti i suoi allievi per lo **sprint di Natale**. Il tecnico **Giuseppe D'Angelo**: "un momento per mostrare ai genitori cosa hanno imparato i nostri iscritti in questi mesi". L'esibizione dei vari stili precederà una gara che, bracciata dopo bracciata, sancirà chi è il cusino più veloce. A seguire, un brindisi, come da tradizione, per salutare "un 2018 che mi lascia senza parole. È andato benissimo e sono convinto che lo saluteremo con prospettive rosee per l'anno che verrà".



22 febbraio 2019
Academy Astra

via Mezzocannone 109, Napoli



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II

